DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 136 - N° 175
il Quotidiano del NordEst
Domenica 24 Luglio 2022
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Maturità commissioni di manica stretta Crollano i cento
A pagina V

Scatti e riscatti
Fausto Coppi, il campionissimo che fece sognare tutta l'Italia
Nordio a pagina 16

Scherma
Dominio mondiale, dopo le ragazze torna d'oro anche il fioretto maschile
Rossetti a pagina 20

Voto, la sfida nel centrodestra

▶Vertice tra i partiti, niente intesa sul leader «Non ci sarà un candidato premier unico»

▶Veneto, le condizioni della Lega agli alleati: «Con noi chi firma il patto sull'autonomia»

La Lega-Liga del Veneto avvisa gli alleati: sull'autonomia dovrà esserci un «patto di sangue» tra tutte le forze politiche della coalizione da firmarsi prima delle elezioni del 25 settembre. Nei sondaggi Lega e Forza Italia risultano in calo dopo lo strappo su Draghi. Vertice sulla leadership: l'ipotesi è che FdI, Lega e FI indichino un candidato premier ciascuno e che solo dopo il voto si decida chi mandare a palazzo Chigi. Non ci sono veti su Giorgia Meloni, ma non si esclude che Fdi venga invitata a fare un nome terzo.
Pucci e Vanzan alle pagine 6 e 7

L'intervista
Patuelli (Abi): «I tassi in rialzo non spaventano»

Antonio Patuelli, leader dell'Abi, sdrammatizza un certo allarmismo alimentato dalle recenti decisioni della Banca centrale. «Le imprese non devono temere perché hanno linee di finanziamento diversificate».
Dimito a pagina 3

L'analisi
Il governo che verrà e i rapporti con l'Europa

Romano Prodi

La caduta del governo italiano ha provocato preoccupazione e sconforto sia a Bruxelles che a Francoforte.

A Bruxelles la preoccupazione si è concentrata sul fatto che, a un governo che ha condiviso le maggiori decisioni di politica europea e ha preso parte attiva nella comune strategia sulla guerra di Ucraina, possa seguire un governo in linea con i populismi di Ungheria e Polonia e in dissenso sulle decisioni che riguardano il conflitto in corso.

Ancora più profonda è la preoccupazione di Francoforte, dove la Banca Centrale Europea si è trovata ad affrontare simultaneamente il problema del gravissimo aumento dell'inflazione e della possibile speculazione sui titoli pubblici italiani provocata dall'inattesa caduta del governo Draghi. Di fronte a questi eventi la BCE ha reagito con tempestività e, credo, con saggezza, aumentando il tasso di interesse in una misura più elevata rispetto alle previsioni di solo un mese fa. È chiaro che questo non è un messaggio positivo per il futuro dell'economia europea (...)
Continua a pagina 23

L'allarme. Temperature sopra i 40 gradi

Caldo, c'è anche Venezia tra le città da bollino rosso

CANAL GRANDE Anche Venezia tra le città da bollino rosso per il grande caldo, termometro a 40 gradi
A pagina 10

Droga, incastrato da carabinieri infedeli Maxi risarcimento

▶Rovigo, condannato a 6 anni per traffico internazionale: riconosciuti 560mila euro

Un indennizzo di 560.000 euro per ingiusta detenzione. È quanto dovrà pagare lo Stato all'ungherese Sandor Botos, che nel 2008 insieme a un connazionale era stato arrestato dai carabinieri di Rovigo per traffico internazionale di stupefacenti. I due erano stati condannati a 6 anni di reclusione per 1.500 pasticche di ecstasy. Ma la Cassazione ha stabilito che quell'operazione «era stata gravemente inquinata» da alcuni militari dell'Arma, poi per questo finiti a processo.
Pederiva a pagina 12

Traffico
Esodo d'agosto, a rischio quattro fine settimana

Sul passante di Mestre "bollino rosso" ad agosto in quattro fine settimana. Aumenta il traffico sulla rete di Cav (+22%), al via un piano per la sicurezza.
Giantin a pagina 11

Treviso

ANZIANI A Treviso è meglio

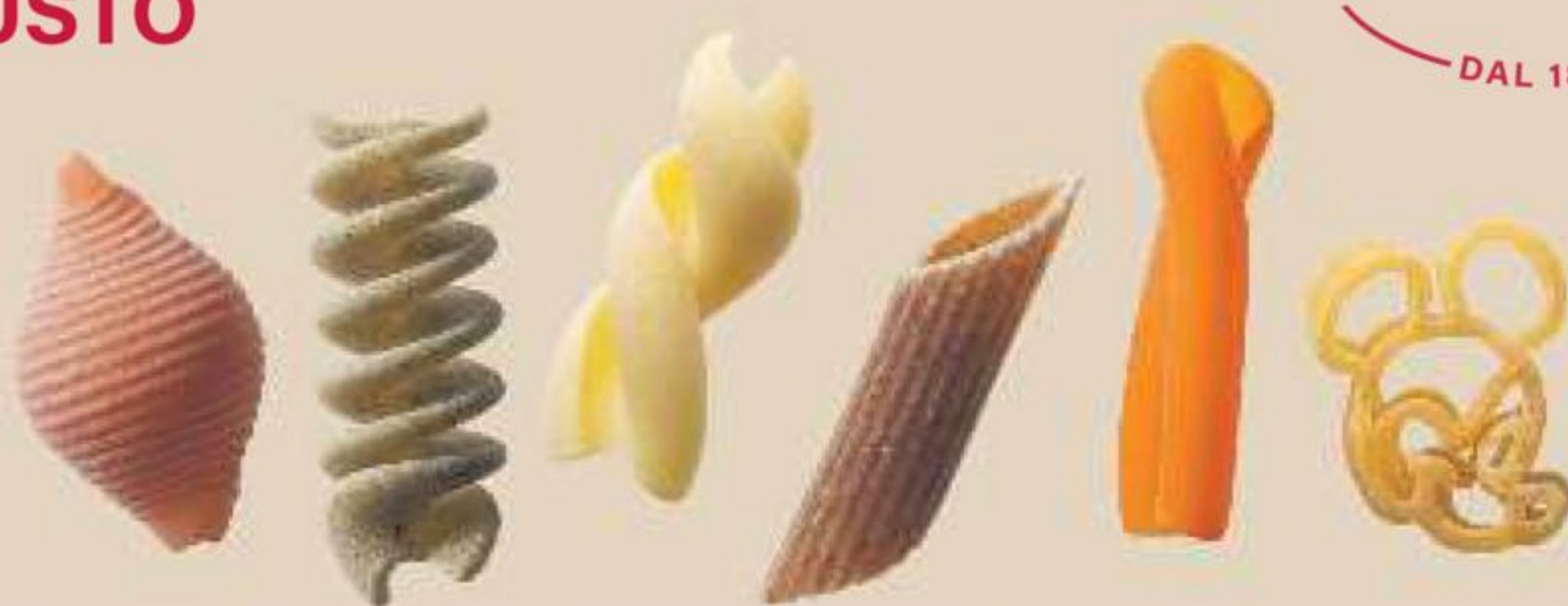
Il quartiere dei centenari: tre nel raggio di 500 metri

Vittorio Pierobon

Il triangolo della longevità è a San Pelaio, periferia nord di Treviso, meno di 3mila anime (come si diceva una volta). E parliamo di tempi lontani, precisamente del 1921. Perché nel raggio di 500 metri, attorno alla chiesa, vivono ed abitano in una situazione di autosufficienza, ben tre ultracentenari. Tutti nati nel 1921. Forse è un record da Guinness. «Per la precisione - aggiunge il parroco, don Giuseppe Minto - fino a pochi mesi fa qui in zona erano addirittura quattro le persone ad aver superato il traguardo del secolo, perché il 21 maggio si è spenta Giuliana Dalla Bella, che di anni a giugno ne avrebbe compiuti 104, una donna estremamente vitale. Pensi che fino ad oltre cent'anni, andava a Venezia a giocare al Casinò».

La "scoperta" dei tre over cento l'ha fatta un'altra persona che ha un bel rapporto con il tempo che passa, Grazia Collura, nota come la regina delle Barbie, che nel corso della sua vita ha confezionato oltre 8mila abiti unici per la mitica bambola.
Continua a pagina 13

Treni
Ferrovieri veneti, indennità pagate anche in ferie

Nuova vittoria dei ferrovieri veneti nei confronti di Trenitalia. Dopo i macchinisti, anche 16 capitreno hanno vinto il ricorso davanti al Tribunale di Venezia per il riconoscimento economico dell'indennità pure in ferie. Il giudice del lavoro ha stabilito che i lavoratori dovranno ottenere gli arretrati dal 2012: circa 30 euro al giorno.
Ianuale a pagina 15

Crociere
Venezia, nave in rada polemica per i primi sbarchi con i lancioni

Nave da crociera in rada a Venezia per aggirare i divieti nel bacino di San Marco e nel canale della Giudecca. Ieri la Norwegian Gem ha sperimentato l'ormeggio concesso dalle autorità portuali, dopo l'introduzione del decreto Draghi. I passeggeri sono stati accompagnati in città con i lancioni. Ma è scontro fra operatori ed attivisti. Le altre compagnie crocieristiche che chiedono di poter fare lo stesso, mentre gli ambientalisti sono sul piede di guerra.
Trevisan a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

I nodi dell'economia

Sanità, anziani e clima corsa contro il tempo per salvare le riforme

▶Restano al palo i decreti attuativi bloccate risorse per 5,5 miliardi

▶In attesa i fondi per i disabili e per la transizione industriale

IL CASO

ROMA Cinque miliardi e mezzo: questo è il conto, per il solo 2022, delle risorse della legge di Bilancio bloccate in attesa dei decreti attuativi. Si tratta di capitoli chiave, dalla sanità, al contrasto al cambiamento climatico, fino all'assistenza ad anziani e disabili. Il problema delle norme di legge che restano sulla carta, perché non sono state scritte in modo da essere immediatamente operative, non è certo una novità assoluta; ma diventa più ingombrante quando le norme si accumulano, in tempi di emergenze sanitarie ed economiche. E soprattutto quando poi in questa situazione arriva una crisi di governo con conseguente fine della legislatura.

L'ACCELERAZIONE

Per la verità nei mesi scorsi il governo di Mario Draghi aveva impresso un'accelerazione all'attuazione del programma, facendosi carico anche di molti interventi che i precedenti esecutivi avevano lasciato da completare. A fine marzo, il sottosegretario alla Presidenza Roberto Garofoli aveva annunciato lo "smaltimento" di 955 provvedimenti di questa legislatura e della precedente: nella maggior parte dei casi erano stati messi effettivamente nero su bianco, ma in altri si era valutato di sopprimere (e quindi abbandonare) riferimenti legislativi non più attuali. Il fatto però è che soprattutto in tempi difficili si continuano a produrre norme, le quali inevitabilmente comportano ulteriori adempimenti.
Nei giorni scorsi risultavano ancora da adottare quasi 300 provvedimenti del governo tuttora in carica, ai quali ne vanno aggiunti circa 150 dei due precedenti esecutivi di questa legislatura. Una sessantina derivano dalla sola legge di Bilancio 2022, confezionata con un numero record di rimandi a successivi interventi (circa 150). Ma mancano all'appello le norme attuative di altri provvedimenti importanti, come il decreto legge sul Pnrr approvato dal governo alla fine dello scorso anno: quest'ultimo comprendeva ad esempio interventi che appaiono connessi anche all'attualità di questi giorni, come la definizione dei criteri per incentivare l'uso sostenibile dell'acqua in agricoltura, oppure la mitigazione dei rischio idrogeologico nelle Regioni del Centro-Nord.

Tornando alla legge di Bilancio, essa contiene per sua natura una mole considerevole di risorse. Che si saldano stavolta a quelle connesse al disegno riformatore del Pnrr, ma solo in parte sono immediatamente disponibili. Ecco quindi che i ritardi si traducono in mancata erogazione di risorse: questo è il motivo per cui il governo intendeva (ed intende) accelerare proprio su questo fronte, dando la priorità ai relativi adempimenti.

SOLO PER LA LEGGE DI BILANCIO SONO UNA SESSANTINA I PROVVEDIMENTI CHE RISULTANO ANCORA DA ADOTTARE

MANCA ANCHE IL TESTO CHE DEVE COMPENSARE I PROPRIETARI DANNEGGIATI DALLE OCCUPAZIONI ABUSIVE

LA POSTA IN GIOCO

La posta in gioco è alta, anche limitandosi ad osservare le voci di spesa relative al 2022. La manovra includeva ad esempio ben due miliardi destinati all'ammodernamento di una serie di strutture sanitarie, da ripartire tra le Regioni (il provvedimento dovrebbe essere in dirittura d'arrivo). Ma in tema di sanità ci sono anche 860 milioni per la scorta nazionale di dispositivi di protezione individuale: dunque una misura connessa all'emergenza pandemica. Vale 840 milioni il Fondo italiano per il clima, una dotazione di cui basta il nome a segnalare l'urgenza. I Comuni invece hanno a disposizione - ma per il momento solo sulla carta - 300 milioni da destinare a progetti di rigenerazione urbana, i cui obiettivi sono ridurre i fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale e migliorare la qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale. Devono aspettare un provvedimento la cui scadenza era fissata allo scorso 30 giugno. Cento milioni sono destinati all'assistenza agli alunni disabili e altrettanti agli anziani non autosufficienti. Ci sono poi una miriade di micro-voci, alcune delle quali hanno però una certa importanza per gli interessati: è il caso dei dieci milioni destinati a compensare i proprietari di case che di fatto non ne hanno la disponibilità a causa delle occupazioni abusive: il testo che li riguarda doveva vedere la luce entro l'inizio di marzo.

GLI ANNI SUCCESSIVI

Il totale per il 2022 sfiora appunto i 5,5 miliardi. Ma se si sommano le risorse stanziate per gli anni successivi e ugualmente in attesa di sblocco si superano i 10 miliardi solo per il triennio 2022-2024. Un conto imponente che non sarà facile ridurre, nonostante l'indicazione del presidente del Consiglio di portare avanti in questo scorcio di legislatura anche i provvedimenti in sospeso. Quello che avanzerà, se lo ritroverà in eredità l'esecutivo che si insedierà dopo le elezioni del 25 settembre.

Luca Cifoni

LE SCHEDE

Sanità
Nel limbo ospedali e rete dei servizi territoriali

La voce più grossa sono i due miliardi di euro da spartire tra le Regioni e destinati ad incrementare il fondo per la ristrutturazione edilizia e l'ammodernamento tecnologico delle strutture sanitarie. Ma nello stesso settore della salute tra i fondi bloccati ci sono anche quelli che riguardano il potenziamento dell'assistenza sanitaria territoriale e dunque si connettono a uno degli obiettivi più importanti della sesta missione del Pnrr. Più precisamente si tratta di definire ulteriori standard organizzativi. Questo comporta un incremento della spesa per il personale che all'inizio è relativamente moderato (circa 90 milioni per il 2022) ma poi cresce nel tempo fino ad assestarsi a un miliardo l'anno a partire dal 2026.

DOVREBBERO ARRIVARE STANZIAMENTI AGGIUNTIVI PER IL PERSONALE

Assistenza
Non autosufficienti e scuola, mancano gli adempimenti

Tra le numerose voci della legge di Bilancio che hanno una finalità dichiaratamente sociale e che devono essere ancora concretizzate, spiccano due interventi apparentemente non giganteschi ma sicuramente rilevanti. Il primo fondo, che ha una dotazione di 100 milioni l'anno a partire dal 2022, punta al «potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria diprimo e secondo grado». Il secondo, che viene incrementato, è il fondo per le non autosufficienze: i 100 milioni aggiuntivi del 2022 (che diventano 200 e poi 300 a partire dal 2025) devono servire specificamente a potenziare l'assistenza domiciliare e i servizi sanitari e sociali per gli anziani.

PER LA TERZA ETÀ SONO DA POTENZIARE I SERVIZI DOMICILIARI E SOCIALI

Previdenza
Fermo il fondo per l'uscita nelle Pmi

Bisognerà attendere l'autunno per sapere se verrà messa in cantiere una nuova forma di flessibilità pensionistica in sostituzione di Quota 102, che scade a fine anno. Intanto però si deve ancora decidere come usare i 550 milioni (150 per il 2022, il resto per i due anni successivi) che erano stati stanziati nella legge di Bilancio con l'obiettivo di «favorire l'uscita anticipata dal lavoro, su base convenzionale, dei lavoratori dipendenti di piccole e medie imprese in crisi, che abbiano raggiunto un'età anagrafica di almeno 62 anni». Il provvedimento destinato a precisare le modalità con cui utilizzare queste risorse doveva essere adottato dai ministeri dello Sviluppo economico, dell'Economia e del Lavoro entro 60 giorni dall'entrata in vigore della manovra, Ovvero dal primo gennaio.

VANNO DECISI I CRITERI PER L'ANTICIPO DELLA PENSIONE NELLE AZIENDE IN CRISI

Ambiente
Sulla carta la dote per la riduzione delle emissioni

Se il Piano nazionale di ripresa e resilienza destina risorse ingenti alla transizione ecologica, anche l'ultima legge di Bilancio aveva questa sfida tra le sue finalità principali. E predisponeva quindi un'adeguata dotazione, che per il momento è rimasta del tutto teorica. Spiccano gli 840 del fondo italiano per il clima: è la cifra di competenza per ciascuno degli anni da qui al 2026, mentre dal 2027 si scenderà a 40 milioni. Lo scopo è «contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali sul clima». Finalità simili (in particolare la riduzione del 55% delle emissioni entro il 2030) per il fondo per la mobilità sostenibile che parte nel 2023 e per quello per la transizione industriale ha una dote di 150 milioni da quest'anno in poi.

L'OBIETTIVO ERA FAVORIRE IL RISPETTO DEGLI IMPEGNI INTERNAZIONALI DELL'ITALIA

L'intervista **Antonio Patuelli**

«I tassi su non spaventano ma il Pnrr deve marciare»

▶Il presidente dell'Abi: «Banche e imprese devono collaborare per prevenire la crisi»

▶«Lo scudo della Bce? Lo valuteremo Però bisogna avere i conti in ordine»

Il costo del denaro resta molto basso, nonostante Bce ci abbia fatto uscire dal lungo periodo di tassi negativi, anche rispetto agli anni del miracolo economico. Le imprese non devono temere perché hanno linee di finanziamento diversificate. Ma la fortuna per l'Italia che si trova ad affrontare una campagna elettorale tra le più imprevedibili, è che il Pnrr è già stato definito. Ora dovrà solo essere realizzato, e non sarà impresa facile viste le lentezze cui ci hanno abituato le burocrazie centrali e locali. Ma Antonio Patuelli, da nove anni leader dell'Abi, sdrammatizza un certo allarmismo alimentato dalle recenti decisioni della Banca centrale.

Presidente Patuelli, l'aumento dei tassi dello 0,50% annunciato dalla Bce da un lato serve per contrastare l'inflazione, dall'altro potrebbe però creare nuove difficoltà a famiglie e imprese. Non le sembra una contraddizione?

«La Bce ha aumentato dello 0,50% i tassi dopo che le banche centrali Usa e del Regno Unito avevano deciso incrementi ben maggiori, ugualmente per combattere l'inflazione che è un fenomeno ora diffusissimo nel mondo. Per l'Europa dell'euro lo scopo era anche di uscire dalla fase eccezionale dei tassi negativi che non ha precedenti nella storia d'Italia. Se lo valutiamo in questa ottica si tratta di un aumento oggettivamente limitato per l'Europa, e in ogni caso il costo del denaro rimane ancora bassissimo rispetto perfino agli anni del secondo dopo guerra, quando l'Italia stava costruendo e realizzando il "miracolo economico". Aggiungo che moltissimi mutui stipulati dalle famiglie negli scorsi anni hanno tassi fissi, quindi senza oneri aggiuntivi. Davvero non vedo contraddizione».

È però innegabile che le imprese verranno danneggiate dovendo pagare di più per i prestiti: non c'è il rischio di un'ulteriore crescita delle insolvenze?

«I tassi non sono solo fissati dalle banche centrali, ma anche dal mercato. Le imprese hanno linee di finanziamento molto diversificate, perciò penso che l'aumento dei tassi annunciato nell'Europa dell'euro non graverà in maniera rilevante. Soprattutto per quelle imprese che hanno usufruito dei prestiti poliennali in gran parte garantiti dallo Stato per l'emergenza pandemica. Ovviamente non nego che non ci siano rischi di una nuova crisi delle imprese e dunque di una crescita dei crediti deteriorati».

PRESIDENTE
Antonio Patuelli, da nove anni alla guida dell'Associazione bancaria italiana
(foto ANSA)

NONOSTANTE LE TENSIONI IL VENTO È A FAVORE PER CONTINUARE A FARE INVESTIMENTI E SPINGERE LA RIPRESA CHE È ANCORA FORTE

LA SPECULAZIONE DA MESI SI STA QUOTIDIANAMENTE MUOVENDO SUI MERCATI MA L'ITALIA APPARE PIÙ SOLIDA

Come impedire che il fenomeno ci riporti a metà del decennio passato?

«Imprese e banche dovranno collaborare per prevenire queste possibilità di nuova crisi».

L'aumento dei tassi ha un risvolto positivo perché alimenta il margine di interesse delle banche. Quindi le fa guadagnare di più. Lei in più occasioni ha riconfermato il sostegno del sistema all'economia, ma oggi il cavallo potrebbe non essere più in grado di bere. Ne conviene?

«È un rischio che le banche conoscono bene e non è l'unico che corrono quotidianamente, soprattutto in una fase di perdurante pandemia, di crisi energetica e di guerra in Ucraina. Peraltro, nonostante il rialzo dei tassi il margine di guadagno continua a essere molto limitato, fra quelli più bassi della storia d'Italia. Per contro, a mio avviso, il momento continua a essere propizio per gli investimenti proprio perché i tassi continuano a essere molto bassi e non cala la spinta alla ripresa».

Francoforte ha varato uno scudo per difendere i Paesi fragili come l'Italia dalla speculazione più esasperata: non c'è rischio per la sovranità del Paese se le condizionalità fossero pesanti?

«La Bce ha definito un indirizzo strategico riservandosi di definire poi più precise metodologie. Valuteremo più avanti le eventuali condizionalità. In ogni caso, più l'Italia avrà conti in ordine e meno avrà emergenze dovute alla volatilità degli spread e dunque meno avrà bisogno di interventi straordinari attraverso il nuovo "scudo" Bce. Per difendere la sovranità gli Stati debbono tenere in buon ordine i propri conti e non eccedere in deficit e debito pubblico. La ricetta è nota».

Con la sua esperienza, non ritiene che con maggiore senso di responsabilità delle forze politiche, il governo Draghi avrebbe potuto portare a termine il suo mandato fino alla scadenza naturale?

«L'Abi è distinta e distante dalle polemiche politiche e non dà giudizi sulle crisi di governo. Comunque le banche restano pienamente operative a sostegno dell'economia produttiva e dell'attuazione del Pnrr, così come sono state impegnatissime anche in ogni giorno di pandemia acuta».

Il Paese ha bisogno dei fondi del Pnrr così come delle riforme a esso collegate: quali rischi vede con un governo diverso da quello guidato da Draghi, quale che sia il colore?

«Le decisioni sul Pnrr sono state in gran parte già assunte dalle Istituzioni della Repubblica e ora debbono essere materialmente realizzate. Mi auguro davvero che lo scioglimento delle Camere non rallenti la fase esecutiva del Pnrr, per il quale il governo, tutt'ora in carica per gli affari correnti, mantiene le competenze attuative come disposto dalla circolare firmata dal premier».

La Borsa ha tenuto in modo apprezzabile davanti alla crisi politica, eppure c'era chi temeva una tempesta perfetta. C'è chi sostiene che i mercati avevano già metabolizzato questo epilogo del governo Draghi. E' una spiegazione coerente?

«Sono mesi che la speculazione sta muovendosi quasi quotidianamente sui mercati, compreso quello italiano. La speculazione frequentemente cerca di anticipare gli eventi, ricercando l'accentuazione degli effetti di ogni novità. Comunque in questi anni, anche con l'aiuto della Bce e dell'Unione europea, l'Italia si è rafforzata, nonostante il suo eccessivo debito pubblico. In particolare le banche hanno fatto grandi sforzi a sostegno dell'economia e di rafforzamento dei propri indici di solidità patrimoniale. Insomma, l'Italia appare più solida, credo abbia giocato anche questo».

Fitch e Moody's si erano espresse per la continuità, ora che il governo si è dimesso teme un downgrade?

«Non sottovaluto mai, ma nemmeno sopravaluto, le prese di posizione delle società di rating che tante volte in passato abbiamo visto sbagliare i propri giudizi. Comunque i rating debbono valutare innanzitutto i fondamentali economici. L'Italia, nonostante tutto, non è rassegnata, le imprese stanno dimostrando grande flessibilità e capacità di adattarsi e di svilupparsi anche nelle emergenze. Di sicuro le agenzie di rating valuteranno anche questo».

Rosario Dimito

L'incontro

Draghi convoca i sindacati per mercoledì sul tavolo bonus 200 euro e taglio dell'Iva

Il premier Mario Draghi ha convocato per la mattina di mercoledì 27 luglio i leader di Cgil, Cisl e Uil, Maurizio Landini, Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri a palazzo Chigi. Al centro del confronto con i sindacati ci sarà soprattutto il decreto 'aiuti-bis', dopo l'incontro del 12 luglio, durante il quale Draghi si era impegnato ad una nuova convocazione delle sigle a ridosso dell'adozione del nuovo provvedimento. Sul tavolo ci sarà in particolare il rinnovo del bonus da 200 euro per fronteggiare il caro bollette e l'ipotesi del taglio dell'Iva su alcuni beni di prima necessità sempre per attenuare la crescita dei prezzi. Il decreto aiuti dovrebbe arrivare entro la prima settimana di agosto.

Il ribaltone del Movimento

IL CASO

Grillo li caccia (quasi) tutti Tocca a Raggi e Appendino

▶Il fondatore conferma il limite dei due mandati: «È l'antibiotico della politica»

▶Per le ex sindache seggi sicuri. Possibile il ritorno di Dibba e l'arrivo di Casalino

ROMA «Ho un cuore che pulsa... Altro che il cuore dei banchieri, io ho il cuore dei ragionieri». Dopo il silenzio delle ultime convulse settimane Beppe Grillo torna a parlare. E lo fa a modo suo con un breve video postato sul suo blog in cui - tra una battuta e un avvertimento - prova a lanciare il nuovo corso del Movimento 5 stelle. Uno slancio che è più che altro un ritorno al passato. Ai Vaffa e ai canotti usati per cavalcare le folle, a quella propulsione da "scoperchiatori" di scatolette di tonno che via via si è esaurita. Portando i cinquestelle, diventati maggioranza, a trasformarsi nel tanto odiato sistema.

E allora ecco che l'Elevato da un lato difende gli ultimi avamposti di ciò che fu il Movimento immaginato con Gianroberto Casaleggio come il limite al secondo mandato e, dall'altro, rispolvera chi quell'anima l'ha già incarnata, finendo però ai margini. Al centro del nuovo corso sulle barricate, ci saranno con ogni probabilità le ex sindache Virginia Raggi (candidata a Ostia, dove ha ottenuto buoni risultati anche alle Comunali dello scorso anno) e Chiara Appendino (a Torino). Ma anche un rivoluzionario buono per tutte le stagioni come Alessandro Di Battista («Io non sono disposto a tutto pur di tornare in Parlamento» ha però precisato ieri) e, perché no, un (ex?) comunicatore di razza come Rocco Casalino.

Restano un paio di però. Non solo sul cosa Giuseppe Conte possa davvero incarnare in questa nuova stagione è tutto da definire (nonostante un seggio a Roma dato per certo), ma anche sul come verranno integrate le truppe. Al netto degli uscenti ancora candidabili, l'idea di Grillo sarebbe quella di cercare nuove energie. Ma le "Parlamentarie", che hanno portato in Aula tanti personaggi discutibili (come la corposa fronda No Vax), potrebbero non essere più lo strumento giusto.

IN CORSA L'ex sindaca di Roma Virginia Raggi, a destra la torinese Chiara Appendino

IL VINCOLO

In ogni caso il messaggio inviato dal patio della casa al mare, è un chiaro segnale inviato da Grillo ai suoi: si apre la campagna elettorale del Movimento. «Se tutti sono contro di noi e ci trattano da appestati è perché siamo nel giusto, siamo l'antibiotico del sistema». E per farlo, appunto, marca il territorio, attraverso la sola regola aurea dei grillini non smantellata: il limite al secondo mandato. «Possiamo essere morti tra 15 giorni, non lo so. Ma so che questi nostri due mandati sono la luce nella tenebra, sono l'interpretazione della politica in un nuovo modo, come un servizio civile. Sia io che Casaleggio quando abbiamo fatto queste regole non l'abbiamo fatto per "l'esperienza", per andare avanti, ma perché ci vuole una interpretazione della politica in un nuovo modo». È la parola fine sull'esperienza politica di molti dei volti più noti di oggi (dalla vicepresidente Paola Taverna ai ministri "governisti" Federico D'Incà e Fabiana Dadone, fino a Carlo Sibiliae Riccardo Fraccaro) e di ieri: come il presidente della Camera Roberto Fico, l'ex capo politico ad interim Vito Crimi e Roberta Lombardi, prima capogruppo alla Camera. Ma anche gli ex ministri Alfonso Bonafede e Danilo Toninelli.A restare fuori saranno almeno in 49. La lista è lunga e lastricata di insoddisfatti. Anche perché dopo l'intervento di Grillo appare tramontata la possibilità di deroghe ad personam (il comico peraltro è il proprietario del simbolo M5S che va presentato entro il 21 agosto per consegnare le liste), ma non degli incarichi retribuiti nel partito. Tant'è che nelle chat già montano le polemiche perché, se il limite ai due mandati è stato mantenuto, non lo è stato il no al 2xmille, fondamentale anche a pagare il contratto da 300mila euro di consulenze allo stesso Grillo.

GLI ATTACCHI

Infine l'Elevato non ha risparmiato attacchi a Luigi Di Maio che diventa «Gigino 'a cartelletta», ed emblema dei cambiamenti necessari. «Tutti questi sconvolgimenti, queste defezioni, sparizioni nel nostro Movimento sono provocate da questa legge sui due mandati che è innaturale, che è contro l'animo umano... - dice Grillo - Gigino 'a cartelletta' adesso è di là che aspetta il momento di archiviarsi in qualche ministero della Nato, è gente che fa questo lavoro, entra in politica per diventare poi una cartelletta».

Francesco Malfetano

IN UN POST SUL BLOG ATTACCHI A DI MAIO DA PARTE DEL COMICO: «GIGINO 'A CARTELLETTA ORA SI ARCHIVIERÀ IN QUALCHE MINISTERO»

Il M5s battuto, ai Dem le primarie fantasma È scontro Conte-Letta

IL CASO

ROMA «Via il dente via il dolore». Quando attorno alle ventidue e trenta al Nazareno è arrivata la conferma di un risultato annunciato, e cioè della vittoria di Caterina Chinnici alle primarie siciliane, nessuno tra i dem ha fatto davvero salti di gioia. L'umore che ha accompagnato l'intera giornata è stato, appunto, più quello di archiviare una stagione. «Si vota per un campo largo che non esiste più» confidava a urne appena aperte una fonte ai vertici della Segreteria analizzando la sfida della candidata dem con la cinquestelle Barbara Floridia o del deputato regionale Claudio Fava. E per di più in una Regione dove le possibilità di affermarsi in autunno contro il centrodestra (a patto che Musumeci e Micciché trovino un'intesa) sono ridotte all'osso: «Non la diamo per persa, ma quasi». Così come, senza alleanze, rischiano di esserlo i risultati al voto del 25 settembre in tutto il meridione.

IN SICILIA VINCE CHINNICI. IL LEADER GRILLINO: BASTA GIOCHI, L'AGENDA DRAGHI NON È LA NOSTRA

LE MACERIE

In altri termini a guardare con gli occhi della tigre (copyright Enrico Letta) l'appuntamento di ieri, si scoprono le macerie di quanto accaduto in settimana a Roma. La rottura del campo progressista giallo-rosso ormai certificata dal segretario dem e dalla linea dettata a reti unificate dell'«Italia tradita», è peraltro ormai stata accolta anche dall'ex sodale Giuseppe Conte. Ieri infatti il leader del Movimento 5 stelle in un post su Facebook ha provato a ribaltare la narrazione del Pd per ritorcerla contro l'alleato. «L'agenda Draghi da voi invocata ha ben poco a che fare con i temi della giustizia sociale e della tutela ambientale, che sono stati respinti e umiliati sprezzantemente. Ma adesso non è più tempo di formule e giochi di palazzo. Ora ci sono le elezioni».

Al netto di qualche voce dissonante che tiene ancora coperte le carte - tanto al Nazareno quanto a via di Campo Marzio - tra le due forze politiche si è aperta una voragine. Un vuoto che crea problemi soprattutto al Pd. Se il Movimento sta facendo i conti con il crollo nei sondaggi e con un'ipotetica ricostruzione della sua verginità ormai da mesi, il Partito democratico invece è rimasto spiazzato dagli eventi. Finendo ingarbugliato in un vortice di alleanze e veti che potrebbero vederlo uscire dai seggi del 25 settembre - proiezioni alla mano - con in tasca una sonora sconfitta, soprattutto al Sud. E sì perché oggi la sola alternativa per i dem è tentare di trovare un'intesa con Azione/+Europa di Carlo Calenda, Italia viva di Matteo Renzi e la "cosa" che nascerà tra Luigi Di Maio e Beppe Sala. Un "Frankestein" che non è neppure scontato riesca a tenersi in vita in tempo per evitare il collasso meridionale.

L'alleanza strutturale con il M5s del resto serviva proprio a questo. E cioè a guadagnare consensi in quei territori dove i dem avevano ceduto voti ai cinquestelle sin dalle elezioni del 2013. Soprattutto Puglia e Campania quindi. Circoscrizioni in cui, complici le contorsioni offerte dal proporzionale-maggioritario del Rosatellum e dalla riduzione dei posti in Parlamento, il Pd in versione solitaria oggi sembra avere davvero poche chance. Specie per quanto riguarda i collegi uninominali.

SECONDO LE PRIME SIMULAZIONI UN TICKET CON RENZI, CALENDA E DI MAIO PORTEREBBE SOLO A 174 SEGGI SU 600

LONTANI Il leader del Movimento 5 stelle Giuseppe Conte con il segretario del Pd Enrico Letta

IL CROLLO AL SUD

Se stando alle simulazioni realizzate da YouTrend - Cattaneo Zanetto & Co infatti, il ticket Pd-M5S-Sinistra/Verdi otterrebbe 225 dei 600 seggi disponibili (149 alla Camera e 76 al Senato, di cui 48 e 25 negli uninominali), le cose andrebbero peggio in un'ipotetica alleanza con Calenda, Renzi, Di Maio e Sala. I seggi sarebbero 174 su 600, con solo 27 e 12 seggi uninominali strappati a Montecitorio e palazzo Madama. Un crollo verticale dovuto principalmente al Sud, dato che verrebbero meno circoscrizioni "forti" in ticket con il M5s come Potenza, Bari, Benevento, Caserta e l'area del napoletano.

L'unica chance - ma si tratta di proiezioni a ben due mesi dal voto - sarebbe un'alleanza larga con tutti dentro (riuscirebbe a dar filo da torcere al centrodestra con 187 eletti alla Camera e 94 al Senato). Ma è esattamente lo scenario ripudiato da tutti i protagonisti. Un rebus per cui Letta proverà a trovare una soluzione martedì, quando il segretario dem riunirà i gruppi per delineare la strategia d'attacco per la campagna elettorale al via.

Francesco Malfetano

Il compleanno amaro di Mattarella Il Papa e Draghi: garanzia per l'Italia

IL PERSONAGGIO

ROMA È un compleanno "amaro" quello di Sergio Mattarella. Il capo dello Stato, che ieri ha compiuto 81 anni, senz'altro avrebbe preferito non arrivare a soffiare sulle candeline con sulle spalle una settimana convulsa come quella appena conclusa. Tra la delusione per le dimissioni del "suo" governo di alto profilo, lo stupore per le ricostruzioni offerte alla stampa da Silvio Berlusconi, l'apprensione rispetto alla responsabilità che i partiti dimostreranno in campagna elettorale e il timore sulla stabilità del Paese di fronte alle sfide economiche e sociali che lo attendono in autunno, il Presidente si è trovato ad affrontare la giornata con un umore particolare.

Una disposizione che lo ha spinto anche a rimodulare la sua agenda cancellando gli impegni evitabili (come la tradizionale "cerimonia del ventaglio" prevista per il 27 luglio) mantenendo solo gli appuntamenti istituzionali o quelli cari. È il caso del concerto "Il Sangue e la Parola" diretto venerdì sera dal maestro Nicola Piovani in Piazza del Quirinale (promosso dalla Corte Costituzionale) o della giornata trascorsa ieri a Torino. Mattarella è volato nel capoluogo piemontese per presiedere in mattinata il giuramento degli allievi carabinieri, per una visita alla Basilica di Superga e, soprattutto, per pranzare al Servizio Missionario Giovani (Sermig). Accolto dal fondatore, Ernesto Olivero, il Presidente ha consumato un pasto leggero concluso con una torta di compleanno alla frutta e gli auguri di tutti i presenti.

DOPO AVER GESTITO LA CRISI DI GOVERNO IL PRESIDENTE VOLA A TORINO E PRANZA CON I VOLONTARI DEL SERMIG

I MESSAGGI

Al Capo dello Stato sono stati destinati gli auguri da parte di autorità, uomini politici e delle istituzioni. Il premier Mario Draghi ad esempio, gli ha fatto arrivare un messaggio in cui sottolinea - a nome dell'intero governo - di aver potuto «apprezzare in più occasioni la Sua grande umanità, la Sua dedizione all'Italia, il Suo alto senso dello Stato», definendolo «una garanzia di continuità, di stabilità, di rispetto della Costituzione». Nello stesso solco anche la presidente del Senato Elisabetta Casellati: «In questo momento storico particolarmente delicato, la Sua fermezza nel difendere e promuovere l'unità nazionale attingendo sempre allo spirito della Costituzione rappresenta un baluardo più che mai prezioso a tutela dei nostri valori costitutivi». Un apprezzamento per il Capo dello Stato a cui si è unito anche Papa Francesco: «In questo particolare frangente, segnato da non poche difficoltà e scelte cruciali per la vita del Paese, Lei continua a offrire un contributo fondamentale e imprescindibile, con gentile autorevolezza ed esemplare dedizione».

Una stima che, del resto, il Presidente si è guadagnato da parte dell'intero Paese anche grazie alla sua capacità di empatizzare con gli italiani. «Sono molto avanti negli anni, sto per farne 81, sono precisamente vecchio» diceva ad esempio un mese fa, in occasione della visita a Villa Maraini-Croce Rossa italiana in cui aveva lanciato uno schietto messaggio ai più giovani: «Ciascuno di noi, in qualunque esperienza umana, è irripetibile. In questo lungo percorso ho incontrato tante persone mai due fra di loro uguali, ciascuna persona ha un immenso valore, inestimabile, e allora questo valore va espresso con pienezza di libertà, con pienezza di futuro da costruire».

F. Mal.

Mattarella ieri a Torino per il giuramento degli allievi Carabinieri

La corsa verso il 25 settembre

Pontida e feste dell'Unità: saranno elezioni vintage

▶ Il Cav promette di nuovo pensioni più alte. E Grillo torna al suo "vaffa"

▶ Campagna all'insegna del già visto, per un Paese che non riesce a fare passi avanti

IL FENOMENO

ROMA Toh, chi si rivede: Grillo che come nel 2018 ha deciso che la campagna elettorale la fa lui da guru e da star (in attesa del Dibba e quai al posto di Conte che non stima e che non ama) e se non attraverserà a stile libero lo Stretto di Messina come per le regionali 2012 ha pronte altre trovate. Ancora Beppe e di nuovo il vaffa come se non fosse cambiato niente, e in effetti niente è cambiato, in questi anni. E ancora anche Strasilvio nel Paese movimentatissimo ma immobile. E allora Berlusconi che posta le foto del '94, lui che ripete le cose di sempre (con l'aggiunta dell'ideona di un milione di alberi da piantare ogni anno), lui con gli otto punti del programma che saranno otto video e sono identici a quelli del '96, del 2001, del 2006 e successivi e la sua voglia di tornare in Senato da cui fu cacciato nel 2013, il sogno di presiederlo (così lascia la tristezza di Villa Grande per il più accogliente Palazzo Giustiniani che pur non essendo il Quirinale può valere come un Quirinalino) e anche la pazza idea di arrivare a Palazzo Chigi: «Meglio uno di esperienza come me che ho fatto finire la Guerra Fredda a Pratica di Mare o quella ragazzotta di Giorgia?». Insomma, la nostalgia canaglia come cifra di una battaglia che dovrebbe essere nuova e il riflesso condizionato del passato che s'appropria di una scena che avrebbe bisogno di maggiore creatività. E invece, riecco i soliti attacchi dei media stranieri (il Finacial Times e altri ne seguiranno) sull'inaffidabilità italiana appena si sente odore di vittoria del centrodestra. O la continua insistenza retrospettiva di Letta e non solo sua sull'Agenda Draghi e via dicendo: non è vintage riproporre un'esperienza che, purtroppo, s'è appena esaurita? Del resto il vintage spopola nella moda, nelle canzoni (Orietta Berti e Gianni Morandi non demordono), in architettura e non si vede perché la politica non possa appropriarsene. E così, questa campagna elettorale lampo è partita con l'occhio all'indietro, più come riproposizione del già dato e del già visto piuttosto che come freschezza (si capisce che con 40 gradi centigradi è difficile) di persone, di idee e di format. Riecco Salvini ma soprattutto riecco il rosario di San Matteo e le madonne raffigurate alle sue spalle nell'intervista al Tgl e lui che in modalità retropia come tutti quanti non vuole andare fare il ministro della transizione ecologica nel prossimo governo ma, indovinate un po', di nuovo il titolare del Viminale e così si ricomincia con gli sbarchi negati, «l'io difendo i confini della patria e primagliataliani». Cambiare tutto per non cambiare niente? Lo schema di gioco di Letta sembra ricalcato dall'Ulivo 1, 2, 3: l'unione sacra di chiunque disprezza la destra per salvarsi dalla destra.

SALVINI RISPOLVERA SANTINI E ROSARI MENTRE LETTA RICICLA LA STRATEGIA DELL'ULIVO CONTRO LA DESTRA

A TUTTA GAD

Oppure sembra di essere tornati, e per di più in piena estate quando andrebbe propinato qualcosa di fresco, alla Gad. Fu la Grande alleanza democratica, dell'anno 2005. Sempre lì stiamo e la nuova Gad potrà avvalersi della presenza di Calenda o no? Meglio avere dentro Carletto, anche se lui vuole stare fuori, o Renzi che magari porta qualche voto o magari ne toglie più di quelli che porta? Anche l'anti-renzismo semi-agostano di certo Pd ha il retrogusto del vintage. Ancora a dividersi su Matteo? Evidentemente il passato è più rassicurante del futuro. Prendiamo il caso dei talk show. Stavamo per liberarcene, nel senso che perfino gli stessi tenutari del circo cominciavano a chiedersi se la formula non fosse logora e invece, mannaggia: piombano le elezioni e i talk show non solo non spariscono ma si rilanciano e piazzano se stessi anche nel palinsesto d'agosto. Sempre uguali e sempre vecchi, come la politica che vorrebbero narrare e che a sua volta non ha trovato un altro modo per narrare se stessa. Il programma del Pd e affini è quello di «diminuire le diseguaglianze». Mai sentito, no? E Berlusconi che vuole dare le pensioni di mille euro alle casalinghe? Questo sì che è inedito! L'importante, appunto, è guardare indietro, e lo fanno tutti i protagonisti in gioco a riprova che tra una vecchia Pontida (il 18 settembre, giusto una settimana prima del voto) e le solite feste dell'Unità in cui si paventerà la Marcia su Roma della Duciona (che sarebbe Giorgia) il futuro non è adesso o poi ma è mai.

Mario Ajello

RIEMERGONO I TALK SHOW VECCHIA MANIERA NEI PALINSESTI D'AGOSTO IMMANCABILI GLI ALLARMI ANTIFASCISTI

TRAVERSATE E MANIFESTI

A sinistra Beppe Grillo durante la traversata dello stretto di Messina per le regionali del 2012. A destra, le promesse elettorali di Silvio Berlusconi sottoscritte nello studio di Vespa con il "contratto con gli italiani"

IL RADUNO PADANO

Da anni tra gli appuntamenti più attesi al di là del Po c'è il raduno leghista di Pontida. Ora ritorna, a sette giorni dal voto

I POLITICI "CAMERIERI" TRA LA GENTE

Uno dei grandi classici durante le feste dell'Unità è vedere sfilare, a favor di telecamera, i politici del momento in veste di camerieri. In foto l'attuale ministro della Cultura Dario Franceschini a Bologna, nel 2009

La sfida interna con la Meloni

Lega e FI giù nei sondaggi dopo lo strappo su Draghi Il vertice sulla leadership

▶Mercoledì l'incontro alla Camera: niente candidato premier comune prima del voto

▶Consensi in calo al 15,4% per Salvini e al 7,6% per gli azzurri. FdI è al 23,7%

LA STRATEGIA

ROMA Si va verso un attacco a tre punte. Ovvero i tre grandi partiti del centrodestra indicheranno un candidato premier ciascuno per poi, dopo il risultato delle urne, emettere un verdetto riguardo a chi andrà a sostituire Mario Draghi a palazzo Chigi. La proposta è stata esplicitata dal coordinatore azzurro Antonio Tajani, «non ci sarà un candidato comune» ha affermato. E, salvo sorprese, la soluzione dovrebbe essere ratificata mercoledì al vertice della coalizione che si terrà alla Camera proprio mentre i primi sondaggi dopo la caduta del governo delineano la forza dei tre partiti e sanciscono un (ulteriore) calo per Lega ed FI, ritenuti responsabili dell'addio a Draghi. Secondo le rilevazioni realizzate da Termometro Politico tra il 19 e il 21 luglio infatti, solo FdI e Pd ingrossano i propri consensi salendo rispettivamente al 23,7% e al 22,7%. La Lega invece cala al 15,4% e Forza Italia al 7,6% (idem per il M5S, sceso all'11,9%).

IL PREMIER

Tornando all'indicazione del futuro premier la partita, in realtà, è più complessa. Perché Forza Italia, appoggiata dal Ppe, insiste sulla necessità che il prossimo presidente del Consiglio sia espressione anche dell'elettorato moderato e anche nella Lega ricordano come tra lo stesso Matteo Salvini e Luigi Di Maio, dopo le scorse elezioni, il patto giallo-verde portò alla scelta dell'avvocato del popolo Conte. «La nomina - ricorda un big del partito di via Bellerio - spetta al presidente della Repubblica Mattarella, non ad altri». Il ragionamento sottinteso è che difficilmente il Capo dello Stato potrà appoggiare un candidato "sovranista". In realtà lo stesso Salvini ha argomentato che la forza politica che prenderà più voti, sempre se il centrodestra dovesse vincere le elezioni, indicherà il premier. E poi ci sono le perplessità dell'Europa, le pressioni a livello internazionale, i dubbi che arrivano sponda Washington, i timori della finanza e dei giornali stranieri. «Non ci faremo certamente condizionare», taglia corto il capogruppo di Fdi alla Camera Francesco Lollobrigida, «finalmente gli italiani potranno scegliere in autonomia». Al vertice della prossima settimana si scioglierà il nodo, così come quello riguardante i seggi. Perché il centrodestra di governo vuole comunque far valere il suo peso. Non ci sono veti su Giorgia Meloni a palazzo Chigi, ma non si esclude che qualora Fdi dovesse ottenere più consensi la presidente di Fratelli d'Italia venga invitata a fare un nome terzo.

SCONTRO ANNUNCIATO SU LISTE E TEMI IL CAVALIERE E SALVINI NON VORREBBERO LASCIARE AL PD L'AGENDA DRAGHI

LE LISTE

Anche sulle liste ci sarà una battaglia campale. La valutazione secondo cui Fdi vale il 50% della coalizione non è affatto condivisa. E poi c'è anche un altro tema. Lega, FI e i partiti centristi dell'alleanza non vogliono buttare alle ortiche l'agenda Draghi. Una parte deve essere recuperata, il lavoro fatto in questo anno e mezzo va rivalutato, al di là delle incomprensioni con Pd e Movimento 5 stelle. Anche per questo motivo Salvini, incontrando nei giorni scorsi prima gli esponenti leghisti del governo e poi i governatori, ha assicurato che ci sarà il massimo impegno del partito non solo per risaltare i risultati raggiunti ma anche per mettere in sicurezza da qui al voto le riforme che si possono salvaguardare, in primis il Pnrr e poi il nuovo Dl aiuti che tra l'altro conterrà misure contro il caro inflazione e la proroga dello stop delle accise sui carburanti. «Dobbiamo continuare nel sostegno alle imprese e alle famiglie», dice De Poli dell'Udc. «L'agenda sociale di Draghi va portata avanti affianco a provvedimenti come la pace fiscale», sostengono dal partito di via Bellerio.

Il primo punto che la Meloni porrà all'attenzione degli altri leader dell'alleanza è quello della compattezza e dell'unità. Niente colpi bassi, quindi. Ma nella Lega e in FI il timore è che il voto si polarizzi sullo scontro Pd-Fdi. Ovvero sul partito più draghiano e su chi ha fatto opposizione fin dal primo minuto del governo di unità nazionale. «Dobbiamo imparare questa narrazione e mirare all'elettorato moderato», sottolinea un esponente ex lumbard. Il convincimento nel centrodestra comunque è che alla fine si troverà un accordo. Perché è vero che Fdi nei sondaggi guadagna ancora, mentre FI e Lega calano, ma «la Meloni perderà consensi, gli elettori non vogliono che vada a palazzo Chigi», sottolinea un big azzurro. «Governa chi vince alle urne», puntualizza a ripetizione la presidente di Fdi.

Emilio Pucci

NEI NUMERI GIORGIA "GUIDA" LA COALIZIONE

Anche gli ultimi sondaggi elaborati proprio nei giorni della crisi di governo, Fratelli d'Italia si è confermato il primo partito con il 23,7% dei consensi (davanti al Pd con 22,7%). Dietro Lega al 15,4%, M5S all'11,9% e Forza Italia al 7,6%. Stabile al 4,3% Azione/+Europa. Italia Viva al 2,5%

L'ex pm

Dal processo alla candidatura Palamara corre col centrodestra

Basta con l'uso politico della giustizia: «Continua la mia battaglia di verità». Luca Palamara lancia la sua associazione, "Oltre il sistema", e soprattutto annuncia la sua candidatura alle elezioni politiche del 25 settembre. L'ex Pm, sotto processo a Perugia, dopo l'esperimento non andato a buon fine alle suppletive dello scorso anno, ritenta la volata in Parlamento. Con chi, però, non lo dice esplicitamente. Anche se fa capire chiaramente che l'area è quella del centrodestra. «Penso» che la giustizia sia un tema «che storicamente ha interessato il mondo del centrodestra - ha risposto a chi gli chiedeva chi siano i suoi interlocutori - Ma non solo. La mia è una piattaforma che metto a disposizione delle forze politiche».

La Pascale come Gelmini e Carfagna: le donne tradiscono Silvio il «sovranista»

IL CASO

ROMA «Io sono il più femminista di tutti. E chi più di me ha promosso le donne in politica? Nessuno». Ha sempre ripetuto così, da decenni, Silvio Berlusconi. E si è sempre considerato, non a torto, il Re delle donne. Ora la sua fama scricchiola? Per fortuna Marta Fascina, ormai assurta al ruolo oltre che di fidanzata anche di custode dell'ortodossia politica («A Silvio dispiace che la Gelmini sia andata via? No, è contento e lo sono anche io») gli resta fermamente al fianco come un'ascoltatissima vestale, e fioccano i baci tra i due in pubblico e sul divanone di Villa Grande, ma appunto la Gelmini ha detto bye bye Cavaliere e «non ti riconosco più», per non dire di Marta Carfagna che è in «fase di riflessione» il che significa, tradotto dal politichese, che ha già deciso di andare via da Forza Italia e la sua fuoriuscita sarà particolarmente dolorosa per Silvio anche se saprà dissimulare. Che cos'è che sta rovinando il rapporto tra il Re delle donne e le femmine che ha sempre vezzeggiato, promosso e ammirato, facendole ministre o addirittura fidanzate, come nel caso di Francesca Pascale? E' il sovranismo che s'è infilato tra Silvio e il femminismo e ha rotto una storia. Tu sei amico di Salvini, ti sei promesso sposo a Matteo il leghista e sovranista e populista? E noi politicamente ti molliamo anche se ti vogliamo bene. L'ultima ad aver lasciato Silvio, dal punto di vista non sentimentale visto che la rottura c'è già da anni e Francesca s'è appena sposata con la cantante Paola Turci ma dal punto di vista di quel pochissimo o quasi nulla che ancora poteva unirli (l'antica comunanza di idee), è la Pascale.

Ieri l'annuncio. «Se dovessero vincere: sogni, speranze e bagagli pronti! Via dall'Italia subito. Mai con i sovranisti. Elezioni 2022». Così, con un breve post sul suo profilo Instagram la Pascale, lancia il suo affondo contro il centrodestra e contro l'ex fidanzato che in quel centrodestra ha ceduto alla parte più estrema ovvero al Carroccio ma anche alla Meloni. E in vista delle elezioni politiche del 25 settembre - che cadono appena 4 giorni prima del compleanno di Silvio che adesso compirà 86 anni e per la sua festa ha già scelto il regalo: «Regalatemi un altro trionfo elettorale, sarà il cadeau più bello che mai abbia ricevuto» - Francesca si schiera contro il ticket FI-FdI-Lega.

L'EX FIDANZATA ANNUNCIA: «VADO VIA DALL'ITALIA SE VINCE LA DESTRA HO GIÀ PREPARATO I BAGAGLI»

IN FUGA Francesca Pascale con Paola Turci il giorno delle loro nozze. A sinistra, le ministre Mariastella Gelmini (al centro) e Mara Carfagna

LA MARIA

In viaggio di nozze dall'America dopo l'unione civile celebrata il 2 luglio, a bordo di una vecchia jeep Francesca posta il suo annuncio che lascerà l'Italia bigotta se vincono Silvio, Matteo e Giorgia. E nella foto si vede in primo piano una scatoletta di cannabis naturale e sullo sfondo una spiaggia della Florida. Il post è accompagnato anche da una storia in cui c'è un fotomontaggio con le immagini di Matteo Salvini. «A lui le madonne a noi Maria», scrive la Pascale facendo riferimento alla diretta del leader della Lega al Tg1 durante la quale alle sue spalle c'erano una serie di immagini religiose. E ancora lei: «Se l'orrido non fosse arrivato, restavo». Invece, rischia di diventare un'espatriata politica.

Mario Ajello

Il Veneto verso il 25 settembre

L'intervista Alberto Stefani

«Chi sta con la Lega firmi un patto sull'autonomia»

▶L'avviso agli alleati (e soprattutto a FdI) del commissario regionale del Carroccio

▶«Le candidature? Le deciderà Salvini Ma il voto non bloccherà i congressi»

Dice che sull'autonomia dovrà esserci «un patto di sangue». E che gli alleati - tutti, anche i "nazionalisti" di Fratelli d'Italia - dovranno firmarlo prima delle elezioni. Con un obiettivo: «Il provvedimento dovrà essere portato in Consiglio dei ministri il prima possibile visto che il 22 ottobre saranno 5 anni». Così Alberto Stefani, deputato, sindaco di Borgoricco, commissario della Lega-Liga del Veneto. Cioè del partito che a livello locale spingeva per non far cadere il governo Draghi e che a Roma invece gli ha staccato la spina.

Onorevole Stefani, la base della Lega ha capito la vostra decisione?

«Innanzitutto non è vero che la nostra base voleva restare al governo con Lamorgese e Di Maio, chiariamo che la crisi è stata aperta dal M5S venendo meno al decreto Aiuti e scegliendo di non votare la fiducia. A quel punto abbiamo chiesto al presidente Draghi, visto che si era aperta una verifica di maggioranza peraltro da lui richiesta, un cambio dell'esecutivo - senza più il M5s e alcuni ministri - e una accelerazione su alcuni temi. Noi non abbiamo staccato la spina, la verità è che sono stati loro a dire no alla pace fiscale, alla riduzione delle tasse, all'autonomia, ai controlli delle frontiere, temi principali della nostra agenda politica sui quali non potevamo fare passi indietro. Che poi sono gli stessi temi che ci chiedono imprenditori piccoli e grandi. Peraltro anche il nostro presidente Zaia ha giustamente detto che con queste circostanze, meglio andare al voto».

COMMISSARIO Alberto Stefani

LA NOSTRA BASE NON VOLEVA RESTARE AL GOVERNO CON LAMORGESE E DI MAIO

C'era stato anche un appello dei sindaci.

«Io quell'appello non l'ho firmato. Una riedizione del Governo precedente non avrebbe fatto gli interessi dei veneti e tanto meno degli imprenditori che ci chiedono un cambio di marcia. È all'immobilismo e alla balcanizzazione del Parlamento che abbiamo detto no. Non si poteva continuare ad assistere ad azioni divisive, litigiose, pretestuose come quelle del centrosinistra su Ius Scholae e droga libera o del M5s su termovalorizzatore e reddito di cittadinanza».

Si va al voto il 25 settembre e dal combinato disposto taglio dei seggi e sondaggi, la Lega in Veneto rischia di dimezzare i propri eletti: i 32 mandati a Roma nel 2018 saranno molti meno.

«La riduzione dei parlamentari deriva dal taglio dei seggi che anche noi abbiamo votato. L'obiettivo è fare il risultato più alto possibile non tanto per i seggi, quanto per i temi che portiamo avanti».

Di tutti gli uscenti, c'è qualcuno che ha rinunciato alla ricandidatura?

«Finora non ci stiamo occupando di candidature, ma di pianificazione della campagna elettorale».

Chi deciderà le candidature? E, soprattutto, chi mettere nei collegi blindati?

«La segreteria federale, sentiti i territori».

In lista metterete solo i 32 uscenti o ci saranno anche nomi nuovi?

«In questo momento ci stiamo occupando della campagna elettorale, prima dei nomi sono importanti i temi».

L'autonomia è ancora al palo nonostante quattro Governi: il Gentiloni, il Conte 1 con M5s e Lega, il Conte 2, il Draghi, che pure vi vedeva in maggioranza. E il prossimo 22 ottobre saranno cinque anni dal referendum plebiscitario.

«L'autonomia sarà la madre di tutte le battaglie per tutti i parlamentari della Lega, in particolare i veneti. E sull'autonomia dovrà esserci un patto di sangue - trasparente e pubblico - tra tutte le forze politiche della coalizione da firmarsi prima delle elezioni del 25 settembre. In questo modo potremo correre l'ultimo miglio nel più breve tempo possibile, l'obiettivo è portare l'autonomia all'ordine del giorno del consiglio dei ministri il prima possibile, magari entro il quinto anniversario del referendum».

Se vincerà il centrodestra Luca Zaia entrerà a far parte del Governo?

«Zaia è un fuoriclasse, è in grado di svolgere qualsiasi ruolo, le scelte ovviamente spettano a lui anche se ha già detto che resterà in Regione. Sarebbe bello averlo sia a Roma che in Veneto».

Le elezioni bloccheranno i congressi nel suo partito?

«Assolutamente no, i congressi di sezione vanno avanti, entro il mese arriveremo al 60%. I provinciali? In autunno».

Lei si ricandiderà al Parlamento?

«Io sono a disposizione del movimento».

È vero che a decidere sarete in tre: lei, Bitonci e Salvini?

«La Lega è un movimento organizzato e con una sua struttura interna con a capo Matteo Salvini. Peraltro Bitonci è amministratore, cioè tesoriere, della Liga e quindi nulla c'entra con le candidature. Il nostro obiettivo è dare immediate risposte ai cittadini su inflazione, costi dell'energia e lavoro. Ed è su questo che stiamo lavorando adesso».

Alda Vanzan

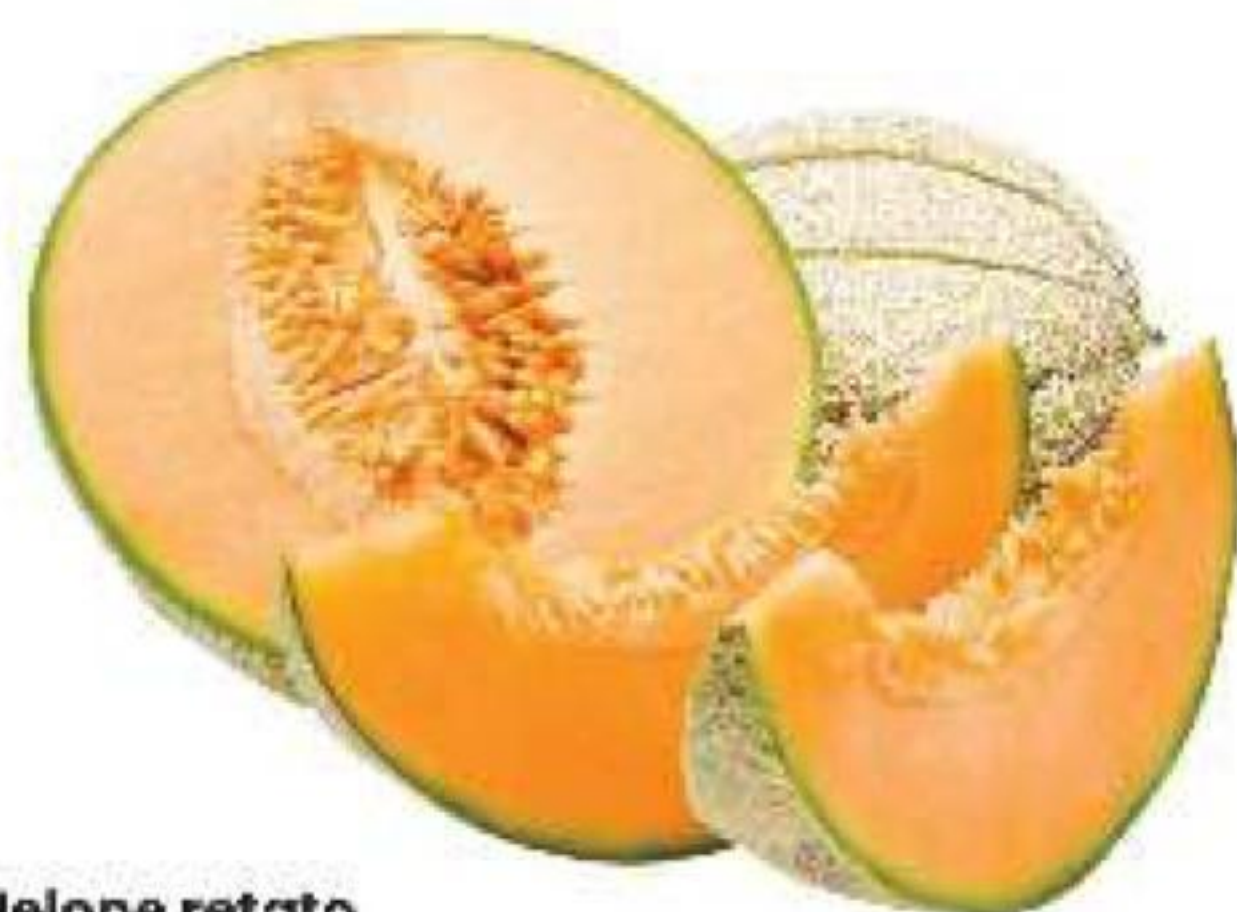
L'agenzia Fitch

Promossi i conti di Palazzo Balbi

▶VENEZIA «Sulla piazza finanziaria il Veneto vale 'BBB', questo è il giudizio dell'agenzia di rating Fitch, che conferma lo stato di buona salute dei conti della regione. La pagella del Veneto è sicuramente positiva, ma potrebbe esserlo ancora di più: se non vigesse la regola che il rating di una regione non può essere migliore di quello dello Stato di appartenenza, infatti, il nostro sarebbe A+, al pari delle altre grandi regioni evolute del mondo perché è tra queste, pur non godendo ancora della tanto attesa autonomia». Così il governatore Luca Zaia ha commentato il giudizio elaborato dalla FitchRatings, che ha confermato al Veneto il rating di lungo termine BBB, con outlook stabile. «Il tutto - ha rimarcato Zaia - senza mai dimenticare che in Veneto non applichiamo tasse aggiuntive regionali da più di dieci anni».

Offerte di qualità

Valide fino al 27 luglio 2022

PRODOTTO ITALIANO

Melone retato
1ª qualità

0,99 €/kg Offerta

PRODOTTO ITALIANO

Pesche piatte
Passo dopo Passo
Despar
1ª qualità

1,99 €/kg Offerta

PRODOTTO ITALIANO

Peperoni rossi e gialli
1ª qualità

1,98 €/kg Offerta

Fettine sceltissime
di bovino
Passo dopo Passo
Despar*

11,99 €/kg Offerta

Hamburger di bovino
Passo dopo Passo
Despar

9,29 €/kg Offerta

Lonza di suino a fettine
Passo dopo Passo Despar

7,59 €/kg Offerta

Formaggio grana
padano dop riserva

12,90 €/kg Offerta

Mortadella
Despar Premium

12,90 €/kg Offerta

Bocconcini di
mozzarella di
bufala
Campana DOP
Despar Premium
5x50 g - 13,96 €/kg

3,49 €/pz. Offerta

Il valore della scelta

L'invasione dell'Ucraina

Lo schiaffo di Putin: razzi sul porto di Odessa dopo l'intesa sul grano

▶Colpito un deposito pieno di cereali Kiev: ecco quanto valgono accordi con lui

▶Vacilla il patto firmato venerdì. Ankara: «Mosca dice che non sono stati loro»

IL CASO

ROMA Un attacco deliberato alle scorte alimentari. La Russia non fa passare 24 ore dall'accordo sul grano siglato a Istanbul, che già lancia missili e distrugge i silos nel porto di Odessa. «Mosca ha sferrato un attacco missilistico esattamente dove c'è il grano», afferma il portavoce della Difesa aerea ucraina, Yuriy Ignat. E spiega: «In realtà due missili sono stati abbattuti mentre altri due hanno colpito le infrastrutture portuali per la lavorazione del grano e hanno provocato vittime. Ecco quanto valgono questi accordi con un Paese terrorista».

Le immagini registrate mostrano il cielo attraversato dalla scia dei missili, e le colonne di fumo in uno dei tre porti - quello di Odessa - in cui è stato aperto il corridoio del grano e dal quale dovrebbero partire i cargo tra una decina di giorni. I razzi non avrebbero raggiunto le zone di carico e scarico della merce. Anche se Mosca nega di essere responsabile di quanto accaduto. E lo fa in maniera non ufficiale, ma comunicandolo al ministro della Difesa turco Hulusi Akar. Mentre nessun commento arriva dalla Difesa ucraina, anche se viene sottolineato che l'attacco al grano è «uno sputo di Vladimir Putin in faccia al segretario generale dell'Onu António Guterres e al presidente turco Recep Tayyip Erdogan, che hanno fatto grandi sforzi per raggiungere un accordo per il quale l'Ucraina è grata».

LE REAZIONI

L'esercito di Mosca ha lanciato quattro missili da crociera del tipo Kalibr su Odessa colpendo anche il porto commerciale. Un'azione che, probabilmente, nessuno si attendeva, tanto che il segretario generale dell'Onu ha subito commentato: «A Istanbul tutte le parti hanno preso chiari impegni sulla scena globale per garantire il movimento sicuro del grano ucraino e dei prodotti correlati verso i mercati globali. Questi prodotti sono assolutamente necessari per affrontare la crisi alimentare globale e alleviare le sofferenze di milioni di persone bisognose in tutto il mondo. La piena attuazione da parte della Federazione Russa, dell'Ucraina e della Turchia è imperativa».

Anche Kiev insiste sulla necessità di una rigorosa attuazione degli accordi sul ripristino dell'esportazione sicura di prodotti agricoli ucraini attraverso il Mar Nero da tre porti: Odessa, Chornomorsk e Yuzhnoye. «Chiediamo alle Nazioni Unite e alla Turchia di garantire che la Russia rispetti i propri obblighi nel quadro del funzionamento sicuro del corridoio del grano. - è il commento del portavoce del ministero degli Esteri -. In caso di mancato rispetto degli accordi raggiunti, la Russia si assumerà la piena responsabilità dell'aggravarsi della crisi alimentare mondiale». In serata è intervenuto anche il presidente Zelensky affermando che l'attacco missilistico dimostra che «non importa cosa dica o prometta la Russia, troverà il modo di non attuare» l'intesa.

ROTTE ALTERNATIVE

Il governo ucraino ha chiarito che non stanno guardando solo al mar Nero per l'esportazione del grano e, nonostante l'accordo firmato a Istanbul, continueranno a mantenere le rotte alternative utilizzate prima dell'intesa. Secondo il ministro delle Politiche agrarie ucraino, Nikolay Solsky, infatti, «il prezzo per portare il grano ucraino nei porti della Polonia, degli Stati baltici, della Romania e di altri Paesi era alto e rimane alto. Ma quelle rotte saranno mantenute e sviluppate, perché dobbiamo sempre avere un'alternativa». A maggio l'Unione Europea aveva presentato un piano per garantire rotte alternative sul proprio territorio, scontrandosi però con problemi di compatibilità tra i vagoni ucraini e la maggior parte della rete ferroviaria dell'Ue. Tale incompatibilità rende necessario il trasbordo delle merci su autocarri oppure su altri convogli conformi, con un tempo di attesa stimato da Bruxelles in 16 giorni, 30 presso alcune frontiere.

A questo si aggiunge che l'offensiva di Mosca, oltre al porto di Odessa, ha colpito anche il centro di Kharkiv. L'esercito ha bombardato due distretti della regione di Dnipropetrovsk dove sono state danneggiate le reti elettriche e i gasdotti. E a Kherson oltre 1.000 soldati russi sono stati circondati dalle forze ucraine. Gli Stati Uniti, intanto, hanno comunicato la morte nel Donbass di due americani arruolati tra le fila dell'esercito di Kiev.

Cristiana Mangani

NESSUN DANNO ALLE STRUTTURE CHE DEVONO GESTIRE CARICO E SCARICO MORTI DUE AMERICANI NEL DONBASS

L'ATTACCO DOPO IL VERTICE DI ISTANBUL

Missili russi hanno colpito le scorte di grano nel porto di Odessa. A sole 24 ore dall'accordo per l'esportazione dei cereali, sembra già saltare il patto firmato a Istanbul

L'intervista Luigi Scordamaglia

«Nessun calo dei prezzi sugli scaffali dei supermercati pesano siccità e caro energia»

«L'accordo Russia-Ucraina sul grano è un primo passo importante, ma non basterà a ridurre i prezzi sugli scaffali dei supermercati, perché la crisi energetica e la siccità alimentano le tensioni sui costi e lo fanno in maniera strutturale». Va subito al cuore del problema Luigi Scordamaglia, consigliere delegato di Filiera Italia e tra i massimi esperti del settore.

Consigliere, l'intesa, anche se tutta da verificare sul campo, è un segnale importante. Dal suo osservatorio privilegiato ipotizza una possibile riduzione delle pressioni sui prezzi dei prodotti legati al grano e al mais?

«Va detto subito che l'accordo, il primo tra i due Paesi in guerra, è senza dubbio rilevante trattando tra l'altro un tema centrale come la food security globale, auspicando che ne seguano altri su più fronti. Adesso però bisognerà vedere in concreto cosa accadrà. Mi riferisco alle 80 navi e più bloccate che devono portare il grano negli altri Paesi. Credo che l'implementazione sia estremamente delicata, anche perchè i lampi di guerra non sembrano fermarsi».

Insomma, si possono fare previsioni? Lei è ottimista?

«Ci saranno sicuramente effetti positivi perchè si sbloccano circa 25 milioni di tonnellate di cereali. Risorse destinate per lo più a Paesi dell'Africa e del Middle East che, come noto, dipendono largamente da questi approvvigionamenti. E che, probabilmente, eviteranno la carestia e la fame, fenomeni che avrebbero tra l'altro provocato una significativa accelerazione di flussi migratori. Ricordo che sono oltre 50 i Paesi africani in questa situazione e che le tensioni sociali, legate alla carenza alimentare, erano e sono fortissime».

Ma in Italia cosa accadrà? Si attende una riduzione dei prezzi?

«L'Italia importa solo il 3 per cento del grano dall'Ucraina , mentre è dipendente per il 13 per cento dal mais (di cui in Italia produciamo solo il 50% di quello necessario). Come sa, il mais è importantissimo nella filiera che riguarda i mangimi per i nostri allevamenti e quindi determinante nella produzione di molte nostre eccellenze zootecniche dal parmigiano reggiano, al grana padano ai nostri salumi di qualità.. Posso immaginare un certo sollievo per questa nuova situazione ma solo temporaneo, non si tratta di una svolta vera e propria e le spiego le ragioni di fondo».

Perchè?

«Sottolineo che solo l'annuncio dell'intesa tra Mosca e Kiev ha contribuito a calmierare temporaneamente i prezzi del mais che da tempo erano in costante rialzo. Ma la riduzione del 10-20 per cento di queste ultime ore non è certo sufficiente a compensare gli aumenti dell'80 per cento ed oltre registrati negli ultimi mesi. Aumenti record legati sostanzialmente a due fattori»

Quali sono questi due fattori?

«Se da un lato l'accordo rappresenta un freno ai movimenti speculativi, innegabili dall'inizio del conflitto, a continuare a sostenere il rialzo dei prezzi ci sono due fattori strutturali. In primo luogo la siccità che non dà tregua ai nostri campi (ed a quelli dei Paesi europei da cui importiamo il nostro mais) generando crolli di produzione di oltre il 30%. Dall'altra il caro energia che pesa sulle produzioni agroalimentari in maniera esorbitante. Finchè non si troveranno soluzioni su questi due fronti i prezzi dei prodotti finiti allo scaffale del supermercato e nel carrello dello spesa non potranno che continuare ad aumentare».

Serve un intervento fiscale, come si paventa da più parti, per contrastare le spinte inflazionistiche, magari ridicendo l'Iva sui beni di più largo consumo?

«Direi proprio di sì. Bisogna da un lato introdurre misure e crediti di imposta ben più rilevanti degli attuali per le imprese agricole ed alimentari che pagano il prezzo più alto del caro energia e sostenere anche la capacità d'acquisto delle famiglie alle prese con una inflazione molto aggressiva adottando qualsiasi strumento che consenta di aumentare il netto in busta paga dei lavoratori. E poi bisogna capire una volta per tutte che un modello di globalizzazione esasperata che ci ha portato a dipendere da Paesi lontani per beni di prima necessità come alimenti ed energia è definitivamente tramontato. Bisogna aumentare il nostro livello di autoapprovvigionamento a partire dalla produzione agricola garantendo con accordi di filiera lungimiranti una giusta remunerazione ai produttori agricoli ed alle nostre Pmi. E' una questione di sicurezza nazionale».

Umberto Mancini

Luigi Scordamaglia

IL PRESIDENTE DI FILIERA ITALIA: L'ACCORDO HA FRENATO LA SPECULAZIONE MA LE TENSIONI RESTERANNO ALTE

Un carico di grano in un campo ucraino

Le notti tropicali

Venezia, Verona e Trieste fra le città più calde d'Italia

▶Allerta del ministero della Salute, anche in laguna condizioni di disagio fisico intenso
A rischio anziani e fragili. Gli esperti: «Ventilatore e cibo leggero per salvare il sonno»

LE PREVISIONI

ROMA Quattro città del Nordest fra le più calde d'Italia. È previsto per oggi un aumento da 16 a 19 delle località da bollino rosso, secondo il Bollettino sulle ondate di calore diffuso dal ministero della Salute e relativo a 27 centri. Venezia, Pescara e Civitavecchia, che ieri avevano il bollino arancione, in giornata salgono di intensità. Non a caso la Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dal Centro meteorologico di Teolo dell'Arpav, ha comunicato che si sono già verificate le condizioni di caldo e umidità, con il quarto giorno consecutivo di disagio fisico intenso. Fra le 16 realtà già al massimo livello spiccano Verona, Trieste e Bolzano, in compagnia di Bologna, Campobasso, Firenze, Frosinone, Genova, Latina, Milano, Perugia, Rieti, Roma, Torino e Viterbo. E alcune rischiano di superare i 40 gradi.

LA SALUTE

Ma a far paura non sono solo i colpi di calore durante il giorno. Che possono mettere a dura prova chi fa attività all'aperto. Il caldo intenso notturno può comportare rischi per la salute delle persone anziane, fragili e con diverse patologie. Le cosiddette notti tropicali, con temperature che in alcune regioni si attestano intorno ai 28-30 gradi, non solo rendono difficoltoso il riposo, ma possono causare un aggravamento di alcune malattie. «Di notte il caldo sicuramente altera lo stato del sonno, provoca irritabilità e può determinare disidratazione soprattutto nel paziente anziano cardiopatico – spiega Francesco Romeo, professore di Cardiologia all'Università Unicamillus di Roma –. Questa situazione di disidratazione può creare disturbi elettrolitici con conseguenti rischi di alterazione della portata cardiaca. È importante quindi che ai pazienti vengano ridisegnati gli schemi delle terapie anti-ipertensive e anti-aggreganti». In sostanza, il caldo può compromettere i benefici della cura. «D'estate, a causa delle elevate temperature – rimarca Claudio Cricelli, presidente della Società italiana di medicina generale e delle cure primarie (Simg) – si manifesta infatti una grande vasodilatazione e quindi la pressione arteriosa tende spontaneamente a ridursi». Attenzione particolare agli anziani. «Che siano soggetti a rischio non c'è dubbio – dice Raffaele Antonelli Incalzi, direttore di Geriatria dell'Università Campus bio-medico di Roma e past president della Società italiana di gerontologia e geriatria (Sigg) –. Non dimentichiamo che patologie cardiovascolari, respiratorie e metaboliche, obesità in modo particolare, risentono notevolmente dell'aumento della temperatura. Ma le terapie devono essere rimodulate solo su indicazione del medico. In genere, vanno ridotti gli anti-ipertensivi, i vasodilatatori, i betabloccanti, i diuretici. Spesso è molto variabile il fabbisogno individuale».

A NORDEST PURE BOLZANO NELLA MORSA DELLA CALURA IN AGGUATO DISIDRATAZIONE E DISORIENTAMENTO

GLI ACCORGIMENTI

Per evitare che il caldo notturno sia rischioso, oltre che insopportabile, basta provare a seguire alcuni accorgimenti. «Innanzitutto, non bisogna sovraccaricare l'organismo con pasti abbondanti – raccomanda Cricelli –. Non dimentichiamo che la digestione, infatti, è impegnativa anche dal punto di vista cardiovascolare». Priorità assoluta è l'idratazione. «Bere acqua nelle ore diurne – raccomanda Antonelli Incalzi – permette di difenderci dal rischio di perdere i liquidi con la termodispersione notturna». Non solo. «In questi giorni – continua Cricelli – la disidratazione a volte si manifesta con un senso di disorientamento. Capita di osservare che alcune persone, non solo anziane, ragionino in maniera confusa. Spesso è il risultato di una perdita di acqua. I pazienti diabetici, in particolare, tendono ad avere alterazione della idratazione con maggiore facilità rispetto a tutti gli altri». Prima di andare a letto, è importante rinfrescare l'ambiente. «Chi dispone di un deumidificatore – rimarca Antonelli Incalzi – può usarlo cronometrandolo, per attivarlo discontinuamente durante la notte. È la riduzione dell'umidità che in genere reca un beneficio sul piano respiratorio e facilita il sonno». Si può usare anche un ventilatore, ma sempre a debita distanza. «Il movimento dell'aria nella stanza – ribadisce Cricelli – è sufficiente per la perdita di calore dal corpo».

Gr. Mel.

REFRIGERIO Un bambino corre tra i getti di una fontana per cercare un po' di sollievo dal caldo

I CONSIGLI

1 BERE TANTA ACQUA TUTTO IL GIORNO

Priorità assoluta va data all'idratazione. Bisogna bere acqua nelle ore diurne per difenderci dal rischio di perdere i liquidi con la termodispersione notturna.

2 A SERA RINFRESCARE LA CAMERA DA LETTO

Prima di andare a letto è importante rinfrescare l'ambiente. È suggerito l'uso del deumidificatore. Attenzione al ventilatore: il getto d'aria non deve essere puntato direttamente sulle persone.

Riviera del Brenta

Condizionatori sempre accesi, guasti e blackout

MIRA (VENEZIA) Blackout in Riviera del Brenta: il caldo torrido e l'incremento dei consumi energetici hanno provocato una serie di guasti ai cavi interrati. Nella notte tra venerdì e sabato Mira, Dolo, Campagna Lupia, Fossò, Strà, Camponogara e Mirano sono stati colpiti da numerosi disservizi della rete elettrica: in alcuni casi di qualche mezz'ora, ma per alcune aree l'interruzione si è protratta per diverse ore, causando notevoli disagi alle famiglie costrette a passare la notte al buio, senza condizionatori o ventilatori e con le sirene degli impianti d'allarme in tilt. «Guasti dovuti all'eccezionale e persistente ondata di calore che ha determinato criticità ai cavi interrati, provocando il cedimento dell'isolamento degli stessi – ha spiegato E-Distribuzione –. Nella mattinata di ieri tutti i clienti sono stati rialimentati grazie ad una task force di un'ottantina di tecnici, numerosi gruppi elettrogeni e una Powerstation, e realizzando collegamenti provvisori per isolare le porzioni di rete guaste». *(l.gia.)*

«Temperature troppo alte» Sciopero anche alla Zoppas

LA PROTESTA

VITTORIO VENETO (TREVISO) Temperature roventi fuori, ancor più insopportabili all'interno dello stabilimento: i lavoratori della Irca Zoppas Industries Heating Element Technologies di Vittorio Veneto sospendono in anticipo l'attività. Giovedì e venerdì gli addetti hanno promosso uno sciopero nelle ultime due ore di ciascuno dei due turni quotidiani. Ad indirlo la rappresentanza sindacale unitaria Fiom Cgil e Fim Cisl proprio per le condizioni critiche a causa del caldo e dell'afa. Il colosso trevigiano, leader mondiale nella progettazione e realizzazione di resistenze e sistemi riscaldanti per applicazioni che vanno dalle apparecchiature domestiche e professionali, al settore automobilistico, fino ai satelliti, dispone di due siti produttivi.

LA SITUAZIONE

In uno la situazione è pesante. L'impianto di raffrescamento copre solo una parte limitata dello stabile e sono stati raggiunti i 38 gradi. L'astensione è stata attuata proprio per consentire ai circa 250 occupati di trovare un po' di respiro: non a caso, sempre secondo fonti sindacali, tutto il personale è uscito in anticipo. Migliore il quadro nell'altra struttura (circa 300 addetti), grazie a più reparti con climatizzazione, ma anche qui il termometro in questi giorni ha superato abbondantemente i 30 gradi, tanto che la partecipazione allo sciopero è stata comunque elevata. Per i sindacati non sono sufficienti la distribuzione di acqua con sali minerali e i permessi- pausa concessi a chi non riesca a proseguire: occorrono investimenti strutturali per potenziale ed estendere il sistema di climatizzazione. *(m.zan.)*

SECONDO CASO A NORDEST DI SOSPENSIONE DAL LAVORO A CAUSA DEI CLIMATIZZATORI CHE NON BASTANO A RAFFREDDARE L'ARIA

I giorni dell'esodo

Sul passante di Mestre "bollino rosso" ad agosto in quattro fine settimana

▶La Cav mette in guardia gli automobilisti: traffico a livelli pre-Covid, +22% in un anno

▶Ecco le giornate peggiori per viaggiare: venerdì 5, sabato 6 e 20, domenica 21 e 28

La vicequestore Elena Natale (Polizia stradale) e la presidente Luisa Serato (Cav)

IL PIANO

DOLO (VENEZIA) Informazioni sul traffico in tempo reale, caffè gratis per chi viaggia di notte ogni sabato e domenica fino al 15 agosto nelle aree di servizio di Arino Est e Ovest e, in caso di necessità, 12mila bottiglie di acqua minerale refrigerata a disposizione degli utenti. Questi alcuni degli interventi attivati da Cav (Concessioni autostradali venete) e inseriti nel "Piano esodo estivo" concordato con Autovie Venete e con l'autostrada Brescia-Padova per affrontare i quattro fine settimana più complessi per il sistema autostradale con previsioni di traffico sostenuto o intenso. Le giornate da bollino rosso, secondo la rete Cav, saranno tra venerdì 5 e sabato 6 agosto in direzione Trieste e poi sabato 20 e domenica 21 agosto con l'aggiunta di domenica 28 agosto in direzione Milano.

L'OBIETTIVO

Il piano, presentato ieri mattina nel nuovo infopoint CavHere nell'area di servizio di Arino Est da Luisa Serato presidente di Concessioni Autostradali Venete e da Elena Natale primo dirigente della Polizia stradale di Venezia, punta a gestire al meglio la mole di spostamenti previsti nei weekend estivi e le eventuali criticità legate al traffico intenso che agli imprevisti. «L'obiettivo è quello di intervenire con tempestività ed efficienza nelle situazioni critiche – ha spiegato la presidente Serato –. Da ormai diversi anni non registriamo più giornate da bollino nero, al limite sono previsti alcuni giorni da bollino rosso ma anche in questo caso non prevediamo particolari problematiche proprio perché abbiamo pianificato una serie di interventi in collaborazione con la Polizia stradale e con il personale di assistenza per garantire la scorrevolezza del traffico, l'informazione tempestiva all'utenza e la risoluzione rapida delle emergenze con interventi mirati ed efficienti». Nei giorni più critici saranno a disposizione dell'utenza 5 furgoni attrezzati degli ausiliari della viabilità, automezzi per il soccorso meccanico, un'ambulanza per il soccorso sanitario, 2 mezzi attrezzati con segnaletica per il servizio code, 122 pannelli a messaggio variabile per l'informazione all'utenza, 144 telecamere per il controllo delle tratte autostradali e 34 webcam accessibili dal sito internet della Società.

194.000
Veicoli che sono transitati in media ogni giorno nel 2022 sulle tratte gestite da Cav

12.000
Le bottiglie di acqua pronte in caso di emergenza per gli automobilisti in coda

LE INIZIATIVE

L'informazione fornita dal Centro operativo di Cav sarà tramite pannelli a messaggio variabile, news via telefono e web, con collegamenti radiofonici con Isoradio e Radio Padova e sull'app Infoviaggiando. Per una guida più sicura, prevenire colpi di sonno e incidenti stradali, fino al 15 agosto, tra la mezzanotte e le 5 di ogni sabato e domenica, sarà offerto un caffè gratis ai viaggiatori che sceglieranno di effettuare una sosta nelle aree di servizio di Arino Est e Ovest. «Puntiamo a garantire un viaggio in sicurezza collaborando con Cav per un lavoro in sinergia – ha sottolineato la vice questore Natale – e per un'efficace organizzazione in caso di criticità, ovvero per lunghi incolonnamenti e incidenti in coda con deviazioni verso itinerari alternativi. La Polizia stradale ha potenziato le pattuglie sulla viabilità autostradale ci cui abbiamo la competenza esclusiva, per garantire azioni di prevenzione ma anche di tempestivo intervento». La vicequestore ha raccomandato di mantenere la massima concentrazione alla guida, il rispetto della distanza di sicurezza e l'obbligo delle cinture anche nei posti auto posteriori e di utilizzare la corsia di destra per garantire la fluidità della circolazione. Nel corso dell'incontro sono stati presentati anche i dati dell'Osservatorio sul traffico di Cav che rilevano come sulla rete autostradale i transiti sono in costante aumento con livelli simili al 2019. In particolare nel corso del 2022 è stato rilevato un aumento del 22% dei volumi complessivi di traffico (194.000 veicoli al giorno) rispetto all'anno precedente, che era ancora caratterizzato da restrizioni dovute alla pandemia. Il traffico di mezzi leggeri resta ancora inferiore rispetto a tre anni fa mentre per quanto riguarda il traffico pesante i transiti sono addirittura aumentati rispetto alla situazione pre-Covid.

Luisa Giantin

LA PRESIDENTE SERATO: «NON PREVEDIAMO GRANDI PROBLEMI, MA PRONTI A INTERVENIRE» IN AUTOGRILL AD ARINO CAFFÈ GRATIS DI NOTTE

Nave da crociera in rada per aggirare i divieti Lite operatori-attivisti

I PASSEGGERI ARRIVANO SUI LANCIONI

Nel tondo, sullo sfondo, la nave Norwegian Gem ferma in rada

IN LAGUNA

MESTRE La Norwegian Gem ieri è stata ferma tutto il giorno in rada, nel tratto di mare davanti a Malamocco, lungo il "circle" dove le navi si fermano in attesa di entrare in porto. La Norwegian Gem, però, non è una nave per il carico delle merci, è una nave da crociera, ed è la prima che in via sperimentale ha buttato l'ancora in mare e ha fatto scendere i passeggeri che, caricati su lancioni granturismo, sono stati portati in Riva Sette Martiri per andare a visitare Venezia, evitando così i divieti imposti dal decreto Draghi del 2021. Quello in rada, insomma, è un ormeggio in più concesso dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale (Adspmas) e dalla Capitaneria di porto, oltre a quelli temporanei a Porto Marghera e a Chioggia in questa strana stagione estiva 2022, dopo l'azzeramento delle crociere per Covid e dopo il decreto 103 del premier Draghi che da agosto dell'anno scorso ha bloccato definitivamente il transito per il bacino di San Marco e il canale della Giudecca, e quindi ha provocato l'abbandono della stazione Marittima, una delle più belle ed efficienti d'Europa.

LE POLEMICHE

L'ancoraggio della Norwegian Gem in rada ha provocato un mezzo finimondo in città con le altre compagnie crocieristiche che chiedono di poter fare lo stesso e, al contrario, gli ambientalisti sul piede di guerra. Andreina Zitelli, docente di Igiene Generale e Applicata a Ca' Foscari e già consulente del ministero dell'Ambiente, citando l'associazione AmbienteVenezia, afferma che «gli approdi occasionali in rada non hanno alcun effetto positivo sull'occupazione se non il nolo dei lancioni di cui va verificata la idoneità alla navigazione fuori dalle acque protette della Laguna». Gli operatori portuali, di contro, ribattono che, se la Marittima fosse rimasta operativa, non sarebbero stati costretti a far ancorare una nave in rada, o a Trieste e Ravenna o, ancora, a Porto Marghera in mezzo ai container. Il Comune, per bocca dell'assessore Simone Venturini, ha commentato che «questo non è il modello di crocierismo e di turismo che vogliamo per la città», ma il Comune ha anche aggiunto che «se non ci ridanno indietro la Marittima e il canale Vittorio Emanuele III per far transitare le navi, cos'altro possono fare gli armatori?». La Norwegian Gem (93.530 tonnellate di stazza, 294 metri di lunghezza, 2.394 passeggeri e 1.070 membri di equipaggio) dopo i limiti a San Marco non fa più scalo a Venezia ma a Trieste e Ravenna, e ieri era solo in transito a Venezia. «Qualcuno si spaventa per 1.300 passeggeri di una crociera di lusso che sbarcano in Riva Sette Martiri per visitare Venezia? Normalmente da Punta Sabbioni arrivano decine di migliaia di turisti delle vicine spiagge con ciabatte infradito e pancia di fuori», commenta Michele Gallo, agente raccomandatario della Norwegian Cruise Line (per la Italian Port Assistance di Marco Schiavo) che, nella veste di presidente di Assoagenti Veneto, lo scorso aprile aveva lanciato la proposta di ormeggiare alcune navi da crociera in rada, inizialmente per scali di transito e in seguito anche per arrivo e partenza del viaggio come avviene ad esempio a Portofino e a Porto Venere in Liguria e a Taormina in Sicilia, o in alcune località della Grecia: «I 1.300 passeggeri arrivati ieri a Venezia, oltretutto, se la nave non avesse ancorato in rada sarebbero sbarcati a Trieste e, da lì, sarebbero partiti coi pullman per venire comunque a Venezia. Quindi che arrivino in bus, in treno o in navetta via acqua cosa cambia?».

Elisio Trevisan

LA NORWEGIAN GEM SPERIMENTA L'ORMEGGIO CONCESSO DALLE AUTORITÀ PORTUALI DOPO LO STOP AL TRANSITO FRA SAN MARCO E GIUDECCA

Incastrato dai carabinieri risarcito con 560mila euro

▶Rovigo, ungherese era stato condannato a 6 anni per traffico internazionale di droga

▶Indagini alterate nel 2008, riconosciuta l'ingiusta detenzione: «Grave scorrettezza»

LA SENTENZA

VENEZIA Condannato a 6 anni di reclusione per traffico internazionale di stupefacenti, aveva trascorso in carcere 1.876 giorni. Ingiustamente: l'operazione che aveva condotto al suo arresto, «era stata gravemente inquinata» da un gruppetto di carabinieri all'epoca in servizio a Rovigo, poi finiti a processo per questo e altri comportamenti illeciti. L'ha stabilito definitivamente la Cassazione, rendendo certo l'indennizzo che lo Stato dovrà versare al 46enne ungherese a quasi tre lustri da quei fatti, pari a oltre mezzo milione di euro.

L'ACCUSA

Tutto inizia il 27 maggio 2008 nel centro del capoluogo polesano, dove fra gli applausi della gente Sandor Botos viene ammanettato insieme al connazionale Peter Kovacs, con l'accusa di aver trasportato in auto 1.500 pastiglie di ecstasy destinate al popolo della notte. I due si difendono, sostenendo di essere stati pagati per consegnare quelli che ritengono essere integratori da palestra a un tale "Zoran", che in realtà si rivelerà un militare sotto copertura. Ma gli imputati non vengono creduti da nessun magistrato in tutti e tre i gradi di giudizio: la condanna inflitta nel 2009 dal Tribunale di Rovigo, infatti, viene confermata in quello stesso anno dalla Corte d'Appello di Venezia ed è ribadita dalla Cassazione nel 2010. Fra custodia cautelare e detenzione definitiva, in particolare Botos rimarrà in galera fino al 16 luglio 2013.

LA REVISIONE

Assistito dall'avvocato Alessandro Falzoni, Botos (come pure Kovacs) chiede e ottiene la revisione del processo a Bolzano, sezione distaccata della Corte d'Appello di Trento che è competente per la riparazione degli errori giudiziari commessi in Veneto. È così che nel 2019 la condanna viene revocata, prosciogliendo entrambi perché il fatto non costituisce reato. I giudici della Cassazione riassumono così quella brutta pagina di cronaca nera: «Era risultata la grave compromissione di alcuni appartenenti all'Arma dei Carabinieri che avevano effettuato l'operazione di polizia giudiziaria ma che, a loro volta, erano implicati in traffici illeciti; avevano inoltre sottratto le sim card del telefono in uso al Botos, al fine di impedire la esatta identificazione dei contatti che avevano preceduto l'arresto, redatto un verbale di sequestro falso e rappresentato all'Autorità Giudiziaria un quadro probatorio alterato». Non a caso la Procura di Rovigo apre una nuova inchiesta a carico di una dozzina di persone, fra cui i militari accusati di aver "incastrato" i due ungheresi, culminata in alcune pesanti condanne.

14 ANNI FA L'ecstasy e i cellulari sequestrati il 27 maggio 2008. Sopra l'ungherese Sandor Botos, oggi 46enne, dopo l'arresto

L'UOMO ERA ACCUSATO CON UN CONNAZIONALE PER 1.500 PASTIGLIE DI ECSTASY, I MILITARI POI ERANO FINITI A PROCESSO

L'IMPORTO

A ristoro dell'ingiusta detenzione patita da Botos, viene fissato inizialmente un importo di 280.000 euro, poi raddoppiati a 560.000 dopo un nuovo ricorso alla Suprema Corte e una successiva rivalutazione a Bolzano. Una trafila giudiziaria lunga ed estenuante, che dopo 14 anni vede ancora lo scontro sulla quantificazione fra la vittima dell'errore giudiziario e il ministero dell'Economia chiamato a risarcirla. Il 46enne lamenta il mancato riconoscimento del danno morale ed esistenziale subìto nel periodo successivo alla detenzione, il danno biologico temporaneo vissuto durante la carcerazione, il danno alla reputazione sofferto a causa di questa storia. Alla fine la Cassazione accoglie solo la richiesta del Mef di posticipare la data da cui far scattare la liquidazione degli interessi. Ma è significativo il fatto che l'ungherese dovrà pagare soltanto metà delle spese del giudizio, considerata la «grave scorrettezza di taluni organi di polizia dello Stato nell'attribuzione al ricorrente di fattori indizianti in ordine ad una responsabilità penale non sua».

Angela Pederiva

Argentario

Motoscafo investe barca a vela: 1 morto

Una barca a vela ed un motoscafo si sono scontrati ieri pomeriggio nel tratto di mare tra l'Isola del Giglio e l'Argentario. Il bilancio è di un morto, si tratta di una donna romana, un disperso e quattro persone ferite e tratte in salvo. In seguito allo scontro la barca a vela si è spezzata in due ed è affondata. Tra le quattro persone salvate il più grave è il marito della vittima, ricoverato a Siena.

«Ho lasciato Diana da sola per stare con il mio uomo»

LA TRAGEDIA

MILANO «Io ci contavo sulla possibilità di avere un futuro con il mio compagno e infatti era proprio ciò che in quei giorni stavo cercando di capire». Per Alessia Pifferi, madre 37enne indagata per l'omicidio della piccola Diana di appena un anno e mezzo, è stato quindi «cruciale» non interrompere il tempo passato con il fidanzato. Nemmeno quando ha avuto «paura» che la bambina «potesse stare male o morire». Con queste parole la donna ha cercato di spiegare, durante l'interrogatorio di convalida, ciò che l'ha spinta ad abbandonare la piccola in casa da sola a Milano per 6 giorni, mentre lei si trovava in provincia di Bergamo dal compagno. Al suo rientro mercoledì scorso, la bimba era morta di stenti. Il gip Fabrizio Filice ha convalidato ieri il fermo: resta in carcere.

IL RISCHIO

La mamma sapeva bene qual era il rischio, tant'è che dopo il terzo giorno non si sentiva «tranquilla». In passato aveva già lasciato la bimba in quell'appartamento di via Parea per un paio di weekend, mettendo a sua disposizione diversi biberon di latte e acqua per nutrirsi. Nonostante il timore e la consapevolezza di ciò che poteva accadere, però, in quell'ultima settimana di abbandono la madre non è mai tornata. «Forse ha prevalso la stanchezza che mi portavo dentro, perché sono una ragazza madre, nessuno mi aiutava ed era molto pesante», ha detto al giudice. «Ho cominciato ad avere concretamente paura che morisse, ma mi auguravo che non succedesse. Era un po' una specie di speranza, il pensiero che magari le cose che le avevo lasciato le bastassero». Nessuno poteva immaginare quali fossero le reali condizioni della piccola Diana. I vicini di casa e i conoscenti credevano che fosse insieme a una babysitter, mentre il fidanzato era convinto che a prendersi cura di lei ci fosse la zia.

L'ORDINANZA

Secondo quanto rileva il giudice nell'ordinanza di custodia cautelare, la 37enne aveva «una forma di dipendenza psicologica dall'attuale compagno» che l'ha indotta ad anteporre la possibilità di recuperare la relazione con lui «anche a costo di infliggere enormi sofferenze» alla figlia. Alessia ha ripetuto più volte che la spaventava un eventuale giudizio negativo da parte dell'uomo o della sorella. Per il gip Filice, che ha convalidato il fermo per omicidio volontario aggravato dai futili motivi, col passare dei giorni Alessia «ritiene altamente probabile, se non certo, l'evento della morte della bambina». Non si limita a prevederne e ad accettarne il rischio: pur non perseguendolo come suo scopo finale, «lo vuole». L'aggravante della premeditazione contestata dal pm Francesco De Tommasi è stata esclusa dal giudice. Un quadro che però «potrebbe decisamente cambiare» se dall'autopsia risultasse che la donna aveva somministrato alla bambina «il farmaco alle benzodiazepine rinvenuto presso l'abitazione». La madre lo ha sempre negato, ma si tratta di un sospetto concreto in quanto nessuno dei vicini di casa avrebbe mai sentito piangere la piccola Diana. Secondo il magistrato milanese, infine, la 37enne - dalla personalità «non equilibrata, incline alla mistificazione e alla strumentalizzazione degli affetti» - avrebbe avuto una condotta «dall'impatto intrinsecamente ed estremamente violento, anche se non in forma commissiva, nei confronti della persona in assoluto più vulnerabile».

FERMO CONVALIDATO Alessia Pifferi

LA MADRE DELLA BIMBA MORTA DI STENTI RESTERÀ IN CARCERE IL GIP: «DIPENDENZA PATOLOGICA DAL COMPAGNO»

Federica Zaniboni

Il quartiere dei centenari è alla periferia di Treviso: in 3 nel raggio di 500 metri

▶Alessandrina, Edoardo e Zafira vivono a poca distanza. Il segreto? La serenità

▶Ad accomunarli è l'amicizia con Grazia Collura, 88 anni, che va a trovarli in auto

LA STORIA

TREVISO Il triangolo della longevità è a San Pelaio, periferia nord di Treviso, meno di 3mila anime (come si diceva una volta). E parliamo di tempi lontani, precisamente del 1921. Perché nel raggio di 500 metri, attorno alla chiesa, vivono ed abitano in una situazione di autosufficienza, ben tre ultracentenari. Tutti nati nel 1921. Forse è un record da Guinness. «Per la precisione - aggiunge il parroco, don Giuseppe Minto - fino a pochi mesi fa qui in zona erano addirittura quattro le persone ad aver superato il traguardo del secolo, perché il 21 maggio si è spenta Giuliana Dalla Bella, che di anni a giugno ne avrebbe compiuti 104, una donna estremamente vitale. Pensi che fino ad oltre cent'anni, andava a Venezia a giocare al Casinò».

SCOPERTA

La "scoperta" dei tre over cento l'ha fatta un'altra persona che ha un bel rapporto con il tempo che passa, Grazia Collura, nota come la regina delle Barbie, che nel corso della sua vita ha confezionato oltre 8mila abiti unici per la mitica bambola. Pezzi che sono raccolti in un museo a Portobuffolè. La signora Grazia gli 88 anni non li aspetta più, ma la tempra è quella di una donna di mezza età, sempre attiva, ancora al volante della sua auto, piena di idee per la testa, generosa. «Io ho tanto tempo a disposizione e mi piace andare a trovare le persone più vecchie di me per fare un po' di compagnia. Così ho scoperto che ce ne sono ben tre che hanno 101 anni: Edoardo "Lalo" Durante, Alessandrina Torresan e Miss Riservatezza, di cui preferisco non fare il nome, perché non sono stata autorizzata».

RISERVATA

Rispettiamo la privacy, ma possiamo "svelare" che si tratta di Zafira Moro, che i 101 anni li ha festeggiati in primavera ed effettivamente ha una vita molto riservata, accudita dai familiari. Gli altri due super nonni, invece, hanno una vita sociale molto più attiva. In particolare "Lalo" Durante, nato a Ponzano il 16 aprile del 1921 è un personaggio molto noto a San Pelaio, dove per anni, assieme alla moglie Carmela, ha gestito l'osteria "da Spin", storico punto di ritrovo per gli abitanti della zona. Poi, dal 1978 fino al 1998, ha gestito l'edicola del rione. Ultimo di otto fratelli, è stato profondamente segnato dalla Seconda Guerra Mondiale, come racconta in un libretto, a cura di Liana Maria Bisiol, intitolato "Ritorno dall'ansa del Don". Spedito in Russia a 21 anni, dopo un addestramento sommario con nella testa l'idea, inculcata dalla propaganda fascista, di andare a conquistare nuove terre.

In buona salute e autosufficienti

Edoardo "Lalo" Durante e Alessandrina Torresan nelle loro abitazioni di San Pelaio (Treviso), che si trovano in un raggio di 500 metri nei quali vive anche Zafira Moro. Tutti e tre hanno superato i 101 anni; dopo che in gioventù la vita aveva loro riservato gli stenti e i sacrifici della guerra, hanno saputo cogliere gli aspetti positivi della Terza età.

EDOARDO È SOPRAVVISSUTO ALLA RITIRATA DI RUSSIA. LE SCARPE DI LEGNO RISUOLATE CON I COPERTONI

LA GUERRA

Una "passeggiata" che sin dall'inizio si rivelò tremenda: 8 giorni su una tradotta militare per raggiungere Varsavia, da dove, con otto giorni di marcia è arrivato a Kharkiv, cittadina ucraina che in questi ultimi mesi è tornata purtroppo alla ribalta per le battaglie con l'esercito invasore russo. "Lalo" più che combattere ha dovuto fuggire. La campagna di Russia è stata una disfatta, nonostante pagine eroiche, per l'esercito italiano impreparato, mal equipaggiato e mal guidato. "Lalo" è uno che ce l'ha fatta a salvarsi. Altri centomila non sono tornati. Le pagine del suo diario raccontano di sofferenze, atrocità e crudeltà, che sono il denominatore di tutte le guerre, ma anche di grandi gesti di generosità che gli hanno salvato la vita. Una ritirata a piedi di 800 chilometri, durata tre mesi, durante il gelido inverno russo. Ancora oggi a 101 anni, portati con grande dignità e vigore, la mente torna sempre lì: «Le persone che ho conosciuto in Russia, coloro che mi hanno aiutato nei momenti in cui avrei potuto morire, sono sempre dentro di me».

FINO A POCHI MESI FA ERANO IN QUATTRO: GIULIANA, A 100 ANNI, ANDAVA ANCORA A VENEZIA A GIOCARE AL CASINÒ

TRANQUILLA

Meno movimentata la vita di Alessandrina Torresan, che il 5 agosto festeggerà i 101 anni. Famiglia contadina, era la seconda di otto fratelli, e in casa non c'era certo abbondanza. Racconta che il padre le faceva gli zoccoli in legno risuolati con i copertoni delle bici, con l'invito ad usarli il meno possibile, perché dovevano durare a lungo. Il materasso era riempito con foglie di granturco, e a tavola il piatto principale era la polenta. Tanto lavoro domestico fin da piccola. Gli anni più riposanti sono quelli che vive adesso, accudita dalla figlia Caterina. «Sono servita e riverita, mi sento come la regina Elisabetta, che è quasi mia coetanea», dice con una punta di ironia. In casa si muove con il carrello, che lei chiama «la mia Ferrari».

SPERANZA

Zafira, Lalo e Alessandrina hanno come denominatore comune vite di lavoro e sacrificio, ed una vecchia lunga e serena. «È per questo che queste storie vanno raccontate - sintetizza lady Barbie - danno speranza a tutti. Invecchiare è inevitabile, ma riuscire a farlo così dà serenità. Soprattutto è bello invecchiare restando a casa propria e non rinchiusi in qualche ospizio. Questo è un inno alla vita». Anche l'ambiente tranquillo, ancora agreste, pur essendo in periferia di Treviso, aiuta a invecchiare bene. «Qui a San Pelaio - chiosa il parroco - l'atmosfera è serena e noi abbiamo una fibra robusta. Si vive bene, in pace con se stessi». Forse è questa la ricetta di lunga vita: la serenità.

Vittorio Pierobon

Maturità, tutti promossi Ma al Nord con meno lodi

I DATI

ROMA Tutti promossi e con il record di 100 e lode. Il ritorno delle prove scritte all'esame di Stato del 2022, abolite nei due anni precedenti a causa del Covid, evidentemente non ha provocato problemi agli studenti nel superamento della prova. L'unico segno negativo riguarda i diplomati che hanno preso 100: sono diminuiti rispetto a un anno fa, soprattutto al Nord, ma restano comunque ben al di sopra della soglia pre-Covid. Quest'anno a far paura, con il ripristino delle due prove scritte, era soprattutto il secondo scritto, quello di indirizzo, per il quale gli studenti hanno protestato in piazza tanto da portare il ministero dell'Istruzione a concordare una prova che non creasse problemi con argomenti non trattati in classe: per la prima volta, infatti, i quesiti non erano uguali per tutti, quindi a carattere nazionale, ma scelti dai professori delle singole scuole, che conoscevano bene il programma realmente svolto.

BRAVI TUTTI

E così l'esame di Stato 2022, quello del "ritorno alla normalità", si è chiuso sostanzialmente con un successo generale: secondo i dati diffusi dal ministero dell'Istruzione, infatti, il 96,2% dei candidati è stato ammesso all'esame e il 99,9% è stato promosso. Si tratta di percentuali in linea con quelle degli ultimi anni. A cambiare sono le lodi: sono state assegnate al 3,4% dei diplomati mentre lo scorso anno la lode aveva raggiunto solo il 3% dei candidati. La percentuale del 2022 spicca soprattutto se confrontata con quella del 2019: in era precovid, infatti, otteneva la lode solo l'1,5% dei diplomati ed era già un successo visto che, nel 2018, ci si fermava all'1,3%.

Difficile pensare che quest'anno, tra dad e quarantene, i ragazzi si siano preparati meglio di quanto riuscivano a fare gli studenti del 2019: i voti sono legati molto probabilmente alla modalità d'esame. In tutto, ad ottenere la lode, sono stati 16.510 studenti con delle eccellenze a livello regionale: spiccano infatti i diplomati della Calabria, dove ha raggiunto la lode il 6,6% dei candidati, della Puglia con il 6,3%, dell'Umbria con il 5% e della Sicilia con il 4,8%. Fanalino di coda è invece la Lombardia, che si ferma all'1,5% di lodi, e segue il Friuli Venezia Giulia con l'1,9%, il Veneto con il 2% e il Piemonte con il 2,1%. Un'evidente spaccatura nei risultati tra Nord e Sud, dove le eccellenze sono tutte nel Meridione, che va però a scontrarsi con i risultati dei test Invalsi svolti pochi mesi prima della maturità, in primavera, dove le valutazioni migliori riguardano soprattutto le regioni del Nord. Prove diverse ma esiti discordanti.

ESAME Due studenti impegnati nella prova scritta dell'ultima Maturità

IN CALO

Tornando ai voti dell'esame di Stato, calano i diplomati con 100: quest'anno sono il 9,4% del totale e l'anno scorso erano il 13,5%. Un calo netto ma che lascia comunque la soglia ben al di sopra della percentuale raggiunta nel 2019, vale a dire il 5,6% del totale. Un discorso a parte, riguarda i risultati dei percorsi quadriennali: i ragazzi che hanno scelto di frequentare un liceo di 4 anni raggiungono livelli ben più alti rispetto ai coetanei dei percorsi di 5 anni visto che l'8,9% ha ottenuto la lode e il 13,3% il 100. Non solo, a livello generale ci sono differenze notevoli anche osservando i dati in base alla scuola di provenienza: nei licei il 5,1% ha ottenuto la lode e il 12% ha raggiunto 100, tra tutti è il liceo classico a spiccare con il 9% di lodi. Negli indirizzi tecnici ha avuto la lode l'1,8% dei diplomati e il 7,1% ha ottenuto 100, nei professionali la lode è andata allo 0,9% dei candidati e il 100 al 5,8%.

Economia

BANKITALIA: NEL 2020 LA RICCHEZZA MEDIA DELLE FAMIGLIE A 341 MILA EURO

Ignazio Visco
Governatore di Bankitalia

Indennità pagate anche in ferie vittoria-bis dei ferrovieri veneti

▶Dopo i macchinisti, il Tribunale del lavoro accoglie il ricorso di 16 capitreno: 30 euro in più in busta paga ▶Trenitalia dovrà versare gli arretrati degli ultimi 10 anni. In regione coinvolto un migliaio di lavoratori

LA SENTENZA

VENEZIA Per la seconda volta i ferrovieri veneti ricorrono contro Trenitalia Spa e per la seconda volta, in primo grado, ottengono una sentenza a loro favore. Dopo i macchinisti anche chi ha la mansione di capotreno ha ottenuto il riconoscimento del pagamento delle indennità durante il periodo di ferie, cosa che finora non avveniva. In busta paga quindi riceveranno le voci variabili della retribuzione legate alla loro funzione pure durante i giorni trascorsi in vacanza: tradotto in euro gli spetta una media di 30 euro al giorno, invece degli attuali 4.50 euro, oltre allo stipendio base. Lo ha stabilito il giudice della sezione controversie di lavoro del Tribunale di Venezia nella sentenza che riguarda sedici capitreno veneti che hanno presentato ricorso contro Trenitalia Spa. Come i loro colleghi addetti alla guida del treno, questi sedici ferrovieri, almeno nel primo grado di giudizio, si sono visti riconoscere cifre arretrate che vanno mediamente dai settemila ai ventimila euro. La sentenza emessa dal giudice Barbara Bortot è la prima di questo tipo nel territorio regionale e apre la strada al migliaio di capitreno in servizio in Veneto, ma di fatto anche a tutti i colleghi con analoghe mansioni nel resto d'Italia. Ricordiamo che il personale "mobile", tra capitreno e macchinisti, dipendente di Trenitalia Spa ammonta a 1.600 ferrovieri in Veneto e a 12mila a livello nazionale.

LE RESPONSABILITÀ DELLA FUNZIONE VERRANNO PAGATE CON IMPORTI CHE VANNO DA 7.000 A 20.000 EURO

IL PRECEDENTE

I primi a presentare ricorso per non ritrovarsi con lo stipendio decurtato durante le ferie erano stati quindici macchinisti veneti che lo scorso maggio si erano visti riconoscere la retribuzione di parte delle indennità in una sentenza emessa, anche in questo caso, dalla sezione lavoro del tribunale di Venezia. Ora hanno ripercorso la stessa strada, sempre difesi dagli avvocati veneziani Ivana Blonda e Beniamino Nordio, i capitreno ed hanno ottenuto la prima sentenza che ha dato loro ragione.

Chi fa il capotreno si è quindi visto riconoscere dal giudice l'indennità di "scorta" del treno, che consiste nell'essere il responsabile della sicurezza durante il viaggio, l'indennità di "riserva", che riguarda quei servizi in cui devono essere a disposizione in caso di necessità, e infine è stata accolta anche l'indennità di fare il biglietto a bordo del convoglio. Si tratta quindi delle cosiddette Iup (Indennità utilizzazione professionale) legate alla specifica funzione di questi ferrovieri. Non è invece stato riconosciuto il lavoro in orario notturno e nei giorni festivi perché non rientra nelle attività legate in modo specifico alla mansione del capotreno.

COSA HANNO OTTENUTO

Il giudice ha quindi in parte accolto le richieste dei ferrovieri ricorrenti, riprendendo un pronunciamento della Corte di Giustizia Europea secondo cui "la retribuzione delle ferie annuali deve essere calcolata, in linea di principio, in modo tale da coincidere con la retribuzione ordinaria del lavoratore". Questo perché, prosegue il giudice del tribunale veneziano, una diminuzione della retribuzione potrebbe "dissuadere il lavoratore dall'esercitare il diritto alle ferie". Considerato che ai sedici capitreno del Veneto è stato riconosciuto il diritto retroattivo a partire dal 2012, alla fine avranno il diritto di ricevere gli arretrati per gli ultimi dieci anni di lavoro.

«Ci fa piacere - dicono gli avvocati Ivana Blonda e Beniamino Nordio, di Studiumlavoro di Marghera - che, grazie all'approfondimento della normativa comunitaria e nazionale, siamo riusciti a far ottenere anche ai capitreno il giusto riconoscimento economico per il fondamentale diritto alle ferie».

Raffaella Ianuale

CONVOGLIO Un treno in servizio in Veneto: nuova vittoria dei ferrovieri davanti al giudice del lavoro di Venezia

La crisi nel Delta

Vongole, dopo la moria volano i prezzi

Un chilogrammo di vongole veraci oltre 15 euro all'ingrosso, che diventano 20 euro al dettaglio con un balzo del 40% rispetto al 2021, mentre i consumi calano del 50%. A lanciare il grido d'allarme sul settore in ginocchio è Cia-Agricoltori Italiani, dopo la moria nelle lagune del Delta del Po, dove si concentra la quasi totalità degli allevamenti di vongole veraci del Paese. Sono 1.500 aziende per una produzione di circa 95mila tonnellate annue (dato PescAgri-Cia), che lamentano il rischio di mancati redditi per decine di milioni. Le altissime temperature di maggio e giugno, insieme alla portata ridotta di Po e Adige, hanno messo in crisi tutti gli operatori, gettando ombre sul futuro dell'acquacoltura nazionale. Danno anche per il settore della ristorazione, che nell'alta stagione si vede costretto a ritoccare i listini. Il primo piatto condito col mollusco più amato dagli italiani si attesta ormai sui 14 euro in media, dagli abituali 12. Con il caldo anomalo di questi ultimi mesi si stima un 35% di molluschi morti negli specchi d'acqua stretti fra il Delta del Po e l'Adriatico, habitat ideale per la vongola verace che dal Polesine arriva, poi, sulle tavole di tutti gli italiani.

Caro gas e luce, per le imprese un conto da 106 miliardi

LO STUDIO

VENEZIA Sfiorerà i 106 miliardi di euro il costo aggiuntivo che le imprese italiane subiranno quest'anno a causa dei rincari di energia elettrica e gas. Rincaro legato al conflitto Russia-Ucraina. La stima è dell'Ufficio studi Cgia che è giunto a questo risultato ipotizzando, per l'anno in corso, gli stessi consumi registrati nell'anno pre-pandemia, applicando però per l'intero 2022 le tariffe medie di luce e gas sostenute in questi ultimi sei mesi. I 106 miliardi di extra costo potrebbero essere sottostimati, avverte l'ufficio studi. Se dal prossimo autunno la Russia dovesse chiudere ulteriormente le forniture di gas verso l'Europa, è probabile che il prezzo di questa materia prima subirà un'impennata che spingerà il costo medio dell'ultima parte dell'anno ad un livello molto superiore a quello registrato nei primi sei mesi del 2022. E il conto più alto lo pagherà l'area del Paese dove si concentrano le maggiori attività: rispetto al 2019, in Lombardia il costo aggiuntivo per far fronte ai rincari di luce e gas toccherà quest'anno i 24,4 miliardi di euro, in Emilia Romagna sarà di 12,4, in Veneto di 11,8 e in Piemonte di 9,8 miliardi. Oltre il 63 per cento dell'extra costo totale nazionale di luce e gas è in capo alle aziende del Nord.

I CONTI

La Cgia calcola che se nel 2019 il costo medio dell'energia elettrica ammontava a 52 euro per MWh, nei primi sei mesi del 2022, invece, si è attestato a 250 euro (+378 per cento). Pertanto, a fronte di un consumo di 217.334 GWh, il costo totale in capo alle imprese nel 2019 ha toccato i 35,9 miliardi di euro; quest'anno, invece, la bolletta toccherà i 108,5 miliardi di euro (differenza + 72,6 miliardi). Per il gas, viceversa, se tre anni fa il costo medio era di quasi 16 euro per MWh, nel primi sei mesi del 2022 ha sfiorato i 100 euro (+538 per cento). Perciò, a fronte di un consumo medio annuo di 282.814 GWh, nel 2019 le imprese hanno sostenuto un costo medio complessivo pari a 9,5 miliardi di euro, contro i 42,8 miliardi del 2022 (differenza +33,3 miliardi di euro). Sommando i 72,6 miliardi di extra costi per la luce e i 33,3 per il gas si ottengono i 105,9 miliardi di costi aggiuntivi di cui le aziende dovranno farsi carico rispetto al 2019 (anno pre-Covid).

Fra. Bis.

VENETO, LOMBARDIA ED EMILIA ROMAGNA LE AREE PIÙ PENALIZZATE LA CGIA: A CARICO DELLE AZIENDE DEL NORD IL 63% DEI COSTI EXTRA

Assoturismo, con il caos voli a rischio 800 milioni di ricavi

LE STIME

ROMA Se l'attuale situazione di incertezza dei voli aerei dovesse durare fino ad agosto, il turismo italiano rischia di perdere 1,2 milioni di passeggeri e 800 milioni di fatturato solo per i servizi turistici a terra non più usufruiti dai viaggiatori. A lanciare l'allarme è Assoturismo Confesercenti su stime elaborate da Cst.

IL SISTEMA

Fino ad ora, afferma Assoturismo, grazie al lavoro svolto dalle agenzie di viaggio e dai tour operator, il sistema turistico ha retto senza eccessivi contraccolpi cancellazioni e disservizi, riuscendo quasi sempre a garantire alternative ai passeggeri dei voli annullati. Ma siamo al limite: se la situazione di caos dovesse andare avanti anche in agosto, quando è più complicato riproteggere i passeggeri su altri voli, si correrebbe il rischio concreto di un annullamento di tutti gli altri servizi prenotati a destinazione, sia in Italia sia all'estero.

LA CARENZA

Anche perché le compagnie low cost, quelle che stanno soffrendo maggiormente la carenza di personale e le più colpite dagli scioperi, hanno il 67% dei posti disponibili sui voli diretti in Italia. E se è vero che le ripercussioni economiche dei disservizi molto probabilmente verranno regolate dalle polizze assicurative dei «pacchetti», rimane più complicata la soluzione per i passeggeri «fai da te». È plausibile dunque immaginare che, se la situazione di criticità dovesse prolungarsi anche per il mese di agosto, i passeggeri possano cambiare destinazione o addirittura rinunciare al volo, tra l'altro in un contesto in cui le tariffe sono aumentate in maniera significativa. Più che dalle agitazioni sindacali, secondo l'associazione il problema sembra originato dalla forte ripresa dei viaggi, ampiamente preannunciata, che ha fatto registrare un'impennata delle vendite dei posti. A ciò non è seguito l'adeguamento delle flotte, dei piloti, del personale di bordo, di terra, sia dei vettori sia degli aeroporti.

SE L'ATTUALE SITUAZIONE DI INCERTEZZA CONTINUA FINO AD AGOSTO IL TURISMO ITALIANO PUÒ PERDERE 1,2 MILIONI DI PASSEGGERI

IN AEROPORTO Passeggeri in attesa

LE RIPERCUSSIONI

Gli aeroporti italiani, rispetto ad altre realtà europee, per ora sono riusciti a contenere con molta fatica le ripercussioni sugli utenti, ma più ci si avvicina al periodo centrale delle partenze estive e più aumentano i disagi. Per questo è importante che si attivino tutti i soggetti della filiera del trasporto aereo.

La burla tra i grandi falsi dell'arte

La beffa della "testa" di Modigliani diventa un film

Dopo 38 anni, una delle più grandi beffe nella storia dell'arte torna alla ribalta con un progetto cinematografico, che ha per protagoniste le (false) teste di Amedeo Modigliani, visibili a Palazzo Bonacossi di Ferrara fino al 25 settembre nell'ambito della mostra "Fakes". Anno 1984: è il centenario della nascita di Modigliani, a Livorno sono in mostra 4 delle 26 teste realizzate dall'artista. Secondo una leggenda, lui stesso avrebbe gettato nei fossi livornesi quattro sculture, ritenute insoddisfacenti, prima di andare a Parigi. Partono gli scavi per la ricerca: nessun risultato. Entrano in gioco tre goliardici universitari, Michele Ghelarducci, Pietro Luridiana e Pier Francesco Ferrucci (nella foto), che decidono di realizzare una testa "alla Modigliani" e la gettano nel fosso. Il 24 luglio il ritrovamento: la notizia fa il giro del mondo, esperti e critici d'arte si dividono, la burla entra nella storia. Ora i tre autori - contattati dalla Fondazione Ferrara Arte - spiegano di voler raccontare la storia in un film. E, in parallelo, anche il regista livornese Paolo Virzì ci sta lavorando.

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

Il 24 luglio del 1949 l'eterno avversario di Gino Bartali vinse il suo primo Tour de France, dopo avere conquistato anche il Giro d'Italia: una doppietta simile non era mai stata realizzata prima e il Paese si raccolse attorno all'eroe

Coppi, il campionissimo che fece sognare l'Italia

di CARLO NORDIO

Per chi, depresso per le disgrazie presenti, volesse consolarsi con le glorie passate, la giornata di oggi è particolarmente adatta. Il 24 luglio 1949, infatti, Fausto Coppi vinse il suo primo Tour de France. Pochi mesi prima aveva conquistato il podio al Giro d'Italia: una simile doppietta non era mai stata realizzata da nessuno. Gli italiani esplosero con la stessa di gioia con cui l'anno precedente avevano accolto la vittoria di Gino Bartali, che, si disse, aveva sventato il pericolo di una rivoluzione dopo l'attentato a Palmiro Togliatti. Il Paese, diviso nelle preferenze politiche, si era raccolto attorno all'eroe, e per un attimo aveva ritrovato una sorta di gioiosa unità. Benché l'importanza di quell'impresa sia stata successivamente esagerata, è indubbio che contribuì se non a pacificare, certamente a distrarre gli animi.

Una foto che ha fatto epoca: lo storico passaggio della borraccia tra i due rivali, Fausto Coppi e Gino Bartali

STAGNAZIONE

In effetti il ciclismo era allora lo sport più popolare ed amato, forse perché, ancor più del calcio, rappresentava lo sforzo dell'individuo per affrancarsi dalla povertà e dalla monotonia. Il nostro era un Paese quasi totalmente agricolo, fiaccato dalla stagnazione economica e dalla rassegnazione morale prodotte da una dittatura sciagurata e da una sconfitta umiliante. L'analfabetismo era diffuso, l'igiene precaria, il cibo scarso e costoso, i divertimenti limitati. Per i ragazzi c'erano le piazze semideserte, trasformate in terreni di giochi improvvisati, e le ospitali parrocchie dove i preti, impacciati dalle lunghe sottane, tiravano calci a palloni sgualciti. Per gli adulti c'erano le carte, le osterie e, per i più abbienti, le partite di campionato sugli spalti sgretolati.

STATUS SYMBOL

La bicicletta era posseduta da pochi, ambita da molti, e conosciuta da tutti. Se solo poche élites potevano permettersi il tennis, lo sci e la scherma, per non parlare dell'equitazione e degli sport acquatici, tutti potevano aspirare, lavorando di gambe e di buona volontà, a emulare i campioni del manubrio. E assistere al passaggio dei corridori, fosse il giro d'Italia o una competizione provinciale, era un evento eccitante e soprattutto gratuito. La rivista *Il calcio e il ciclismo illustrato*, equiparando il pedale alla sfera, sanciva l'enorme popolarità di questa disciplina e dei suoi campioni. Fino a quel momento lo scettro era detenuto da Gino Bartali. Poi, come era accaduto a Cimabue con Giotto, passò al suo eterno rivale.

DI ORIGINI MODESTE, MA MOLTO DOTATO FISICAMENTE PER IL CICLISMO, ERA UN FORMIDABILE SCALATORE E VELOCISTA

Sopra, Fausto Coppi in una foto d'epoca durante una competizione Sotto, il campione, ormai popolarissimo, nel 1952

Fausto Coppi era nato a Castellania il 15 settembre 1919. Era di famiglia modesta, e di scarsa attitudine scolastica. Ma coltivava una passione per la bicicletta, e quando uno zio gli regalò una piccola somma ne acquistò una, con cui esordì in periferiche corse di dilettanti. Il fisico lo aiutava quanto la volontà. Era magro e asciutto, con un'apparente esilità muscolare. In realtà aveva una struttura forte e flessibile come l'acciaio, con una straordinaria capacità polmonare e un'anomala bradicardia (34 battiti al minuto) che gli consentiva sforzi sovrumani senza che il cuore scoppiasse. Con questo viatico fisico e mentale nel 1939 passò al professionismo. L'anno dopo vinse il suo primo Giro d'Italia.

LA GUERRA

Allo scoppio della guerra fu arruolato e fatto prigioniero in Africa. Quando tornò, nel 1945, riprese a correre con sempre maggiore determinazione. Malgrado cadute, malattie e altri inciampi, replicò nel 1947 l'impresa di sette anni prima, portando la maglia rosa fino all'ultima tappa al Vigorelli. La doppietta del 1949 fu il coronamento di questa ascesa inconteni-bile, che lo vide sul podio in tutte le specialità del ciclismo: l'inseguimento, il record dell'ora, e naturalmente il campionato del mondo su strada: la maglia iridata fu conquistata nel 1953 a Zurigo. Nessun atleta era stato così completo: Coppi era un formidabile scalatore, ma anche velocista e passista. Il titolo di "Campionissimo", che ancora oggi lo identifica, non gli fu attribuito senza ragione. Benchè sia difficile stabilire una graduatoria dei fuoriclasse, è certo che nessuno lo ha più superato.

LA SFIDA

La sua rivalità con Gino Bartali fu in parte vera e in parte costruita: la competizione, per far notizia, necessita di qualche stimolante litigata. Bartali era dipinto come un toscanaccio polemico nella parola ma impeccabile nel comportamento: era un cattolico praticante, marito e padre esemplare, e di simpatie democristiane. Coppi era timido e impacciato, ma scandalizzava i benpensanti: pare avesse simpatie di sinistra, e non era un esempio di fedeltà coniugale. Si era sposato 1945, ma pochi anni dopo aveva iniziato una relazione con Giulia Occhini, una giovane ammiratrice che gli aveva chiesto un autografo dopo una gara. Poichè entrambi erano sposati, il legame fece uno scandalo enorme. Il marito della Dama Bianca (chiamata così perché era stata notata a una tappa di un Tour con un soprabito bianco) la denunciò per adulterio.

FLAGRANZA

I carabinieri fecero irruzione nella casa dei due amanti sorpresi, come si dice, in flagranza di delitto. La donna fu arrestata, Coppi denunciato, ed entrambi furono condannati. In quegli anni la bigotteria non era patrimonio esclusivamente italiano. La principessa Margaret, sorella della Regina Elisabetta, dovette lasciare il pluridecorato pilota Peter Townsend, perché era divorziato. Sono tutti esempi che dimostrano la relatività dei nostri costumi e la volatilità dei nostri pregiudizi.

L'avanzare degli anni, le numerose cadute e le vicissitudini coniugali determinarono un rapido decadimento dell'atleta, che tuttavia, alla fine del 1959, si esibì in una gara in Alto Volta. Quindi si avventurò in una battuta di caccia, assieme al collega Raphael Geminiani. Al ritorno a casa, la febbre assalì entrambi. I medici francesi diagnosticarono la malaria, e salvarono in extremis Geminiani. Quelli italiani non capirono la natura della malattia, e somministrarono antibiotici invece del chinino. Il campionissimo entrò in coma il giorno di Capodanno del 1960 e morì il 2 Gennaio. I comuni delle Dolomiti hanno fatto a gara per intitolargli le vette più alte.

LA RELAZIONE CON LA "DAMA BIANCA" E LA CONDANNA PER ADULTERIO, LA MORTE IMPROVVISA PER UNA MALARIA MAL CURATA

I TESORI

Selinunte

Il falco e la sirena venuti dal passato

Incredibili scoperte durante gli scavi della città siciliana che vantava la più grande agorà del mondo antico, il doppio di piazza del Popolo a Roma

IL CASO

Il mistero dell'agorà più vasta del mondo antico aleggia sul promontorio di Selinunte, accarezzata dal mare della Sicilia. Una piazza di quasi 34 mila metri quadrati, nel punto più elevato della millenaria città, dall'andamento concavo e dal profilo che disegna un pentagono. Un'estensione che oggi gli archeologi paragonano a due volte piazza del Popolo a Roma. «Gli agorà delle colonie erano luoghi deputati alla vita pubblica, dove ci si incontrava, sul modello delle città greche, per discutere della vita cittadina, di filosofia e democrazia. Qui il mistero sta tutto nelle dimensioni. Perché così grande? I viaggiatori dal mare, poi, neanche la vedevano perché in posizione elevata». Si fa cicerone speciale di questa oscura meraviglia, il direttore del Parco archeologico di Selinunte, Felice Crescente. Quasi un codice Da Vinci, questa agorà che l'ultima campagna di scavi ha fatto riaffiorare per la prima volta in tutta la sua forma. L'impresa guidata da Clemente Marconi ha visto schierati sul campo l'Institute of Fine Arts della New York University, l'Università degli Studi di Milano con la squadra dell'Istituto Archeologico Germanico.

L'ENIGMA

«La forma non è una novità - precisa Crescente - perché replica quella della colonia madre di Megara Hyblea, ma sulle dimensioni il dubbio rimane. A qualcosa doveva pur servire oltre che a discutere di filosofia». Una risposta potrebbe arrivare da quella che ora è stata identificata come la tomba evocativa di Pammilo, il fondatore di Selinunte, incastonata al centro dell'agorà. Un monumento già rilevato qualche anno fa, ma senza sepolture, vuoto, interpretato come il luogo sacro legato alle origini della città. Con la piazza più grande della Magna Grecia che affonda le radici a 2500 anni fa, Selinunte sfoggia dimensioni uniche. Ma le sorprese sono continuate. Sull'acropoli, dove sono stati intercettati i resti di quello che sembra essere stato il luogo sacro dei primissimi coloni greci di Selinunte.

CIONDOLI E AMULETI

E sempre dalle fondamenta dei templi che scolpiscono il profilo della collina, erano già riemersi un ciondolo a forma di falco, allusivo al dio del cielo Horo realizzata in blu egizio, prodotto in Egitto alla fine del VII secolo a.C., e una statuina di sirena in avorio, ritrovata in frammenti nel 2017 e ricostruita come un micro puzzle in questi mesi in laboratorio. Una piccola meraviglia, importata dalla Grecia. Ma a sorprendere ancora di più gli archeologi è stato lo stampo in pietra usato per fondere uno scettro in bronzo.

LE DUE PARTI

«È forse il ritrovamento più importante degli ultimi anni fatto in Sicilia - commenta Crescente - Questo stampo è stato usato una sola volta: l'aspetto curioso è che dopo la fusione le due metà dello stampo sono state separate e seppellite in aree diverse perché non venisse più usato. Le ragioni stanno nel fatto che con questo stampo era stato creato un oggetto sacro, uno scettro dedicato alla divinità di un tempio, forse Demetra». Le scoperte sono avvenute grazie all'intuizione di Clemente Marconi di concentrare le ricerche nella zona dei templi sull'acropoli. A far brillare gli occhi degli archeologi è stata la faglia d'acqua intercettata a oltre tre metri e mezzo di profondità a ridosso delle fondazioni del cosiddetto tempio A: una presenza che conferma «l'ipotesi che i primi coloni greci si siano insediati proprio in questa porzione meridionale dell'Acropoli». È qui, insomma, che nasce l'antica Selinus, che Tucidide fissa al 628 a.C.

Sorprese, ancora, dal cosiddetto tempio R, costruito nel VI secolo a.C. e poi forse riedificato dopo il 409 a.C. quando i Cartaginesi occuparono e distrussero la città, dove gli studiosi hanno riportato alla luce le mura di un recinto rituale risalente alle origini. Le nuove scoperte offrono ulteriori dettagli stoici su Selinunte, grande città portuale dove vivevano 25 mila persone: «Era anche guerrafondaia, non aveva un buon rapporto con il territorio limitrofo, soprattutto con l'amica greca Segesta con cui finì sul campo di battaglia dove ne approfittò Cartagine - dice Crescente - D'altronde né Cartagine da sola, né la sola Segesta avrebbero potuto avere la meglio su Selinunte. Forze puniche e greche dovettero allearsi per distruggerla».

CARTAGINE E ANNIBALE

Una storia concentrata in 250 anni, per Selinunte. Poi la città venne messa a ferro e fuoco dai soldati di Annibale. «Ma la nostra missione ora è far riemergere dall'oblio del tempo questa comunità», dice il direttore. In questa campagna di scavi è stato rinvenuto anche un flauto in osso. Ecco allora che in questa estate, in un concerto con i maestri di Santa Cecilia, una flautista farà di nuovo suonare l'antico strumento, nel luogo esatto in cui venne usato l'ultima volta 2500 anni fa».

Laura Larcan

FELICE CRESCENTE, DIRETTORE DEL PARCO ARCHEOLOGICO: «TROVATA L'ALTRA METÀ DELLO STAMPO USATO PER LO SCETTRO SACRO»

TRA I RITROVAMENTI ANCHE UN FLAUTO IN OSSO CHE TORNERÀ A SUONARE IN UN CONCERTO CON SANTA CECILIA

La parte mancante di una matrice in pietra (la prima trovata 10 anni fa) servita per fondere uno scettro in bronzo

L'amuleto blu a forma di falco, immagine del dio del cielo Horo, VII secolo a.C.

Svelata un'agorà di quasi 33 mila metri quadrati, la più grande del mondo antico

La piccola statuina di una sirena in avorio, trovata nel 2017 e adesso ricostruita

Venezia, una domenica da leone (d'oro) in 16 per la coreografia di Teshigawara

DANZA

Sorprendente a dir poco, all'interno della 16. edizione della Biennale Danza in corso fino al 31 luglio, l'universo singolare e spiazzante de "Le Bal de Paris" di Blanca Li, da ieri accessibile al pubblico a Ca' Giustinian, sede principale della Biennale. Indossati visori e sensori, si entra in un vero e proprio musical "parigino", una storia d'amore a lieto fine protagonista la giovane Adèle: si attraversano saloni da ballo, feste in giardino con orchestra, gite sul lago fra rane giganti e sirene, night licenziosi e labirinti arborei. Si balla pure, coinvolti da due danzatori professionisti (Luca Braccia, Melissa Cossetta), nonché tra partecipanti... indossando eleganti abiti firmati Chanel, da scegliere in un camerino sempre virtuale.

Fra gli invitati all'anteprima, a sorpresa, anche l'étoile Alessandra Ferri, piacevolmente coinvolta. "Le Bal de Paris" offre un legame tra Biennale Danza e Mostra del Cinema, votata quale "miglior esperienza VR" alla scorsa 78. edizione.

ALLE TESE

La giornata domenicale odierna del Festival, porterà inoltre in scena, al Teatro alle Tese alle 18, i sedici danzatori di Biennale College Danza (selezionati fra oltre duecento candidati provenienti da tutto il mondo) in una performance commissionata dalla stessa Biennale e ideata dal coreografo giapponese Saburo Teshigawara. Quest'ultimo interprete, con Rihoko Sato venerdì al Teatro Malibran, della sua rilettura (musicale inclusa) del classico "Petroushka".

Ieri mattina, Teshigawara è stato ufficialmente insignito del Leone d'oro alla carriera, nel corso di una cerimonia che si è svolta al Teatro Piccolo Arsenale. Il direttore del Festival, Wayne McGregor, e il presidente della Biennale, Roberto Cicutto, hanno ricordato come «il coraggioso, straordinario, sensibile ed elettrizzante Saburo Teshigawara, abbia ispirato, sfidato e galvanizzato molte generazioni di artisti».

Assegnato anche il Leone d'argento alla coreografa spagnola Rocío Molina, le cui creazioni «singolari e di una potenza innata, fondono il flamenco tradizionale con gli stili della danza moderna».

Riccardo Petito

LEONI Saburo Teshigawara e Rocío Molina tra Roberto Cicutto e Wayne McGregor

Va a un giovane pugliese il premio Papa per il giornalismo. Enzo Panizio vince con un pezzo sull'accordo tra Ucraina e Russia sul grano. «L'aspirazione è di raccontare il proprio tempo»

CORTINA La premiazione del vincitore Enzo Panizio, più a destra durante la prova. Sotto, Ernest Hemingway

CHI È Enzo Panizio, pugliese, classe 1994, laureato in giurisprudenza, vive a Roma ed è un giornalista praticante di Zeta, la testata del Master in Giornalismo della Luiss dove studia

IL CONCORSO

«Ogni giornalista ha l'aspirazione di raccontare il proprio tempo. Come fece Hemingway». Enzo Panizio si è presentato così al pubblico, all'hotel de la Poste di Cortina, prima ancora di sapere di aver vinto l'ottava edizione del premio giornalistico Papa Ernest Hemingway, della fondazione Vitale. Pugliese del Gargano, nato nel 1994, laureato in giurisprudenza all'Alma Mater Studiorum con una tesi in diritto di Internet e dei social media, ha svolto a Bologna la pratica forense prima di dedicarsi completamente al giornalismo. Ora vive a Roma ed è giornalista praticante di *Zeta*, la testata della Luiss, dove è iscritto. «Diventare un giornalista professionista è il mio sogno da quando ero adolescente. Questo premio è un nuovo inizio: un anno fa decisi di partecipare, nella settimana in cui avrei dovuto sostenere l'esame di stato per l'avvocatura. Invece mi avviai verso questo sogno».

I due finalisti hanno dovuto scrivere sulla traccia relativa all'accordo sul grano fra Russia e Ucraina, indicata dall'agenzia *Ansa* e dal quotidiano *Il Gazzettino*. La giuria ha preferito l'elaborato di Panizio allo scritto di Giulia Perissinotto, l'altra finalista. «Siamo venuti a Cortina, per la consegna del premio, perché intendiamo esplorare i luoghi di Hemingway e siamo già passati per Fossalta di Piave, Venezia, Caorle. Questo riconoscimento vuole dare voce ai giovani, per valorizzarli, per spronarli a mettersi in gioco», ha spiegato Roberto Vitale, ideatore del premio. Oltre alla targa con l'immagine di Hemingway al lavoro e una prestigiosa penna stilografica, Panizio ha ricevuto un omaggio speciale da Gherardo Manaigo dell'hotel de la Poste: «Consegno la chiave della stanza 107, in cui il vincitore sarà nostro ospite questa notte. È la camera in cui soggiornò, per quattro volte, il Premio Nobel, quando venne a Cortina. Nell'atrio dell'albergo ci sono le fotografie che lo ritraggono in questi luoghi. Facciamo parte anche noi del piccolo mondo che ha ospitato Hemingway in Italia, nel Veneto».

Marco Dibona

La pace nella guerra l'articolo che sarebbe piaciuto a Hemingway

Enzo Panizio

Parlare di pace è forse prematuro, ma quello sullo sblocco delle esportazioni di grano potrebbe essere l'accordo che segna il primo, importante, accenno di dialogo tra Russia e Ucraina. L'annuncio è arrivato dall'ufficio del presidente turco Erdogan. La sottoscrizione ufficiale da parte delle delegazioni dei due paesi belligeranti avverrà a Palazzo Dolmabahce, un sontuoso edificio sullo stretto del Bosforo. Allo sblocco dei cereali, fermi da mesi nel porto di Odessa, lavoravano incessantemente diverse organizzazioni internazionali. Alla firma sarà presente anche il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, che ha seguito fin dall'inizio le trattative. È "un buon segno", come ha definito lo stesso Vladimir Putin, presidente della Federazione russa.

I prezzi di frumento e grano duro, a poche ore dall'annuncio, sono tornati ai livelli antecedenti al conflitto. È un accordo vitale per i paesi più affamati. Il vertiginoso aumento del costo dei cereali, e loro derivati, che si è fatto registrare dall'inizio delle ostilità allarma da mesi il mercato globale e, soprattutto, i paesi più dipendenti dall'export dell'Ucraina, che di cereali è uno dei maggiori produttori al mondo.

Che si potesse arrivare a un accordo si era intuito già da giorni. Almeno dall'incontro di Teheran, dove si era recato Putin in quello che è stato il suo primo viaggio all'estero dallo scorso 24 febbraio, giorno dell'invasione russa dell'Ucraina. Non poteva essere un caso. Erdogan da mesi stava lavorando all'accordo come mediatore per risolvere la questione, un accordo che il governo Draghi era stato tra i primi a porre al centro delle attenzioni internazionali.

Un accordo necessario per diverse ragioni. Innanzitutto una mancata intesa avrebbe portato alla crisi alimentare globale: i silos sono pieni da mesi, così non solo i cereali rischiavano di marcire, ma l'impossibilità di immagazzinare le nuove colture avrebbe costretto la produzione a una contrazione significativa. Uno shock dell'offerta che avrebbe costretto alla fame i paesi più poveri, dove il pane è tra gli alimenti più consumati proprio in virtù del suo basso costo

Il grano, come si diceva, è bloccato da mesi dallo stallo al porto di Odessa, sul Mar Nero, e l'esercito ucraino ha minato il territorio durante le prime settimane di guerra per proteggere il sud del paese, fronte allora caldissimo, dall'avanzata russa. Un eventuale sminamento avrebbe comportato il rischio per l'Ucraina che l'esercito di Putin potesse sfruttare la situazione per conquistare la città, fondamentale per il controllo del mare. Rischio che il presidente ucraino Zelensky non ha, quindi, voluto correre, non fidandosi delle rassicurazioni russe. Ora, stando all'accordo, dovrebbe essere l'esercito ucraino, che possiede la mappa delle mine, ad accompagnare le tonnellate di grano bloccate oltre il proprio territorio. L'esercito russo, invece, permetterà ai cereali di passare il suo blocco. Il corridoio, infine, consentirà, con le garanzie dell'Onu, il transito sicuro delle tonnellate di cereali attese in tutto il mondo. L'accordo è, però, importante anche per le sorti dello stesso conflitto, nonostante la pace sembri ancora lontana: in Donbass è guerra senza esclusione di colpi. Lo stesso governo Ucraino potrebbe voler temporeggiare, nel tentativo di recuperare terreno, e le nuove armi giunte da occidente, in particolare quelle degli Stati Uniti, sembrano in grado di offrire un vantaggio al paese aggredito. E, questo, sarebbe anche un importante argomento in sede di trattative. Più che altro, in una guerra caratterizzata da fake news e propaganda, l'accordo è il tentativo di ricominciare a parlare la stessa lingua.

L'IDEATORE ROBERTO VITALE: «SPRONIAMO I RAGAZZI A METTERSI IN GIOCO»

Einstein tra i delitti nel libro di Bucchi

IL LIBRO

Di indagini, nel corso della sua vita, Albert Einstein ne svolse in abbondanza contribuendo a ripensare il cosmo come forse mai nessuno aveva fatto prima. Ma cosa accadrebbe se l'oggetto di tali indagini cessasse di essere il fenomeno naturale, mutando in una serie di omicidi collegati tra loro? Riuscirebbe l'intramontabile fisico tedesco a distinguersi ancora una volta, sciogliendo un'ultima equazione composta da mistero, scienza e veri e propri dilemmi esistenziali? È il vicentino Massimiano Bucchi, direttore del Master in Communication of Science and Innovation dell'Università di Trento, a cimentarsi nell'ardua prova di far rivivere non solo Albert Einstein ma le menti dei più grandi scienziati a lui coevi, alle prese con una serie di improvvisi delitti durante il festeggiamento, nel dicembre 1925 a Stoccolma, dei venticinque anni del Premio Nobel.

LA TRAMA

Il giallo in questione, intitolato "Giocare a dadi col mondo. Un'indagine di Einstein a Stoccolma" edito da Bompiani e in libreria dal 22 giugno, non è un semplice esercizio di pensiero ma frutto di oltre vent'anni di ricerche originali condotte dall'autore sulla storia e gli archivi del Premio Nobel. Non è appunto un caso che i tratti distintivi dello scritto siano la scrupolosa attenzione ai riferimenti storici da un lato e la ricostruzione della personalità dei personaggi dall'altro. La fedeltà dei dettagli storici viene rispettata attraverso diversi espedienti: anzitutto i personaggi inscenati sono tutti realmente esistiti, dai celebri fisici Carl Wilhelm Oseen e Leó Szilárd a premi Nobel come, Allvar Gullstrand (Nobel per la medicina nel 1911), Svante Arrhenius (Nobel per la chimica nel 1903) e Bertha von Suttner (Nobel per la pace nel 1905); inoltre, il contesto storico viene approfondito dalle frequenti citazioni di documenti autentici quali, ad esempio, il necrologio erroneamente riferito ad Alfred Nobel dopo la morte del fratello Ludvig nel 1888 dal titolo "Il mercante di morte è morto" o l'articolo di giornale dell'estate del 1922 intitolato "Einstein sulla lista dei prossimi omicidi", utile a cogliere, nella stagione degli attentati dell'estrema destra contro la Repubblica di Weimar, l'ostracismo perpetrato nei confronti del fisico ebreo in Germania. Minuziosa si scopre essere soprattutto la ricostruzione delle personalità del giallo, specie nel caso del protagonista: il lettore entra in contatto con un Einstein sì geniale, capace di tanto strabilianti e repentine intuizioni da ricordare la penna di Sir Arthur Conan Doyle, ma soprattutto umano, con le sue abitudinarie modalità espressive, amante dell'ironia e dell'inseparabile sonata per violino KV378 di Mozart.

GIOCARE A DADI COL MONDO di Massimiano Bucchi
Bompiani
15, 20 euro

Paolo Piovesan

«La mia Venezia per immagini ma occorre conoscere la storia»

FOTOGRAFIA

Non è solo un libro di fotografie. È una mappa sentimentale, un pellegrinaggio dentro l'anima di una città che non finisce mai di incantare. "Venezia" (Hoepli editore, disponibile anche in ebook) è l'ultima pubblicazione di Vinicio Tassani, veneziano doc e artista fotografo, che accompagna il lettore, sestiere per sestiere, in una piacevole passeggiata tra calli, ponti, vicoli e campielli alla ricerca di angoli nascosti e scorci inaspettati. Nel suo libro è presente il concetto di "vagabondare", non solo in senso fisico. «Quando si cammina a Venezia - spiega -, il bello è farlo senza una meta precisa ma solamente scegliendo una direzione; verso Rialto, verso Campo San Giacomo dell'Orio oppure verso Sant'Alvise o Castello... e far sì che gli occhi e la mente vengano trasportati dagli eventi occasionali che ci circondano, senza cercare un particolare momento o situazione ma lasciando che questo momento avvenga. Può essere un incontro tra persone, una particolare condizione luminosa che cambia, un dettaglio della città che non si era visto precedentemente, un qualcosa che in quel preciso istante ci fa vedere e capire che c'è l'immagine da scattare».

UNICITÀ

Venezia è stata fotografata in tutti i modi possibili. «Venezia è una delle città più fotografate al mondo. Ma è anche una città nella quale i cambiamenti strutturali sono rari (escludendo quelli delle varie attività commerciali) e comunque molto "sottili"; uno degli ultimi è il restauro del Ponte dell'Accademia che ha comunque restituito un ponte uguale al precedente. Ci sono dettagli che indicano che comunque Venezia si è, negli anni, adattata alle novità. Ad esempio sono comparsi gli idranti, le colonnine rosse che si vedono negli angoli delle calli o di alcuni palazzi; i ponti ad accesso facilitato, le cabine dei vari gestori delle linee internet e fibra ad alta velocità. Credo che sia importante però trovare non tanto il cambiamento, la novità, ma il non visto prima. Guardare piuttosto che vedere. Questo è estremamente stimolante per un fotografo, instilla un desiderio di sfida con chi lo ha preceduto nel cercare di realizzare fotografie diverse dalle altre. Non è certo casuale il numero di gruppi organizzati di fotografi che giungono a Venezia proprio per cercare l'immagine "unica". Quindi, si, ci sarà sempre, me lo auguro e lo auguro a tutti, un obiettivo capace di mostrarla in modo diverso». Cosa si può consigliare a un appassionato. «Di documentarsi prima. Venezia non è solo Piazza San Marco o il Ponte di Rialto oppure il Ponte dei Sospiri o l'Arsenale durante la Biennale. Suggerisco poi di avere una attrezzatura leggera e comunque ridotta. A Venezia non c'è bisogno di avere un intero corredo di lenti con sé; con un semplice 35 mm possiamo fotografare tutto quello che ci ispira. Ma, cosa più importante, lasciarsi trasportare dagli eventi e dalle situazioni, seguire l'istinto e guardarsi bene intorno».

Laura D'Orsi

PANORAMA Una foto del fotografo Vinicio Tassani

VINICIO TASSANI HA PUBBLICATO UN ALBUM CON FOTO DELLA CITTÀ E DELLE SUE TRASFORMAZIONI

Sport

TENNIS

Berrettini a Gstaad Musetti ad Amburgo due italiani in finale

Un'altra giornata da ricordare del Rinascimento del tennis italiano. A Gstaad, Matteo Berrettini domina per 6-1 6-4 il rientrante Dominic Thiem e si qualifica alla finale numero 11, a caccia della rivincita di due anni fa a Roma contro Casper Ruud. Ad Amburgo, Lorenzo Musetti, (6-3, 7-6 a Francisco Cerundolo) raggiunge in finale il terribile Carlos Alcaraz.

ALL'INSEGUIMENTO DELL'OLANDESE

Charles Leclerc insegue in classifica il leader Verstappen: 170 punti contro i 208 dell'olandese

FULMINE LECLERC

Settima pole stagionale per Charles Decisivo il gioco di squadra con Sainz

«Ora siamo un team unito e vincente» Dietro la Ferrari Verstappen e Perez

GP DI FRANCIA

Il "gioco di squadra". Una pole position nel nome del team. Il predestinato conferma il suo talento puro. Innato. Sul giro secco è veramente un marziano, insuperabile. Ieri, nel GP di Francia, il principino ha azzannato la 16 pole in carriera, la settima in questa stagione di grazia. Un numero che ha un sapore speciale. Come le partenze al palo del suo grande rivale che però ha vinto 26 gare contro le appena 5 di Charles. Inoltre, il 16 è l'identificativo che Leclerc ha scelto per appiccicare sulla sua Ferrari: qualsiasi ne sia il motivo, c'è un feeling particolare. In un Paul Ricard infuocato da un'estate torrida appena sbocciata, se Max non tirava fuori anche lui una performance mostre, in qualifica nessuno avrebbe fatto meglio del principino. Nemmeno un Carlos, sempre più in palla e con un V6 ultima evoluzione.

TIRARE IL COMPAGNO

Sainz sarebbe partito lo stesso dal fondo dello schieramento per aver cambiato mezza macchina, cioè l'intera power unit che era esplosa un Austria. Il figlio d'arte di Madrid ha seguito Binotto con lo sguardo e, poi, ha dato un affettuoso buffetto morale al suo compagno di avventura. «Certo che si può fare. Facciamolo», toglieva l'incertezza lo spagnolo per affrontare una manovra niente affatto scontata. Se qualcuno sbaglia di un capello, non solo non c'è vantaggio, ma si rischia di immolare il treno di gomme decisivo. Il tratto più adatto per acchiappare la scia e rosicchiare qualche decimo (forse 2) era in fondo al rettilineo del Mistral (il nome del vento che soffia da queste parti), prima della celebre curva di Signes. La piega più veloce del mondiale, l'unica che si affronta con il pedale del gas tutto giù, il cambio in ottava marcia e l'indicatore di velocità sopra a 300 km/h.

LO SPAGNOLO PARTE DALL'ULTIMA FILA PER IL CAMBIO MOTORE MA ORA TRA LE ROSSE SEMBRA TORNATO IL SERENO

Carlos, fra il generoso e il furbetto, aggiungeva: «Lo posso tirare anche a Signes, poi mi sposto di colpo». Il dado era tratto. Ora bisognava fare tutto bene, cosa impossibile se non c'è il più totale coinvolgimento di tutti gli interessati. In una curva in cui sei arrampicato come gatto silvestro, devi guardare negli specchietti e ascoltare la radio per toglierti di mezzo quando il compagno ti sta tamponando a tutto gas. Chi è dietro deve mirare nell'alettone, sperando che l'apripista si tolga al momento opportuno. Questo, secondo Binotto che ha accettato la sfida del presidente Elkann di creare un "dream team" sotto tutti i punti di vista per aprire un ciclo, deve essere il gioco di squadra nella F1 moderna. Un lavoro costante, usare le gomme in modo diverso, differenziare le strategie, sostituire un propulsore in più se può creare scompiglio agli avversari. È chiaro che, un approccio così complesso, non può essere orchestrato mentre si guida, ma bisogna affidarsi totalmente agli ingegneri che guardano notte e giorno decine di display e, a loro volta, si lasciano consigliare in tempo reale dai computer che comparano migliaia di precedenti. Certo, anche loro possono sbagliare.

L'atmosfera sembra tornata serena nel team più prestigioso del Circus. Il ragazzo di Monaco, a conferma che è in totale buonafede, sprizza gioia da tutti i pori. Carlito è un filo più da decifrare, forse perché ha qualche primavera in più. Ed accompagna il bel gesto al volante con le dichiarazioni del dopo fra le quali bisogna leggere fra le righe: sono disposto a fare sempre il gioco di squadra, ma deve avvenire anche a parti invertite.

Giorgio Ursicino

La griglia di partenza

GP FRANCIA
ore 15: Sky Sport F1 e TV8

Pilota	Pos.	Pos.	Pilota
LECLERC FERRARI 1'30"872	1	2	VERSTAPPEN RED BULL 1'31"176
PEREZ RED BULL 1'31"335	3	4	HAMILTON MERCEDES 1'31"765
NORRIS MCLAREN-MERCEDES 1'32"032	5	6	RUSSELL MERCEDES 1'32"131
ALONSO ALPINE-RENAULT 1'32"552	7	8	TSUNODA ALPHATAURI RBPT 1'32"780
RICCIARDO MCLAREN-MERCEDES 1'32"922	9	10	OCON ALPINE-RENAULT 1'33"048
BOTTAS ALFA ROMEO-FERRARI 1'33"052	11	12	VETTEL ASTON MARTIN-MERCEDES 1'33"276
ALBON WILLIAMS-MERCEDES 1'33"307	13	14	GASLY ALPHATAURI RBPT 1'33"439
STROLL ASTON MARTIN-MERCEDES 1'33"439	15	16	ZHOU ALFA ROMEO-FERRARI 1'33"674
SCHUMACHER HAAS-FERRARI 1'33"701	17	18	LATIFI WILLIAMS-MERCEDES 1'33"794
SAINZ* FERRARI s.t. (Q3)	19	20	MAGNUSSEN* HAAS-FERRARI s.t. (Q3)

*Penalizzato (in fondo alla griglia) per cambio power unit

Di Maria si prende la Juve Primi ko per Milan e Inter

CALCIO

TORINO Massimiliano Allegri è soddisfatto dopo l'esordio con vittoria nella tournée americana. «È stato un buon test, la squadra ha lavorato bene durante gli allenamenti alla Continassa e si sono visti i risultati», le prime parole del tecnico dopo il successo per 2-0 contro il Deportivo Guadalajara. Spicca la prestazione di Angel Di Maria: i tifosi sui social l'hanno già rinominato "Di Magia". «È stato un ottimo test, molto utile specialmente per mettere minuti nelle gambe», le parole del Fideo dopo una gara senza reti e senza assist, ma con tante giocate illuminanti.

LE MILANESI

E mentre la Roma pareggia 1-1 con il Nizza (Dybala resta fuori) prime sconfitte in amichevole per le milanesi. L'Inter di Simone Inzaghi cade in Francia contro il Lens. Decisiva per i francesi padroni di casa la rete di Openda al 90' sugli sviluppi di un corner, quando la sfida sembrava ormai indirizzata verso lo 0-0. Per i nerazzurri la preparazione verso l'esordio in campionato del prossimo 13 agosto contro il Lecce continuerà con le amichevoli contro il Lione (il 30 luglio a Cesena) e contro il Villarreal (il 6 agosto a Pescara). Il Milan di Stefano Pioli è stato battuto in Ungheria dallo Zalaegerszegi Te per 3-2. I rossoneri subiscono tre reti in appena 26' del primo tempo. Qualche errore di troppo, in particolare di Brescianin in occasione del 2-0 e del 3-0 e carichi che si fanno sentire soprattutto per i giocatori scesi in campo dal 1'. Il primo gol del Milan arriva dai piedi di Giroud su rigore, ma la prima frazione di gioco non è all'altezza della formazione rossonera. Poi, alla mezz'ora del secondo tempo, Pioli inserisce i nazionali: spazio alla coppia Leao-Theo Hernandez, si rivedono Bennacer in campo e Maignan tra i pali. A quattro minuti dalla fine, Krunic segna il 3-2 e rende meno amara la sconfitta. Mercoledì sfida con il Wolfsberg, mentre i tifosi aspettano buone notizie dal mercato.

IL MERCATO

A proposito di mercato, la Premier League è sempre più innamorata degli attaccanti azzurri. Dopo Gianluca Scamacca potrebbe presto finire nel massimo campionato inglese anche Andrea Belotti. È ormai cosa fatta l'accordo tra il Sassuolo e il West Ham per il trasferimento Oltremanica dell'ex Roma: l'intesa raggiunta tra i due club è sulla base di 36 milioni più 6 di bonus e il 10% sulla futura rivendita.

ACCORDO RAGGIUNTO FRA SASSUOLO E WEST HAM: SCAMACCA VA IN PREMIER LEAGUE (FORSE PURE BELOTTI)

È la legge Cerioni Il fioretto siamo noi

MONDIALI DI SCHERMA

Da Antalya alle Piramidi: modificando gli immortali versi di Manzoni, si può dare un'idea degli ultimi due fantastici mesi del fioretto maschile italiano, che dopo l'oro europeo a squadre vinto in Turchia un mese fa bissa con quello mondiale al Cairo. Dopo il successo delle colleghe donne, ieri Daniele Garozzo, Tommaso Marini, Alessio Foconi e Guillaume Bianchi hanno scritto contro gli Stati Uniti (battuti 45-39) la loro pagina di storia. I numeri non dicono tutto, ma a volte dicono molto: il fioretto maschile italiano non manca un podio iridato di squadra dall'edizione 2013, in cui arrivò il metallo più prezioso (come nel 2015, nel 2017 e nel 2018). L'avventura della Nazionale italiana in Egitto si chiude quindi con otto medaglie (due ori, quattro argenti e due bronzi): lo stesso totale di Budapest 2019 (ultima edizione prima della pandemia), in cui però non arrivarono ori (in compenso i bronzi furono sette). Un miglioramento che porta anche la firma indelebile del commissario tecnico Stefano Cerioni.

LA FINALE

Gli azzurri, partiti testa di serie numero 1, hanno evitato il tabellone dei 64, liquidato Uzbekistan (45-31), Brasile (45-17), Corea (45-31) per poi incrociare il Giappone in semifinale. Una sfida non banale, visto che proprio contro i nipponici si era interrotta ai quarti di finale l'esperienza italiana alle Olimpiadi di Tokyo. La svolta per l'Italia, dopo un avvio complicato, arriva nell'assalto di Tommaso Marini, che da fenomeno porta la squadra sul 15-12 (dopo esser entrato sul 6-10). A quel punto i più esperti Foconi e Garozzo raddrizzano la mira e non sbagliano più. Lo Zio Sam, avversario in finale, tenta di farci il dispetto con gli affondi di Emmer e Itkin, ma ancora Marini si carica la squadra sulle spalle e la riporta a +8 sul 40-32. E' il dottor Daniele Garozzo a chiudere la sfida, nonostante il dolore al polso destro: per il siciliano, laureatosi in medicina lo scorso marzo, quello del Cairo è il quarto oro mondiale a squadre. Il campione olimpico di Rio 2016, finito lontano dal podio nel torneo individuale, morde con gioia il disco metallico, insieme all'altro veterano Alessio Foconi e a Guillaume Bianchi, il frascatano che da riserva non ha mai fatto mancare l'appoggio.

ORO La felicità di Garozzo e dei compagni Bianchi, Foconi e Marini

DOPO IL FLOP OLIMPICO IL RITORNO DEL CT HA RIPORTATO GLI AZZURRI IN CIMA AL MONDO IERI BATTUTI GLI USA, MARINI LA RIVELAZIONE

MARINI RIVELAZIONE

In una terra, l'Egitto, dove di tesori nascosti ne sono stati scoperti tanti, l'ultimo in ordine temporale è Tommaso Marini: il 22enne anconetano in forza alle Fiamme Oro aveva già stupito tutti per la sua freddezza in pedana quando pochi giorni fa si era messo al collo l'argento iridato individuale (sconfitto solo dal fenomenale Enzo Lefort), e nella prova a squadre si è confermato. Fino a pochi mesi fa, il suo futuro con il fioretto era in bilico: proprio al Cairo il ragazzo era stato buttato fuori dalla Coppa del Mondo, e la tentazione di abbandonare la scherma era fortissima.
Fortunatamente per l'Italia, Tommaso ha tenuto duro, aiutato dalla fiducia di chi gli vuole bene e del ct Cerioni. Un piccolo merito va anche al braccialetto con lo scarabeo indossato dal marchigiano («Mi ha portato fortuna e mi ha fatto cambiare idea quando volevo smettere», ha raccontato). Marini colpisce per la sua stazza imponente (un metro e 97), ma tutt'altro che goffa (chiedete ai fiorettisti giapponesi, da lui 'infilzati' in diciannove occasioni). Grande appassionato di moda, su Instagram sfoggia sempre look particolari, aiutato da un fisico che non sfigurerebbe in passerella. L'Italia ha trovato una pepita d'oro in vista di Parigi 2024.

Giacomo Rossetti

Flop anche la staffetta, aggrappati a Stano

Massimo Stano (foto ANSA)

MONDIALI DI ATLETICA

Com'era prevedibile, la staffetta 4x100 campione olimpica in carica non si è qualificata alla finale del Mondiale di atletica di Eugene. Nulla da fare dunque per il quartetto Patta, Tortu, Desalu e Ali (quest'ultimo, con il compito gravoso di rimpiazzare Marcell Jacobs), eliminato in batteria con un modesto 38"74 (decimo crono). A questo punto della rassegna, c'è solo un azzurro che potrà provare a difendere l'oro vinto a Tokyo 2020: ovvero Massimo Stano. Il quale, oggi, alle ore 15.15 italiane (le 6.15 in Oregon) gareggerà sulla nuova distanza dei 35 km, anziché i 20 del titolo olimpico che affronterà soltanto agli Europei. È una nuova sfida per il poliziotto allenato da Patrizio "Patrick" Parcesepe a Castelporziano, che punta a correre ad altissimi livelli entrambe le specialità ai Mondiali di Budapest del prossimo anno.

«IO CI PROVO»

«Sono qui – ha spiegato Stano al sito federale - per capire se posso essere competitivo anche sulla 'trentacinque' e non soltanto sulla 20 km. Non sento la pressione. Il momento decisivo può essere ai 10 o ai 7 chilometri dall'arrivo, lì si gioca la medaglia: fino a quel punto si studiano gli avversari, chi sta bene, chi sta male, le condizioni climatiche. Mi aspetto una temperatura accettabile, credo quindi uscirà una gara veloce». Stano si è definito un outsider di questa prova, ma quando c'è il fuoriclasse pugliese in strada a marciare bisogna mantenere gli occhi aperti. "Gli avversari principali sono i giapponesi Kawano, Matsunaga e Noda, ma anche lo svedese Karlstrom e lo spagnolo Miguel Angel Lopez. Non si può sottovalutare nessuno". Prima della gara, Stano replicherà quanto fatto alla vigilia del trionfo olimpico di un'estate fa: «Sì, la mia arma segreta restano le due chiamate ad Antonella Palmisano e Ivano Brugnetti: Antonella è un punto di riferimento, è il mio leader, tutto quello che può dirmi mi gasa, anche mi dicesse 'ho mangiato la lasagna'. Ivano ne capisce, eccome: chiederò consigli sulla lunga distanza, lui che ha vinto anche i Mondiali sulla 50 km».

Sergio Arcobelli

LA 4x100 ELIMINATA IN BATTERIA NELLA 35 KM L'AZZURRO È L'ULTIMO CHE PUÒ BISSARE L'ORO DI TOKYO 2020

IL SIGNORE IN GIALLO

Vingegaard vola anche nella crono, lo attende l'apoteosi a Parigi. Un campione gentiluomo, il gesto del Col de Spandelles è già nella storia

COMMOSSO Vingegaard non trattiene l'emozione al traguardo della crono

TOUR DE FRANCE

«Durante i nostri primi appuntamenti, Jonas era timidissimo. Sono stata io a rompere il ghiaccio tra di noi». Ad affermarlo è Trine Hansen, la moglie di Jonas Vingegaard, dalla cui unione è nata la piccola Frida, di quasi due anni: ieri le due donne più importanti nella vita del corridore che oggi vincerà il Tour de France a Parigi, erano al traguardo di Rocamadour, ad attenderlo al termine della cronometro. Appena taglia il traguardo, Vingegaard non si ferma dal proprio massaggiatore a prendere una bevanda, come fanno tutti i ciclisti, ma tira dritto e corre dalla sua famiglia, che si scioglie in un abbraccio corredato da lacrime di gioia.

UN DANESE DOPO BJARNE RIIS

Mesi e mesi di duro lavoro si sono concretizzati: Jonas Vingegaard sarà il secondo corridore danese nella storia del Tour de France a conquistare la maglia gialla, 26 anni dopo il discusso successo di Bjarne Riis. Nella vita privata è un ragazzo timido, però in bici Vingegaard ha dimostrato di essere un corridore tanto sfrontato quanto rispettoso degli avversari. Nonostante il vantaggio superiore ai 3' su Pogacar, nell'ultima cronometro ha deciso di non risparmiarsi, facendo segnare i migliori tempi intermedi. Solo nel finale ha diminuito l'intensità della pedalata, prendendosi il secondo posto alle spalle del suo compagno Wout Van Aert, anch'egli in lacrime per la felicità. Un vincitore danese in un Tour de France che tre settimane fa è partito proprio da Copenaghen. Tra la capitale della Danimarca e Hillerslev, paese dove Vingegaard è nato, ci sono più di 400 km di distanza. Questo ragazzo che aveva iniziato con il calcio, senza successo in quanto considerato troppo magro, si è dedicato al ciclismo dall'età di 10 anni dopo aver provato anche con la pallamano e il nuoto. Fino a qualche anno fa lavorava al mattino al mercato del pesce e il pomeriggio si allenava in bici: un periodo di sacrifici, fino a che non è arrivata la chiamata del team olandese. Secondo alle spalle di Pogacar lo scorso anno a Parigi, il venticinquenne ha dimostrato al mondo intero che anche il baby-fenomeno può essere battuto. Il successo del danese non è solo individuale, ma anche e soprattutto di squadra: «I miei compagni sono i miei fratelli. Sono molto felice che Wout abbia vinto la cronometro, ed è bello che sia così contento per me». Il team è stato senza dubbio la chiave per battere Pogacar, che sembrava imbattibile fino allo scorso 13 luglio, giorno della sua crisi nell'arrivo in salita sul Col du Granon.

UN TRIONFO DI SQUADRA «I MIEI COMPAGNI SONO ANCHE I MIEI FRATELLI. SONO FELICE CHE VAN AERT ABBIA VINTO LA TAPPA»

ALL'ARRIVO È CORSO AD ABBRACCIARE LA MOGLIE E LA FIGLIA HA PIEGATO IL FAVORITO POGACAR, MA TRA I DUE C'È ENORME RISPETTO

UN DUELLO TRA RAGAZZI

I giorni seguenti sono stati un susseguirsi di emozioni: questi due ragazzi, 48 anni in due, se le sono date di santa ragione sia in salita che in discesa, ma sempre con il massimo rispetto. Fino all'apoteosi della tappa di giovedì, dove, lungo la discesa del Col de Spandelles, Vingegaard ha aspettato Pogacar dopo la caduta, in uno dei più grandi gesti di fair play nella storia del ciclismo. La stretta di mano tra i due è l'emblema di una sfida in cui non è mai mancato il rispetto e la stima. Ed è una vittoria che manda via i fantasmi del passato in casa Jumbo-Visma, che nel 2020 ha visto sgretolarsi il sogno di vincere il Tour con Primoz Roglic alla penultima tappa, quando Pogacar si prese tappa e maglia: «Quello che è successo a Primoz due anni fa a La Planche des Belles Filles ha ossessionato le nostre menti. Non volevamo che accadesse di nuovo». Oggi il sogno diventerà realtà dopo la passerella finale a Parigi.

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO: 1) W. Van Aert in 47'59"; 2) J. Vingegaard a 19"; 3) T. Pogacar a 27"; 4) G. Thomas a 32"; 5) F. Ganna a 42".
CLASSIFICA GENERALE: 1) J. Vingegaard in 76h33'57"; 2) T. Pogacar a 3'34"; 3) G. Thomas a 8'13".

La corsa femminile parte dai Campi Elisi

Donne al via, 8 tappe e Longo Borghini sogna

Nel giorno in cui Parigi ospiterà la passerella finale del Tour de France maschile, sul percorso dei Campi Elisi, all'ombra della Tour Eiffel, prenderà il via la prima edizione del Tour de France Femmes. Otto tappe attendono le migliori ragazze al mondo, molte delle quali hanno già affrontato il Giro d'Italia Donne. Al via della gara ci sarà anche la vincitrice della maglia rosa, l'olandese Annemiek Van Vleuten, mentre il dorsale numero uno sarà indossato dalla campionessa del mondo, l'azzurra Elisa Balsamo: «Mi aspetto un evento grandioso, una corsa super combattuta e un seguito incredibile di media e tifosi, con l'obiettivo di impormi in volata». La sua compagna Elisa Longo Borghini, dopo la vittoria della Parigi-Roubaix, punterà alla classifica generale: «Sono molto soddisfatta della mia condizione. Avere al mio fianco un gruppo speciale, affiatato e delle compagne così forti, mi permette di correre da leader con una motivazione incredibile». La corsa si chiuderà in salita a La Super Planche des Belles Filles, dove due settimane fa è transitata anche la corsa maschile.

C.G.

METEO

Stabilità con massime ancora molto elevate, isolati acquazzoni.

DOMANI

VENETO
Tempo soleggiato e caldo su tutto il territorio. Temporali di calore anche di forte intensità. Temperature massime tra 34 e 37 gradi, afoso.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo inizialmente stabile con cieli poco nuvolosi a irregolarmente nuvolosi. temporali di calore su Alto Adige e Dolomiti. Temperature massime tra 34 e 37 gradi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone con tempo soleggiato e molto caldo su tutto il territorio. Temporali di calore tra Carnia e Tarvisiano. Temperature massime tra 34 e 37 gradi.

Oggi

Bolzano · Trento · Belluno · Udine · Pordenone · Gorizia · Treviso · Trieste · Vicenza · Verona · Padova · Venezia · Rovigo

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	21	33	Ancona	24	34
Bolzano	24	38	Bari	26	33
Gorizia	22	36	Bologna	25	38
Padova	24	37	Cagliari	25	33
Pordenone	24	36	Firenze	21	37
Rovigo	22	37	Genova	24	29
Trento	22	37	Milano	26	36
Treviso	22	36	Napoli	26	31
Trieste	27	34	Palermo	26	34
Udine	23	36	Perugia	25	37
Venezia	26	32	Reggio Calabria	25	33
Verona	27	36	Roma Fiumicino	25	31
Vicenza	22	37	Torino	24	36

Programmi TV

Rai 1

6.15 **A Sua Immagine** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Linea Blu** Documentario
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **Weekly** Viaggi
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Azzurro storie di mare** Doc.
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea Verde Estate** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La principessa Sissi** Film Storico
15.55 **Sogno E Son Desto** Varietà
17.15 **TG1** Informazione
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Mi chiamo Francesco Totti** Film Documentario. Di Alex Infascelli. Con Aldair, Alberto Aquilani, Gabriel Batistuta
23.25 **Tg 1 Sera** Informazione
23.30 **Speciale TG1** Attualità
0.35 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

10.15 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Shakespeare & Hathaway** Serie Tv
12.05 **TV Raider: le storie di Donnavventura** Società
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Pomeriggio sportivo** Info
14.35 **Wild Italy** Documentario
16.25 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
17.15 **21ª tappa: Parigi Le Défense - Parigi Champs-Elysées. Tour de France** Ciclismo
19.30 **Tour Replay** Informazione
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **9-1-1** Serie Tv. Con Angela Bassett, Connie Britton, Peter Krause
21.50 **911: Lone Star** Serie Tv
22.40 **The Blacklist** Serie Tv
23.30 **La Domenica Sportiva Estate** Informazione
0.35 **Felicità - La stagione dell'amore** Società

Rai 3

9.10 **O anche no** Documentario
9.40 **Geo** Documentario
10.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
11.10 **Storie delle nostre città** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Il posto giusto** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Speciale Mezz'ora in più** Att.
16.15 **Separati ma non troppo** Film Commedia
17.55 **Kilimangiaro Collection** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Sapiens Files, un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
21.25 **Kilimangiaro Estate** Documentario. Condotto da Camila Raznovich. Di Andrea Dorigo

Rai 4

6.10 **Hudson & Rex** Serie Tv
9.50 **Space Walks** Documentario
10.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **Il regno del fuoco** Film Fantasy
16.00 **Missions** Serie Tv
17.30 **Just for Laughs** Reality
17.40 **Senza traccia** Serie Tv
21.20 **Infamous - Belli e dannati** Film Thriller. Di Joshua Caldwell. Con Bella Thorne, Jake Manley, Marisa Coughlan
23.05 **Senza freni** Film Azione
0.35 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.40 **Face/Off - Due facce di un assassino** Film Thriller
2.55 **1975: Occhi bianchi sul pianeta terra** Film Fantascienza
4.30 **The dark side** Documentario
5.30 **Madam Secretary** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
6.10 **Y'Africa** Documentario
6.40 **Cuccioli selvaggi** Doc.
7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **Art Night** Documentario
10.00 **Zaide** Teatro
12.10 **Terza pagina** Attualità
13.00 **Tuttifrutti** Società
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Mondi d'acqua** Doc.
15.00 **Cuccioli selvaggi** Doc.
15.50 **Elena** Teatro
17.25 **Apprendisti Stregoni** Doc.
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **Opera - L'italiana in Algeri** Musicale
20.45 **Y'Africa** Documentario
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **Rebelintherye** Film
0.55 **Rai News - Notte** Attualità
1.00 **Tuttifrutti** Società
1.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
3.20 **Mondi d'acqua** Documentario

Rete 4

6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Due mamme di troppo** Film Commedia
10.10 **Cascina Vianello** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Detective extralarge** Serie Tv
14.30 **Flikken - Coppia In Giallo** Serie Tv
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.35 **Alfred Hitchcock Presenta** Serie Tv
17.00 **La terra degli Apaches** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Caccia al tesoro** Film Commedia. Di Carlo Vanzina. Con Vincenzo Salemme, Carlo Buccirosso, Christiane Filangieri
23.35 **L'uomo che sapeva troppo** Film Thriller
1.50 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

9.55 **Magnifica Italia** Doc.
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.20 **Una Vita** Telenovela
15.00 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
16.30 **Inga Lindström: Una blogger in cucina** Film Tv Sentimentale
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **The Ride - Storia Di Un Campione** Film Biografico. Di Alex Ranarivelo. Con Shane Graham, Ludacris, Sasha Alexander
23.20 **Tg5 Notte** Attualità
23.55 **Il silenzio dell'acqua** Fiction

Italia 1

7.00 **Black-Ish** Serie Tv
7.20 **Pixie e Dixie** Cartoni
7.35 **I Flintstones** Cartoni
8.40 **Pippi Calzelunghe** Serie Tv
9.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.15 **L'A.S.S.O. nella manica** Film Commedia
16.30 **Z la formica** Film Animazione
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene presentano: Paola Catanzaro, da mistico a showgirl** Attualità
1.20 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
1.45 **Rush Hour** Serie Tv
2.30 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

7.15 **Classe di ferro** Serie Tv
9.05 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.00 **Original Sin** Film Giallo
12.20 **Getaway - Via di fuga** Film Azione
14.15 **The Prestige** Film Drammatico
16.50 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
17.00 **Cellular** Film Thriller
19.00 **Ore 10: calma piatta** Film Thriller
21.00 **Un' Estranea Fra Noi** Film Drammatico. Di Sidney Lumet. Con Melanie Griffith, Eric Thal, John Pankow
23.20 **The burning plain - Il confine della solitudine** Film Drammatico
1.30 **Time X - Fuori tempo massimo** Film Drammatico
3.10 **Tuta Blu** Film Drammatico
5.00 **Classe di ferro** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Affari al buio** Documentario
8.00 **Bullseye - Sfida all'ultimo bersaglio** Quiz - Game show
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **House of Gag** Varietà
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **House of Gag** Varietà
13.00 **Steve Austin - Sfida implacabile** Reality
14.00 **Dead Ant** Film Horror
16.00 **Air Collision** Film Azione
17.45 **Dark Storm** Film Fantascienza
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Extortion** Film Azione. Di Phil Volken. Con Eion Bailey, Bethany Joy Lenz, Barkhad Abdi
23.15 **Justine ovvero le disavventure della virtù** Film Horror
1.00 **La cultura del sesso** Doc.

Rai Scuola

10.00 **Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza**
10.30 **The Great Myths - The Odyssey**
11.00 **#Maestri**
11.45 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
15.00 **#Maestri**
15.45 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **Erasmus + Stories**
17.00 **Memex** Rubrica
18.00 **Speciali Raiscuola 2020**

DMAX

6.00 **Affari in valigia: Brooklyn** Società
7.45 **Banco dei pugni** Doc.
9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **C'è mancato poco** Società
14.10 **Life Below Zero: Canada** Documentario
15.10 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
17.00 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.30 **I pionieri dell'oro** Documentario
21.25 **Animal Security: Spagna** Società
23.15 **Cops Spagna** Documentario

La 7

10.35 **Camera con vista** Attualità
11.05 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.45 **La7 Doc** Documentario
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi
15.15 **Pacco, doppio pacco e contropaccotto** Film Commedia
17.30 **Come inguaiammo il cinema italiano. La vera storia di Franco e Ciccio** Film Documentario
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità.
21.15 **Miss Marple** Serie Tv. Di Edward Hall

TV 8

11.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.00 **TV8 Sport** Notiziario sportivo
13.30 **Paddock Live** Automobilismo
15.00 **GP Francia. F1** Automobilismo
17.00 **Paddock Live** Automobilismo
17.30 **Paddock Live #SkyMotori** Automobilismo
18.00 **Italia's Got Talent** Talent
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Italia's Got Talent** Talent
23.30 **Chi vuole sposare mia mamma?** Società

NOVE

6.55 **Borneo: paradiso da proteggere** Documentario
7.20 **Wild Wild Columbia** Doc.
8.20 **Africa** Documentario
10.20 **Wildest India** Documentario
12.30 **Wildest Latin America** Doc.
13.30 **Il serial killer dell'oceano: inarrestabile** Documentario
14.30 **Reazione a catena** Film Azione
16.25 **La Leggenda di un Amore - Cinderella** Film Commedia
18.35 **Little Big Italy** Cucina
21.35 **Only Fun - Comico Show** Show
23.25 **Stars** Società

7 Gold Telepadova

12.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
13.30 **da definire** Film
15.15 **da definire** Film
17.00 **Tackle** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
19.45 **Noi, Dolomiti Unesco** Att.
20.00 **B-Lab** Attualità
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità
0.45 **Missione relitti** Doc.

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

14.30 **Elettroshock** Evento
15.30 **Economy FVG** Rubrica
16.30 **Telefriuli Estate - da Lignano** Rubrica
18.00 **L'alpino** Rubrica
18.15 **Community FVG** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica sportiva
19.45 **Miss in Onda 2022** Spettacolo
21.00 **Film: Mi chiamava Valerio** Film
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.15 **Settimana Friuli** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Info
7.45 **Videopress** Informazione
10.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
10.30 **Case da Sogno** Rubrica
11.00 **TG SportItalia** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Pillole di Fair Play** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Casino Jack** Film Biografico. Di George Hickenlooper. Con Kevin Spacey, Barry Pepper, Jon Lovitz
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Nel cielo di questa domenica c'è qualcosa che ti fa sentire più **protetto** e viene a lenire i dolori di una cicatrice che ultimamente ti aveva un po' infastidito. È come se un grumo di pensieri si sciogliesse o per lo meno si diluisse, diventando così meno invasivo e ti consentisse di trascorrere una giornata facile. L'entusiasmo riparte, la fiamma della passione si accende e ritrovi la tua forza.

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi ti senti un po' più sicuro delle tue capacità e dei tuoi talenti, che circostanze insospettate vengono a illuminare con nuova luce. Questa situazione farà sì che non solo gli altri ma soprattutto tu riscoprirai che disponi di una ricchezza davvero preziosa. Questo si rispecchia nel rapporto con i soldi, sei più sicuro e incline a spendere con facilità, **generoso** con te e con chi ti è vicino.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna è ancora nel tuo segno fino a domani mattina e ti regala quella spensieratezza un po' infantile che ti rende più disponibile ma anche ingenuo, pronto a stupirti delle cose semplici. La configurazione odierna per te è positiva e riposante, ti induce ad affrontare la giornata in maniera **rilassata**. Questo va in parallelo con la consapevolezza che prepari sfide importanti per i giorni a venire.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna nei Gemelli ti propone spensieratezza e ti rende ancor più volubile di quanto tu già non sia di tuo. Intanto Venere nel tuo segno esalta la parte più romantica e sentimentale della tua personalità, creando forse anche momenti di esaltazione, che farai di tutto per condividere. Il desiderio di divertirti e inserire nella tua giornata momenti di **gioia** è forte. Saprai assecondarlo o frenerai?

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione di oggi mette al primo posto per te le relazioni di **amicizia**, nelle quali sarà piacevole investire questa giornata di riposo. In questa dimensione troverai qualcosa di leggero che ti rilassa ma che allo stesso tempo ti stimola intellettualmente, guidando la tua mente in nuove prospettive che ti arricchiscono. Mercurio è nel tuo segno e contribuisce a renderti curioso e comunicativo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna è sempre nei Gemelli e contribuisce ad attirare l'attenzione su di te, creando le circostanze di una sorta di popolarità anche se momentanea. Sarai sollecitato, richiesto e forse un po' adulato. Magari questa dimensione a te sembrerà un po' frivola. Non è certo quella più abituale, ma potrebbe farti bene cedere alle tentazioni. Che effetto fa trascorrere una domenica **social** e superficiale?

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Per te si prospetta una domenica tranquilla e serena, senza particolari intralci né problemi da risolvere. Con la Luna nei Gemelli e il Sole in Leone godi di una giornata in cui l'**armonia** prevale comunque. Sono particolarmente favoriti i viaggi e gli spostamenti, ma anche le relazioni con gli amici, quelli a cui tieni veramente e che costituiscono per te un vero e proprio punto di riferimento.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Perché non investire questa domenica nella vita di **relazione**? Potresti scoprire che il tuo interlocutore, che sia il partner o una persona con cui hai relazioni di tutt'altro genere, dietro a un piglio combattivo nasconde un atteggiamento conciliante e piuttosto accomodante. Prevale in lui il desiderio di venirti incontro e ascoltare le tue ragioni. Le condizioni sono più favorevoli di quanto sembri.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La tua è una domenica piacevole e riposante, in cui sono assenti gli elementi di attrito o polemica. La nota particolare sarà in un momento, o forse più d'uno, di **incontro** con una persona che ti farà sentire a tuo agio e riuscirà a incuriosirti. C'è qualcosa di giocoso in questo incontro. Approfitta di questa opportunità senza voler decidere in anticipo cosa ottenere o quali obiettivi raggiungere.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Continui a muoverti in acque solcate da correnti tranquille e favorevoli. La giornata scorre senza intoppi in un clima gradevole, caratterizzato soprattutto dalla leggerezza. Ti scoprirai più **disponibile** e sarai incuriosito, forse affascinato, da una persona che avrai modo di incontrare. D'altronde, Venere in Cancro aumenta il tuo fascino e ti rende più diplomatico del solito. Prova a sorprenderti!

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna è nei Gemelli e quindi in un aspetto favorevole al tuo segno. Ti consente di mantenere una buona sintonia con le tue emozioni, cosa per te non sempre facile, e di affrontare la giornata in maniera **spensierata**. Hai sempre la scelta di focalizzare la tua attenzione sui nodi irrisolti e sulle difficoltà, ma forse stai scoprendo che in questo modo non faresti altro che consolidare i problemi...

Pesci dal 20/2 al 20/3

In questa domenica prosegue lo stesso clima di ieri, che ti culla in una situazione affettuosa e serena. La tua **disponibilità** ad ascoltare tutte le voci attorno a te ti aiuta a evitare di appesantirti con prese di posizione forti e impegnative. Fai in modo che la leggerezza e il piacere di condividere questa giornata con persone care siano la regola del gioco. In questo modo godrai di tanti stimoli.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 23/07/2022 — LOTTO

Bari	21	52	10	37	88
Cagliari	31	2	45	66	8
Firenze	86	30	21	11	7
Genova	87	41	26	65	13
Milano	5	25	70	65	6
Napoli	18	40	90	33	37
Palermo	27	7	24	28	15
Roma	40	77	17	11	3
Torino	30	72	45	76	78
Venezia	70	23	12	45	29
Nazionale	87	35	64	14	10

SuperEnalotto — 66 32 29 90 56 46 — Jolly 21

Montepremi	247.769.964,24 €	Jackpot	241.344.999,84 €
6	- €	4	331,11 €
5+1	- €	3	27,77 €
5	26.984,85 €	2	5,59 €

CONCORSO DEL 23/07/2022

Super Star 89

6	- €	3	2.777,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	33.111,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«L'ESECUTIVO È STATO FATTO CADERE DAL M5S MA ANCHE DA FORZA ITALIA E DALLA LEGA DI SALVINI. IO ERO NEL GOVERNO PER CONTO DI FORZA ITALIA QUINDI FORZA ITALIA HA TOLTO LA FIDUCIA AL GOVERNO E QUINDI ANCHE A ME»

Renato Brunetta, *dopo l'uscita da Forza Italia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

L'esempio del Tour

Il ciclismo è uno sport per campioni veri che non sono disposti a barare per vincere

Roberto Papetti

Caro Direttore, quotidianamente i mass-media forniscono notizie assai tristi sui tanti flagelli che stanno devastando l'umanità dal punto di vista sanitario, economico, sociale, politico, ecologico e via dicendo, dovuti ad un fenomeno di autodistruzione incomprensibile se non con l'ingiustificata motivazione di un tornaconto immediato che ignora o calpesta ogni forma di dignità umana. Ma, da uomo di sport, panathleta, ho trovato un po' di sollievo nell'apprendere la buona notizia del grande gesto di fair-play di un giovane ciclista danese, J. Vingegaard, che al Tour de France si ferma ad aspettare il suo rivale diretto, il campione sloveno T. Pogacar, caduto durante il percorso, prima di andar a vincere la tappa e consolidare il proprio primato in classifica. Sembra di tornare ai tempi di Coppi e Bartali. La persona umana viene prima della bici, dice Vingegaard, che non manca poi di sottolineare l'importanza del sostegno della sua famiglia unita. E Pogacar lealmente si congratula con lui. Bravo Vingegaard, campione di sport e di vita, davvero esemplare per i veri atleti, anche nel mondo d'oggi!

Renato Zanovello
Presidente emerito Panathlon Padova

Caro lettore,
il ciclismo, soprattutto ad alto livello, è uno sport splendidamente spietato, dove la resistenza, talvolta disumana, alla fatica e la capacità di cogliere e sfruttare il minimo segnale di debolezza dell'avversario, fanno spesso la differenza e garantiscono vittorie che possono cambiare i destini di un atleta. In questa splendida storia di sport e umanità, anche il momento e il contesto hanno la loro importanza: non si stava correndo una qualsiasi gara ma una tappa del Tour de France sui Pirenei decisiva per la maglia gialla e per la conquista del gradino più alto del podio della competizione ciclista più importante al mondo. Un traguardo per pochissimi. Anche per questo la scelta di Vingegaard di aspettare l'avversario e di non approfittare della sua caduta (diciamolo: come molti altri avrebbero fatto) ha un grande valore ed è un messaggio che va ben oltre i confini delle due ruote. Perché ci dice che anche quando la posta in gioco è molto alta, al cinismo e alla furbizia, spesso esaltate come qualità assolute, può essere anteposto il rispetto della persona, anche quando questa indossa le vesti dell'avversario. Perché ci dice che si può e si deve vincere rispettando le regole del gioco, anche quelle non scritte. Perché infine ci dice che il ciclismo, sport straordinario ed epico che ha vissuto anni bui per il doping e che per questa ragione continua ad essere guardato con sospetto è diffidenza da molti, è uno mondo dove ci sono campioni veri (e non ci sono dubbi che Vingegaard lo sia) che non sono disposti a qualsiasi cosa o a barare per vincere e sconfiggere gli avversari. E il ciclista danese lo ha dimostrato con i fatti, non con le parole.

Governo

La tempistica della crisi

Se il malessere, come si dice, per il governo Draghi era così antico, perché la crisi è scoppiata proprio adesso? Si sa, ma è notizia fortemente acquisita soprattutto dai nostri parlamentari, che con il 18 o 25 settembre sono salvi i vitalizi ed i vari bonus degli eletti in Parlamento. È forse questa la chiave per comprendere la tempistica, e non solo, di questa crisi? A pensar male, diceva il mitico Andreotti, si fa peccato, ma volte si indovina. È lecito, dopo le manovre contorte di questi giorni, vedere un contrasto tra i veri interessi del Paese ed i comportamenti della classe politica?
Luigi Floriani

Ipotesi

La data delle elezioni

Bene ha fatto Mattarella a sciogliere il Parlamento, vista la sua manifesta incapacità di perseguire gli interessi del paese. Ma ha fatto un errore imperdonabile indicando la data del 25 settembre per le elezioni, avrebbe dovuto invece fissarle per il 30 febbraio. Prima che i partiti si mettessero d'accordo sulla necessaria riforma del calendario, avrebbe dato una decina d'anni di sopravvivenza al governo Draghi...
Renzo Frizzarin

La crisi

Non è stata colpa di Conte

Alla fine non è stato Giuseppe Conte a provocare la crisi di governo. L'avvocato del popolo, disposto ad essere presidente del consiglio con una maggioranza di qualsiasi segno politico, che si sentiva spodestato dal professor Draghi, in questi giorni appariva in televisione con l'aria frastornata di chi non sa che pesci pigliare per consumare la sua vendetta contro il banchiere, di chi non si sente ascoltato né dai suoi compagni di partito che, anzi, in parte lo abbandonano per strada né, tanto meno, dagli alleati del PD, compatti dalla parte del governo. Colpo di scena: l'autodenominato centrodestra di governo, Lega e Forza Italia, gli va incontro con un giro di valzer bizantino, permette a Conte di raggiungere il suo obiettivo, la crisi, chiedendo al premier in carica di escluderlo dalla maggioranza che sostiene il governo. Il Papeete di Salvini si fonde con il Burlesque di Berlusconi, mister spread 500 punti base prima dell'era Mario Monti. Ai nostri non interessa che le categorie produttive italiane, l'Unione europea, gli Stati Uniti abbiano sperato fino alla fine che l'Italia non si infilasse in questo tragico gioco dell'oca che ci fa rischiare di tornare ai tempi bui. Hanno scelto di inseguire la Meloni.
Mauro Cicero

Eletti

Saggezza e onestà

Condivido il pensiero della sig.ra M.G. Pieri apparso nella rubrica Lettere & opinioni del 23/7. Ne dovrebbero fare tesoro tutti al fine di trovare nelle giuste persone coloro che dovranno occupare uno scranno lautamente remunerato. Ma che dovrebbe rendere sicurezza al cittadino Italiano sua in Patria sia all'estero. Perciò andiamo tutti a votare in modo da renderci colpevoli e coscienti di ciò che è stato fatto.
Alcide Tonetto

Tour de France

Bei gesti e mediocrità

Nella tappa del Giro di Francia Lourdes-Hautacam, abbiamo assistito ad un gesto sportivo assolutamente grande. Nella discesa dal col de Spandelles, la maglia bianca Pogacar è caduto in una curva; la maglia gialla Vindegaard se n'è accorto, ha rallentato ed ha atteso il rientro dell'avversario che a sua volta gli ha dato la mano per ringraziarlo. È stato un gesto bellissimo, specie in giorni come questi nei quali siamo costretti ad assistere alle mediocri esibizioni dei nostri politici.
Gino De Carli

Pos

L'evasione è un pretesto

È stato introdotto l'obbligo del Pos, il cui costo e le relative commissioni sono a carico dei professionisti, artigiani e commercianti e di conseguenza indirettamente a carico del cliente finale. Il Pos, ufficialmente serve per combattere l'evasione fiscale. A mio parere è evidente che la lotta all'evasione è l'ennesimo pretesto per giustificare il purtroppo non ultimo favore alle banche con una legge del governo sebbene oggi in Italia le banche sono a tutti gli effetti imprese private. Chi non vuole emettere fattura lo fa a prescindere dal Pos installato o meno. "Art 693 del codice penale R.D. 19 ottobre 1930 n.1398, aggiornato alla.L.28/03/2022, chi rifiuta moneta avente corso legale è punito con una sanzione pecuniaria di 30 euro aumentata del 4% del valore della transazione per la quale sia stata rifiutata l'accettazione del pagamento".
Mario Morara

Scalfari

Interlocutori sottovalutati

In una delle tante puntate di Ballarò, talk show televisivo condotto dal giornalista Giovanni Floris, tra gli ospiti, qualche tempo fa, anche un nome illustre come Eugenio Scalfari. Giornalista, scrittore, intellettuale di sinistra, fondatore di Repubblica e, purtroppo, recentemente scomparso. Durante la trasmissione, ad una domanda di Giovanni Floris,Scalferi risponde in latino e, rivolgendosi all'ex Ministro della giustizia, il Leghista Roberto Castelli: «Se vuole,gliela traduco». Pronta la risposta dell'Ingegner Castelli: «Non serve che me la traduca, se vuole, visto che ho fatto il Classico, le posso rispondere in greco». Se avessi potuto dare in quel momento un consiglio, con tutto il rispetto per il grande giornalista, gli avrei suggerito che nessun interlocutore va mai sottovalutato.
O.S.

Pensioni

La scadenza calcolata

Con molto rammarico oggi, nel nostro Gazzettino, ho letto che la data delle nuove consultazioni elettorali sarà il 25/09/2022. Per avere diritto alla pensione i politici in carica devono "lavorare" 4 anni, 6 mesi e un giorno. Domanda: quando scadrà tale traguardo? Massima attenzione, scade il 24/09/2022! Come diceva il sempre citato Andreotti che a pensar male si fa peccato ma spesso ci s'azzecca, i nostri non si smentiscono, ma non mi aspettavo da una massa di ignoranti la capacità di fare i conti così precisi. Complimenti, non sappiamo cosa stiamo perdendo.
Pietro Paolo Beggio

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 23/7/2022 è stata di **50.807**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Emergenza idrica, il sindaco: «Preparatevi alle taniche»

Emergenza idrica, il sindaco di San Vito al Tagliamento, Alberto Bernava, invita ad acquistare taniche per l'acqua «Anche il Comune comprerà alcune cisterne»

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Gatti prigionieri in una scatola sotto il sole cocente

Perché tanta parte della razza umana arriva ad essere così crudele? A compiere questi atti di disumanità inaudita? Io provo profondo disprezzo per queste persone...(Mara C.)

L'analisi

Il governo che verrà e i rapporti con l'Europa

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) ma l'inflazione è arrivata all'8,6%, un livello tale da rendere indispensabile un messaggio di una forte politica di contenimento dell'aumento dei prezzi. Una politica obbligatoria anche se, negli ultimi giorni, abbiamo segnali di un inizio di flessione delle quotazioni di molte materie prime e prodotti agricoli. Il fatto positivo è che questo doloroso, ma necessario cambiamento di rotta è stato accompagnato dalla creazione di uno strumento volto a controllare la speculazione sui titoli di Stato, oggetto di attacchi "ingiustificati e disordinati".

Anche se mai nominata, è chiaro che si è trattato di una misura della Bce volta a proteggere l'Italia nel giorno in cui veniva fatto cadere il governo su cui le autorità europee contavano per il controllo del debito pubblico e il riequilibrio del nostro sistema finanziario. Non si tratta evidentemente di una protezione senza condizioni. Essa può essere concessa solo se viene adottata una politica finanziaria corretta e se vengono portate avanti le riforme concordate con le autorità europee. In caso che questo non avvenga non solo non verrà messa in atto alcuna politica anti-spread, ma non si procederà nemmeno al pagamento della prossima rata del Pnrr che prevede, entro la fine dell'anno, un versamento a favore dell'Italia di 19 miliardi di euro, in aggiunta ai 36 miliardi di aiuti e 10 di prestiti ricevuti fino ad ora.

La caduta del governo non può quindi interrompere il cammino delle riforme (da quella della concorrenza a quella fiscale) riguardo alle quali ci siamo impegnati con le autorità europee. A questo punto il problema si complica perché, almeno cercando di dare un contenuto alle dichiarazioni che hanno spinto i 5Stelle a staccare la spina e Salvini a convincere Berlusconi di essere di fronte a una facile vittoria elettorale, molti dei punti di dissenso rispetto al governo Draghi suonano come un'aperta opposizione non solo agli accordi presi con l'Unione Europea, ma a tutto il quadro economico, politico ed istituzionale dell'Ue. La continuità della politica di cooperazione europea è invece una condizione necessaria per il futuro del nostro paese e l'ipotesi che ci si possa discostare dagli impegni assunti è vista come il pericolo maggiore per la solidità dell'euro. Ne deriva prima di tutto la necessità di impegnare i partiti che in precedenza appoggiavano il governo a procedere, per le settimane nelle quali l'attuale governo sarà ancora in vita, ad un compromesso volto a tenere fede agli accordi presi in precedenza, con la consapevolezza che il Pnrr non è un bancomat da cui si può attingere in modo indefinito e senza condizioni. Questo impegno è oggi di grande importanza, ma vale fino a che rimane in carica l'attuale governo. Molto più importante è l'obiettivo di dare vita a un parlamento e a un governo che, per la prossima legislatura, possano giocare un'attiva collaborazione con gli altri grandi paesi europei e con gli organismi dell'Ue. Un obiettivo non facile da raggiungere, data la forte presenza di partiti che hanno solitamente assunto una politica ostile all'Unione Europea e di sistematico appoggio alle posizioni nazionaliste e populiste.

Per questo motivo è necessario che i partiti di sicuro radicamento europeo si limitino (come ha proposto Giorgio La Malfa) a presentarsi separati solo al proporzionale e si presentino invece uniti nei collegi uninominali. I candidati in questi collegi dovranno naturalmente essere fortemente rappresentativi, profondamente radicati nel territorio e dovranno sottoscrivere un programma comune sui grandi problemi di politica estera e di impegno europeo. Non è certo un obiettivo facile da raggiungere, soprattutto nel brevissimo periodo di tempo che ci separa dalla presentazione delle candidature, ma questo passo appare assolutamente necessario perché l'Italia possa avere un ruolo nella futura politica europea, dalla quale gli eventi di questi giorni ci hanno pericolosamente allontanati.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Domenica 24, Luglio 2022

San Charbel (Giuseppe) Makhluf. Sacerdote dell'Ordine Libanese Maronita, si ritirò in solitudine in un eremo, dove servì Dio con digiuni e preghiere, fino a riposare nel Signore.

25°C 34°C
Il Sole Sorge 5:38 Tramonta 20:45
La Luna Sorge 1:43 Cala 17:57

ANTONELLO VENDITTI E FRANCESCO DE GREGORI INFIAMMANO LA PIAZZA GRANDE DI PALMANOVA

A pagina XI

No Borders
Tommaso Paradiso "benedice" la futura sposa

Tosolini a pagina XI

FriuliEstate
Dicker, Camilleri, Grisham I libri da portare in spiaggia

Spopola l'ultimo romanzo di Joël Dicker, "Il caso Alaska Sanders" (La nave di Teseo), ma anche la raccolta "La coscienza di Montalbano".

Da pagina XI a pagina XV

"Bruciati" nei campi 250 milioni

▶Incontri in regione per stimare i danni causati dalla siccità e dal maltempo nel corso del 2022: ma il bilancio può aggravarsi

▶In alcune aree è stato perso l'80 del raccolto, ma la Regione non sarà in grado di coprire tutto: serve l'intervento dello Stato

La cifra esatta non è ancora certa, ma una stima, seppur indicativa, molto indicativa, già è iniziata a circolare. È il conto che pagherà l'agricoltura friulana per questo lungo periodo di siccità. Un conto che si preannuncia salato e che - come detto - potrebbe pure aumentare. Ci sono aree dove i danni alle colture hanno raggiunto l'80 per cento, aziende agricole che praticamente non hanno più nulla. Le prime stime che ad avviso dei tecnici sono destinate a crescere, indicano danni per circa 250 milioni di euro. «Alla fine temo che dovremo aggiungere altri 50 milioni circa», dice l'assessore Stefano Zannier.

Del Frate a pagina II

La testimonianza
«Che cosa si prova a perdere in 1 minuto un anno di lavoro»

Marco De Munari ha 39 anni, una famiglia e lavora nell'azienda agricola di cui è socio con due fratelli e il padre. Ha scelto di fare questo mestiere perché è la tradizione di famiglia, ma soprattutto perché era convinto che fosse un lavoro stimolante.

A pagina II

Incendi, i pompieri sul fronte del fuoco a temperature di 80°

▶«Una situazione inimmaginabile, ma la gente ci porta da bere e da mangiare»

«Vicino al fronte di fuoco si superano i 70-80 gradi. Si può stare un attimo. Poi bisogna idratarsi e scappare». Giovanni Urban, vigile del fuoco esperto, è operativo sugli incendi nella zona della Val Resia «dalla prima ora» e la voce tradisce un po' la stanchezza. Attivo da martedì, l'altra notte e ieri mattina Giovanni, 41 anni, di Tolmezzo, papà di due bimbi di 9 e 7 anni, è stato «anche sul fronte di fuoco» affrontando temperature inimmaginabili.

De Mori a pagina III

Il vertice
Con la bretella superato l'isolamento Test con Riccardi

Da ieri l'isolamento della Val Resia, seppur con alcuni vincoli che rimangono, è stato risolto. Ultimato infatti e reso agibile il bypass nell'alveo del rio.

A pagina III

Scuole. I "cento" e le lodi distribuiti con il contagocce

Maturità, Friuli di "manica stretta"

Friuli Venezia Giulia di manica stretta nell'assegnare i voti all'esame di maturità. Lo provano le statistiche del ministero dell'Istruzione, con il confronto fra i dati delle singole regioni italiane.

De Mori a pagina V

Polizia
In poche ore quattro tentate truffe al telefono

Quattro tentativi di truffa telefonica nel giro di poco più di tre ore, fra la tarda mattinata e il primo pomeriggio di venerdì. Gli agenti della Polizia di Stato delle Volanti della Questura di Udine sono intervenuti: per fortuna i tentati raggiri non andati a buon fine.

La Polizia invita le persone, in particolare gli anziani che vivono soli, a fare attenzione.

A pagina V

Immigrazione
Priorità alle spese dei Comuni per i minori

Priorità al rimborso delle spese sostenute dai Comuni del Friuli Venezia Giulia per ospitare i minorenni stranieri non accompagnati, come pure i ragazzi immigrati che abbiano da poco raggiunto la maggiore età. Ma anche un non trascurabile incremento delle risorse per attuare l'integrazione scolastica, soprattutto alla luce dell'emergenza provocata dall'invasione dell'Ucraina.

Bait a pagina V

L'emergenza
Sono già 8mila le telefonate di aiuto per il caldo

Da una decina di giorni, da quando cioè è esploso il caldo africano con temperature che hanno sfiorato i 40 gradi, sono quintuplicate le chiamate al numero di Emergenza Caldo allestito dalla Regione. Complessivamente sono oltre 40 mila, anche se parecchie persone, soprattutto anziani, hanno chiamato più volte per essere rassicurate.

A pagina VII

Calcio Udinese
Due amichevoli in ventiquattr'ore chiudono il ritiro

Tra oggi a Mittersill contro la nazionale del Qatar e domani al Dolomitenstadion di Lienz con avversari i ciprioti del Pafos si completa il programma delle amichevoli nel ritiro austriaco che si concluderà nel tardo pomeriggio di mercoledì, quando l'Udinese rientrerà in Friuli dove la sera del 29 sosterrà l'amichevole contro il Chelsea, l'ultima prima dell'avvio delle gare ufficiali.

Gomirato a pagina VIII

Agricoltura in ginocchio

Il conto del clima impazzito in Friuli: 250 milioni di euro

▶È questa la stima fatta per i danni causati dalla siccità. La cifra potrebbe essere più alta

▶In certe aree della regione il raccolto è stato distrutto all'ottanta per cento

IL CONTO

La cifra esatta non è ancora certa, ma una stima, seppur indicativa, molto indicativa, già è iniziata a circolare. È il conto che pagherà l'agricoltura friulana per questo lungo periodo di siccità. Un conto che si preannuncia salato e che - come detto - potrebbe pure aumentare. A questo ci sarà da aggiungere anche altri soldi per i danni subiti con le grandinate di aprile e maggio nella speranza che l'autunno non crei ulteriori problemi. Non è tutto. Perchè in fila ci sono altri danni, quelli degli incendi ancora attivi che non sono stati neppure quantificati.

LA CIFRA

L'assessore regionale all'agricoltura, Stefano Zannier, ha già fatto alcuni incontri con le associazioni di categoria, i tecnici regionali e si è sincerato di persona con diversi imprenditori agricoli. Quello che è emerso è veramente drammatico. Ci sono aree sul territorio friulano, come quelle dell'asta del Meduna nel pordenonese o nella bassa friulana e pordenonese, così come l'area del torrente Torre e del cividalese dove i danni alle colture hanno raggiunto l'80 per cento. Una strage. Già il frumento è stato falcidiato, poi si è aggiunto il mais, i frutteti e i prodotti ortofrutticoli. Ci sono aziende agricole che praticamente non hanno più nulla. «È un grande e serio problema - attacca l'assessore Zannier - perchè stiamo parlando di cifre altissime. Le prime stime - spiega - ma stiamo parlando di stime iniziali che ad avviso dei tecnici sono destinate a crescere, indicano danni per circa 250 milioni di euro. Alla fine faremo i conti nel dettaglio e ho paura che dovremo aggiungere altri 50 milioni circa». Numeri che fanno paura anche perchè di questi tempi con il rischio di un autunno caldo (e non per il clima) ristorare danni per quella cifra non sarà facile.

LE VIGNE

È un altro dei problemi per i quali - come ha spiegato l'assessore - si corre il rischio di aggiungere altri cinquanta milioni ai 250 stimati. Il grande caldo, infatti, ha costretto le piante, per la loro sopravvivenza, a non rilasciare l'acqua agli acini dell'uva. Questo significa che potrebbero restare piccoli e duri, con una qualità scarsa e una quantità ridotta. Non è ancora possibile dire con esattezza come sarà la raccolta, ma la situazione non porta certo a pensare positivo. Di più. C'è il rischio che a settembre o già ad agosto, dopo una estate con temperature africane, si prospetti un meteo con violente piogge e grosse grandinate. In quel caso, oltre ai danni causati dalla siccità, si aggiungerebbero anche quelli delle grandine. Un disastro.

CHI PAGA?

È evidente che gli agricoltori che hanno investito nelle loro aziende e che si ritrovano senza raccolto e senza reddito dovranno andare a battere cassa per i risarcimenti. Resta però il fatto che una cifra di quel tipo, 250 milioni di euro (forse addirittura trecento) sono una montagna di soldi. La Regione senza dubbio farà la sua parte, come ha sempre fatto, ma è difficile pensare che possa risarcire l'intera cifra. Sarà necessario avere un appoggio dal Governo, ma fino a fine anno difficile pensare che arrivino soldi visto che si vota per le Politiche il 25 settembre, poi c'è da costruire l'esecutivo e riprendere in mano tutti gli incartamenti lasciati sul tavolo. Intanto sio entrerà in campagna elettorale per le regionali. Inoltre la siccità ha colpito tutta l'Italia e ci sono regioni più grandi del Friuli Venezia Giulia che si porteranno a casa la fetta più importante di ristori nazionali.

TAVOLI TECNICI

Di sicuro prima di entrare nel dettaglio dei ristori sarà necessario quantificare gli effettivi danni subiti dall'agricoltura friulana. Certo è che la prima stima si aggira intorno ai 250 - 300 milioni e il rischio concreto è che possano essere di più. Toccherà ai tavoli tecnici e soprattutto alle associazioni di categoria verificare il conto da presentare. In più ci sono da aggiungere i soldi necessari per sistemare i danni causati dal maltempo come frane, smottamenti, strade da ricostruire e ponti da monitorare. È poi c'è ancora qualcuno che non crede al mutamento del clima.

Loris Del Frate

I DANNI La prima stima per i danni causati dalla siccità è intorno ai 250 milioni di euro

Una nuova malattia insidia le vigne regionali Tecnici inviati in soccorso

NUOVO PERICOLO

La giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier, ha disposto lo stanziamento di ulteriori 40mila euro per aumentare il numero di tecnici che svolgono attività di divulgazione, formazione, informazione ed assistenza tecnica relativamente al riconoscimento e al contenimento della flavescenza dorata. Si tratta di una fitopatia collegata a organismi di quarantena che, da qualche tempo, sta rappresentando un problema gravissimo e preoccupante per la viticoltura regionale. A causa di questa malattia, i grappoli posso presentare diversi sintomi, tra cui disseccamenti parziali o totali del rachide oppure un appassimento e cascola degli acini al momento della maturazione, provocando di conseguenza ingenti danni economici per il settore vinicolo.

Per effetto della delibera approvata l'altro giorno, sale a 100mila euro il totale dei fondi che la Regione ha riservato per contrastare la Flavescenza dorata, così come le altre fitopatie collegate a organismi di quarantena. I primi 60mila euro erano stati stanziati con la "Programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale per il periodo 2022-2024", approvata con la Deliberazione della Giunta regionale dello scorso mese di marzo. Tra le attività avviate in questi mesi, il Consorzio delle Doc Fvg - beneficiario del Sissar - ha incaricato alcuni tecnici di visitare capillarmente i vigneti regionali per insegnare al personale addetto a riconoscere la fitopatia e ad adottare le opportune misure per il contenimento della stessa.

Un'altra tegola caduta su un settore, quello agricolo, già falcidiato da mille problemi. Non è il primo anno che la flavescenza dorata intacca le vigne del Friuli, ma sino ad ora il problema era rimasto chiuso in pochi ettari. Quest'anno, invece, forse a causa della siccità, del caldo asfissiante e dell'assenza di acqua la malattia delle vigne si è decisamente estesa sino a colpire diversi vigneti mettendo a repentaglio anche l'esito della vendemmia.

L'intervista **Marco De Munari**

Lavorare ostaggi del meteo «A volte arriva lo sconforto e la voglia di mollare tutto»

L'AGRICOLTORE Marco De Munari, titolare con i fratelli e il padre di una azienda agricola (nella foto tonda) In quella grande l'innaffiatura dei campi

Marco De Munari ha 39 anni, una famiglia e lavora nell'azienda agricola di cui è socio con due fratelli e il padre. Ha scelto di fare questo mestiere perché è la tradizione di famiglia, ma soprattutto perché era convinto che fosse un lavoro stimolante e legato alla tutela ambientale. Oggi non ha ripensamenti, ma con quello che sta accadendo al clima, il rincaro del gasolio, delle sementi, il dramma dell'acqua che rischia di finire da un momento all'altro e i prodotti dei campi che si bruciano sotto il sole, ha tanti pensieri per il futuro.

Riesce a dormire la notte?

«Si dorme per sfinimento, però i pensieri prima di addormentarsi e al risveglio sono sempre quelli: riuscirò a pagare tutto? E poi il nostro lavoro spesso non conosce notte e giorno».

Ha mai pensato di lasciare tutto?

«Molti colleghi lo hanno già fatto. Hanno chiuso dalla mattina alla sera rimettendoci tutto, ma non erano più in grado di andare avanti per i costi. Aziende specializzate come quella che gestisco io con i miei fratelli non è possibile abbandonarle perché sono stati fatti grandi investimenti. Certo, lo sconforto è enorme, ma si va avanti nella speranza che cambi. In realtà cambia poco».

Si vive alla giornata?

«Con situazioni climatiche come quelle che stiamo vivendo ora direi di sì. Si fa tanta fatica, anche fisica perché ci si alza di notte a bagnare, senza neppure la certezza del risultato e con i costi che sono raddoppiati sapendo che chiudere alla pari sarebbe già bene. In realtà una azienda agricola è esattamente come le altre imprese: c'è bisogno di investire, programmare e strutturarsi con una incognita in più: il meteo. Oggi è la siccità, ieri la grandine, domani sarà qualche insetto che distrugge tutto».

Lavorare così è complicato

«Certo, in alcuni momenti parte lo sfinimento, la voglia di mollare, quando vedi che ore e ore di lavoro vengono incenerite dal sole, oppure bruciate dalla siccità o bucate dalla grandine. Non è facile, poi però sai che questa è la tua unica fonte di reddito. E vai avanti».

Quante ore lavora al giorno?

«Chi lavora nei campi sa che non c'è orario. Per quanto mi riguarda faccio a turno con i fratelli, mio padre e i due dipendenti che abbiamo. Si cerca di mantenere un po' di tempo per la famiglia e per le relazioni sociali».

Però non mi ha detto quante ore lavora al giorno

«Non ho voluto! Comunque direi dalle 10 alle 12 ore».

Se posso chiedere, quanto riesce a guadagnare al mese?

«Pagate le spese, i dipendenti perché questo per noi è un punto di principio e accantonati i soldi per chiudere prestiti e mutui, il resto viene diviso tra noi fratelli e mio padre».

Mi sta dicendo che è poco?

«Non voglio dare cifre, anche perché variano da periodo a periodo, però posso aggiungere che in situazioni come queste con i prodotti arsi dal caldo a 39 gradi, l'impennata del costo del gasolio per i mezzi agricoli e le pompe per innaffiare i campi, un'ora è circa come il compenso di un rider».

Come chi consegna il cibo a domicilio, 3-4 euro l'ora?

«Di questi tempi sì».

ldf

IL RACCONTO DI UN IMPRENDITORE AGRICOLO DIECI - DODICI ORE AL GIORNO E PAGA DA "RIDER"

L'emergenza incendi

LE VOCI DAL "FRONTE"

«Vicino al fronte di fuoco si superano i 70-80 gradi. Si può stare un attimo. Poi bisogna idratarsi e scappare». Giovanni Urban, vigile del fuoco esperto, è operativo sugli incendi nella zona della Val Resia «dalla prima ora» e la voce tradisce un po' la stanchezza. Attivo da martedì, l'altra notte e ieri mattina Giovanni, 41 anni, di Tolmezzo, papà di due bimbi di 9 e 7 anni, è stato «anche sul fronte di fuoco» affrontando temperature inimmaginabili. «Noi siamo la squadra di terra. Nei primi giorni abbiamo dovuto evacuare quasi 50 persone: le abbiamo scortate in sicurezza. Adesso, con la bretella provvisoria hanno una maggiore autonomia». Con l'emergenza a Resiutta e in Alto Friuli, «stiamo facendo i doppi turni. Siamo sempre lì. La squadra che monta sale, quella che smonta va in distaccamento, perché c'è anche l'ordinario da coprire, come gli incidenti stradali. Purtroppo - dice Urban, anche coordinatore della Fns Cisl di Udine - la carenza di organico supera il 20%, l'età media è alta e noi siamo sempre di meno». Non ci sono soste. «Ho un collega che ha fatto 24 ore a Resia e il giorno dopo è partito per il Lisert. È una situazione molto impegnativa. Ma la gente ci vuole bene. Ci portano da bere e da mangiare. Abbiamo il sostegno della gente, ma poco quello delle istituzioni».

IL CAPOSQUADRA

Ieri, per il caposquadra Roberto Zotton, 51 anni, di Treppo Ligosullo, è stato il primo giorno a Resiutta. «Ci sono un paio di fronti. Uno adesso sembra sotto controllo, mentre quello più basso continua a bruciare. Si sono concentrati lì sia gli elicotteri sia i canadair - raccontava nel primo pomeriggio - mentre noi salvaguardiamo la parte alta a protezione delle abitazioni di Stavoli Ruschis, oggi usate come case vacanza. Non ci sono residenti: vengono su a salvaguardia delle case, ma la sera scendono, che non si sa mai». Ieri mattina la situazione si era «un po' calmata. Siamo sul limitare del fronte di fuoco. Il grosso lo stanno facendo i mezzi aerei. In mezzo ai boschi è tutto fumo e cenere, l'aria è irrespirabile. In questi giorni si è lavorato tantissimo "in piccolo", con piccoli mezzi e "naspetti" per l'acqua. Ne abbiamo 80 metri. Con quelli siamo riusciti a spegnere tutti i focolai che ogni tanto si riattivano. Non sembra mai finita. Finché non arriverà una bella pioggia». Il ritmo è sostenuto. «Ci hanno raddoppiato il turno. Smontando, si garantisce la notte in distaccamento, mentre la squadra nuova viene a darci il cambio sull'incendio». Per capirsi, mentre «di solito facciamo 12 ore di diurno, poi 12 di riposo, 12 ore di turno notturno e 24 ore di riposo, adesso si fanno 24 ore di turno, di cui 12 sul fronte e 12 al distaccamento, poi si riposa per 12 ore e se ne rifanno altre 24, perché si presume che fino a lunedì la situazione non si tranquillizzi», dice Giuseppe, che è del distaccamento di Gemona. Ma ieri, per coprire un capo ammalato, a fine turno è andato a Tolmezzo. «Quando si rientra in distaccamento, può accadere qualche incidente stradale, come l'altra sera a Paluzza, ma è un caso eccezionale. Questi raddoppi di turno ci sono solo in occasione delle calamità. Ma questa è un'emergenza che sembra non finire mai». I vigili del fuoco della nostra provincia sono impegnati anche sul Carso, come quelli pordenonesi. «È stato impegnativo. Era un inferno di fuoco», racconta un pompiere friulano sulla trentina, da poco di ruolo, impegnato nei giorni scorsi nella fascia del Vallone. «Sul fronte abbiamo fatto spegnimento e bonifica. Sono situazioni che provano il fisico. 12 ore sono lunghe. La situazione richiede anche di andare un po' oltre il proprio limite». E tutto per uno stipendio per lui "ancora da allievo sui 1.500 euro netti. Ma questo, per noi che lo facciamo, è il lavoro più bello del mondo. Ci ripaga la bellissima risposta della popolazione».

Camilla De Mori

POMPIERI Un vigile del fuoco in un raro momento di pausa. Nelle foto piccole, dall'alto, Roberto Zotton e Giovanni Urban

«Di fronte al fuoco ci sono 70-80 gradi Si va oltre i limiti»

▶Lo sforzo dei Vigili del fuoco: «Siamo pochi, manca il 20% dell'organico»

▶Il caposquadra Roberto: «Doppi turni per ogni calamità, ma non molliamo»

Legambiente sollecita la Regione Fvg

«Serve un piano per la prevenzione e i volontari»

Il Friuli che brucia sta mettendo a dura prova Protezione Civile, Corpo Forestale, Vigili del fuoco, volontari e mezzi aerei. Secondo Legambiente Fvg, per far fronte a un nemico così forte diventano strategici prevenzione, pianificazione e rafforzamento delle modalità di organizzazione e utilizzo dei volontari. Volontari come Elena Lo Duca, la poliziotta e coordinatrice del gruppo di Protezione civile di Prepotto deceduta mentre difendeva i boschi di Cialla dal fuoco. «Bisogna dire che in queste condizioni eccezionali la lotta agli incendi boschivi non si fa con i mezzi aerei, in particolare quelli ad ala fissa - scrive in una nota Legambiente -; questi servono da contenimento e da appoggio al lavoro che a terra squadre di uomini organizzati devono svolgere. Questi sono l'elemento strategico e tattico in grado di dare risultati consistenti e duraturi, perché solo essi possono raggiungere con la sufficiente quantità d'acqua le fiamme al suolo e spegnerle». Secondo gli ambientalisti, gli incendi sono la conseguenza della grave siccità che trae origine dai cambiamenti climatici. Che cosa fare per scongiurare il rischio che queste tragedie si ripetano? Legambiente ritiene che si debbano attivare azioni di prevenzione civile e curare i boschi, integrandole con una pianificazione unitaria delle azioni in capo alla Regione («Oggi priva di un Piano di lotta agli incendi boschivi») con quelle da inserire nei piani comunali. «Prevenzione - sottolinea - che da anni si è smesso di fare lasciando accumulare materiale vegetale che alla fine si rivela una potente fonte di combustibile. Serve un rinnovato schema organizzativo e funzionale di uomini come fu all'inizio della Protezione Civile, come ancora è in Slovenia o in Austria».

La Val Resia non è più isolata, ma le fiamme continuano

IL QUADRO

Da ieri l'isolamento della Val Resia, seppur con alcuni vincoli che rimangono, è stato risolto. Ultimato infatti e reso agibile il bypass di 1,5 chilometri nell'alveo del rio Resia, con accesso dalla viabilità di Resiutta: un lavoro svolto in tempi record, avviato tempestivamente dopo lo scoppio dell'incendio che ha richiesto la chiusura della ex strada provinciale di accesso al centro di Resia e alle sue frazioni per caduta massi e alberi danneggiati dalle fiamme. L'ultimo test è stato fatto ieri pomeriggio, alla presenza del vicepresidente con delega alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, insieme agli amministratori comunali di Resia, Resiutta e Chiusaforte, assieme ai funzionari e ai volontari della Protezione civile e agli uomini del Corpo forestale regionale. Come ha spiegato l'esponente della Giunta, non sarà possibile percorrerlo liberamente poiché, a monte di questa via alternativa, la ex provinciale non è ancora in sicurezza (e quindi rimane chiusa). Di concerto con il sindaco di Resia e i pompieri, pertanto, è stato concordato un passaggio esclusivamente di emergenza e scortato verso Resiutta (dalla frazione di Povici dove la via è chiusa), solo in alcune fasce della giornata. Con questa modalità di piena sicurezza, nel pomeriggio di ieri sono state fatte uscire dalla vallata diverse persone: quelle con esigenze più urgenti e stringenti.

È STATA ULTIMATA UNA BRETELLA NELL'ALVEO DEL RIO CON ACCESSO DA RESIUTTA IERI IL TEST CON RICCARDI

CANADAIR

Intanto si continua a operare per contenere l'incendio della valle, che interessa due versanti, con l'impiego di due elicotteri della Protezione civile regionale e con due canadair. Il fuoco è ancora consistente e lo sforzo congiunto per arrivare allo spegnimento e alla bonifica del rogo è importante. L'auspicio è che le condizioni meteo mutino con un atteso fronte di bassa pressione per la prossima giornata di martedì. Risolti invece gli altri due roghi scoppiati in Friuli nelle ultime giornate: quella di Pulfero da un lato e quello nuovo, di ieri mattina, a Pontebba sul Monte Cervo, originato da un fulmine. Riccardi ha quindi ringraziato tutti gli operatori che stanno lavorando senza sosta sul campo, e le amministrazioni comunali. Al momento la macchia bruciata dagli incendi divampati in Friuli Venezia Giulia in questo torrido fine luglio si estende per circa 900 ettari, perlopiù concentrati sul Carso triestino, dove l'incendio sul fronte regionale è sotto controllo mentre ha ripreso forza nel versante sloveno. Questa zona transfrontaliera viene costantemente monitorata da Protezione civile, Corpo forestale regionale, Vigili del fuoco e forze dell'ordine: i boschi continuano a bruciare in prossimità di alcuni paesi e frazioni che ieri sono stati evacuati con centinaia di persone che hanno dovuto spostarsi temporaneamente a Šempeter. Stanno operando undici elicotteri e un canadair croato assieme a tre aerei militari romeni Sul versante giuliano ripristinati i transiti autostradali e ferroviari, si continua a operare per garantire la fornitura di corrente elettrica a Trieste. I trecento sfollati della zona delle frazioni di Jamiano di Doberdò del Lago e Medeazza di Duino Aurisina sono stati in parte fatti rientrare nelle loro case.

VELIVOLI Per spegnere le fiamme

Maturità, Fvg di manica stretta Crollano i "cento" dopo l'anno Covid

▶Rispetto ad altri territori la nostra regione ha distribuito i voti massimi e le lodi con il contagocce. Stessa musica alle medie

SCUOLA

UDINE Friuli Venezia Giulia di manica stretta nell'assegnare i voti all'esame di maturità. Lo provano le statistiche del ministero dell'Istruzione, con il confronto (che non lascia troppo spazio alle elucubrazioni) fra i dati delle singole regioni. La nostra ha dato prova di severità asburgica, soprattutto se gli esiti usciti dalle scuole friulan-giuliane vengono raffrontati con quelli di diverse regioni del Centro-Sud.

VOTI ALTI

I voti più alti, in particolare, sono stati attribuiti con il contagocce. In tutta la regione per esempio, i "cento e lode", il non plus ultra dei sogni di ogni candidato, hanno premiato "solo" 158 ragazzi (in numero assoluto ci "battono" solo il piccolo Molise con 97 e le scuole di Trento e quelle di lingua italiana di Bolzano con 126) dei 16.510 di tutta Italia. In percentuale, i "genietti" da lode in Fvg sono stati l'1,9% dei candidati (meno della media italiana, che è del 3,4%). Un dato più basso di questo, in tutta Italia, si trova solo in Lombardia, con l'1,5%. Inarrivabili, viste dall'estremo lembo a Nordest della penisola, le percentuali di diplomati con lode raggiunte in Calabria (6,6%), ma anche in Puglia (6,3%), Umbria (5%) e Sicilia (4,8%), ai vertici della classifica. Ma anche per i "cento" la situazione non cambia molto. I voti massimi attribuiti in Fvg sono stati il 7,8% sul totale dei candidati, contro una media nazionale del 9,4%. Più "avare" di voti alti del Friuli si sono rivelate solo Lombardia (6,7%), Piemonte ed Emilia Romagna (7,7%). A pari merito il Veneto con il 7,8%. Tutt'altra musica in Puglia, Calabria e Sicilia, che hanno premiato con il cento il 12% dei maturandi (nell'ordine il 12%, il 12,8% e il 12%). Anche i voti fra il 91 e il 99 nella nostra regione sono stati dati in modo parco: ne ha beneficiato il 13,7% (come in Emilia Romagna): un dato più basso si trova solo nella solita Lombardia (13,6%) e nelle scuole di Trento e Bolzano (13,2%).

RISPETTO ALL'ANNATA 2021-2021 SONO DIMINUITI I GIUDIZI PIÙ ALTI PASSANDO DAL 12,1 AL 7,8 PER CENTO

IL CONFRONTO

Interessante anche il rapporto con l'annata 2020-2021, nel pieno della pandemia e senza prove scritte. Quell'anno alla maturità in Friuli Venezia Giulia i cento furono il 12,1%, poi crollati quest'anno al 7,8%. In linea, invece, il dato delle lodi, che alla maturità 2021 furono l'1,8% (contro l'1,9% di quest'anno). In calo anche i voti di fascia alta da 91 a 99, scesi dal 15,5% al 13,7%.

ALLE MEDIE

Anche nelle scuole secondarie di primo grado (le vecchie medie), dove in Fvg è stato ammesso all'esame il 98,1% degli studenti e si è diplomato il 99,9% dei candidati (stesso dato del 2021), la musica non cambia di molto se si guarda ai voti con cui i ragazzi hanno concluso il ciclo di studi. A prendere dieci e lode è stato il 3,8% degli esaminandi, il dato più basso d'Italia dopo quello della Lombardia (3,7%). Anche i dieci sono stati distribuiti con il setaccio a grana sottile: se lo è assicurato il 5,2% dei candidati appena, il dato più basso delle scuole dello Stivale. Un'inezia rispetto al 10% della Puglia e all'11,2% della Calabria.

Camilla De Mori

ESAMI DI FINE ANNO Ragazzi davanti ai quadri con i risultati (archivio)

Finta figlia in ospedale o falso incidente Quattro tentativi di truffa in poche ore

POLIZIA

UDINE Quattro tentativi di truffa telefonica nel giro di poco più di tre ore, fra la tarda mattinata e il primo pomeriggio di venerdì. Gli agenti della Polizia di Stato delle Volanti della Questura di Udine sono intervenuti: per fortuna i tentati raggiri non andati a buon fine.

GLI EPISODI

Verso le 10.30, una signora di 88 anni residente in centro veniva contattata sul telefono di rete fissa da una voce femminile che si presentava come la figlia, in ospedale in gravi condizioni e che, per far fronte alle cure del caso, necessitava di un'ingente somma di denaro: l'anziana, lucidamente chiedeva all'altra cosa le fosse successo ed il suo numero di cellulare, inducendo così la malvivente a riattaccare. Subito dopo la donna contattava la vera figlia che la rassicurava sulle proprie condizioni da una località balneare.

Verso le 13.50, invece, un'altra signora 90enne di Udine veniva contattata sul telefono di rete fissa sempre da una donna che le riferiva che il figlio della prima aveva causato un grave incidente e la morte di un'altra persona e che necessitava di molto denaro per evitare il carcere: la nonnina, rispondeva di non avere figli, ma solo un nipote, la truffatrice si correggeva dicendo che il nipote era stato coinvolto nell'incidente, ma la prima capiva di essere vittima di un tentativo di truffa e riattaccava.

FORTUNATAMENTE I RAGGIRI AL TELEFONO NON SONO ANDATI A BUON FINE

La Sala Operativa della Questura riceveva poi segnalazione di altri due tentativi simili, tra le 13.10 e le 13.50, sempre a danno di due signore udinesi: anche in questi casi una voce femminile, probabilmente la stessa dei due casi precedenti, chiedeva 14.500 euro in un caso, 10mila euro nell'altro, per far evitare il carcere ad una nipote che avrebbe causato un sinistro mortale: anche in questi casi le donne, lucidamente, capivano di esser vittima di possibili truffe e riattaccavano, riuscendo poi in un secondo momento a mettersi in contatto con i rispettivi parenti dai quali venivano rassicurate.

INDAGINI

Sui casi gli uomini dell'UPGSP e della Squadra Mobile stanno svolgendo attività d'indagine volta ad individuare i responsabili. La Polizia di Stato raccomanda a tutti i cittadini, in particolare agli anziani che vivono da soli la massima attenzione.

Dal 31 luglio dopo 2 anni stop al suolo pubblico gratis

LA MISURA

UDINE Dalla fine della prossima settimana, stop alla gratuità dell'occupazione di suolo pubblico. Il 31 luglio, infatti, scade il provvedimento che la giunta Fontanini aveva introdotto subito dopo il primo lockdown, nel 2020, per consentire ai locali di posizionare sedie e tavoli all'esterno senza pagare alcun canone, una misura voluta per ridare respiro alle attività dopo il blocco forzato causato dalla pandemia. L'iniziativa è stata prorogata più volte, come a marzo, quando si è chiuso ufficialmente lo stato di emergenza e l'ultima a fine maggio per un ulteriore mese, ed è stata coperta inizialmente con fondi statali poi direttamente dal Comune, con risorse proprie; ora, però, è giunta alla conclusione. La reintroduzione dell'ex Cosap sarà comunque graduale perché l'amministrazione ha accolto le richieste delle categorie economiche: fino al 31 dicembre, infatti, per le occupazioni di bar e ristoranti e per l'esercizio del commercio su aree pubbliche (attività mercatali) si pagherà solo il 50 per cento del canone. Una notizia positiva per i tanti locali che hanno approfittato delle deroghe nei limiti dell'occupazione di suolo pubblico che consentono fino al 31 dicembre di quest'anno di allargarsi all'esterno fino a raddoppiare (e oltre) gli spazi di cui si godeva in precedenza. La tariffa piena varia dai 32 ai 48 centesimi al giorno per metro quadro (dato va moltiplicato per uno specifico coefficiente), per le occupazioni fino a 30 giorni mentre per quelle permanenti, dai 27 ai 42 euro l'anno (per il valore del coefficiente stabilito in Regolamento) a seconda della varie zone della città. Il termine per saldare, relativamente a queste categorie, è il 30 novembre. Diversi cittadini, nel frattempo, hanno sviluppato un certo fastidio per le occupazione concesse, considerate eccessive: tra loro, ad esempio, ci sono le persone che usano le biciclette per spostarsi in città, che si lamentano di dover fare slalom tra i tavoli e accusano l'amministrazione di non aver tenuto in debita considerazione i disagi che i dehors dei locali creano alla mobilità, soprattutto lungo alcune strade, come via Gemona.

Alessia Pilotto

Immigrazione, priorità alle spese dei Comuni per i minori

IL PIANO

UDINE Priorità al rimborso delle spese sostenute dai Comuni del Friuli Venezia Giulia per ospitare i minorenni stranieri non accompagnati, come pure i ragazzi immigrati che abbiano da poco raggiunto la maggiore età. Ma anche un non trascurabile incremento delle risorse messe in campo per attuare l'integrazione scolastica, soprattutto alla luce dell'emergenza provocata dall'invasione russa dell'Ucraina. Ecco lo spirito che anima il Programma immigrazione 2022 della Regione, varato in via preliminare dalla Giunta Fedriga su proposta di Pierpaolo Roberti, assessore alle autonomie locali. Il provvedimento dovrò ora passare il vaglio della competente commissione del Consiglio regionale, chiamata ad esprimere un parere al pari del Consiglio delle autonomie locali. I soldi attribuiti al Programma dalla Regione sarebbero 7,2 milioni di euro: "sarebbero" poiché in realtà una parte consistente, pari a 2,762 milioni, riguarda il rimborso ai Comuni per le spese relative ai minorenni stranieri non accompagnati sostenute nel terzo trimestre dell'anno scorso. Si tratta di oneri che ancora non erano stati ristorati a causa dell'esaurimento dei fondi previsti. Rimangono, pertanto, disponibili 4,337 milioni di euro, dei quali 3,567 milioni vengono attribuiti in via prioritaria, come dicevamo, ai rimborsi ai Comuni per i minorenni e i neo-maggiorenni stranieri giunti da soli sul territorio del Fvg. Come prescritto dal Programma regionale, l'azione è finalizzata ad assicurare la collocazione di questi ragazzi "in idonee strutture a seguito del loro affidamento da parte del Tribunale per i minorenni".

I Comuni, in forma singola o associata, che intendano chiedere il rimborso "garantiscono la promozione presso le Comunità di accoglienza di attività educative" allo scopo di orientare i ragazzi in "percorsi di crescita dell'identità personale e sociale", in tal modo "favorendone la progressiva responsabilizzazione e autonomia".

AMMINISTRAZIONE La sede della Regione a Trieste

Ovviamente le richieste di rimborso devono risultare al netto delle somme già richieste alle Prefetture e sostenute con risorse statali. Quanto ai neo-maggiorenni, i Comuni – secondo le indicazioni regionali - devono assicurare, mediante apposite attestazioni fornite dalle Comunità di accoglienza, che le Comunità medesime "congiuntamente alle altre istituzioni coinvolte", perseguono gli obiettivi prescritti dal Tribunale per i minorenni. In questo solco s'iscrive, fra l'altro, un'attività di "contrasto alle condotte devianti" attraverso il controllo e il monitoraggio dell'intero percorso.

Prevista la "conclusione immediata dell'azione" nel caso che gli obiettivi vengano raggiunti in anticipo. Una posta di 150mila euro viene prevista per realizzare il progetto "Fvg in rete contro la tratta". Ai fondi regionali potranno affiancarsi quelli statali previsti dagli avvisi emessi dal Dipartimento pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri. Sul fronte dell'integrazione scolastica, infine, con la dote rafforzata di 500mila euro (rispetto ai 200mila originari), la Regione intende garantire "sostegno alle istituzioni scolastiche mediante progetti finalizzati al superamento delle difficoltà linguistiche e formative degli alunni stranieri e per contrastare la dispersione".

Maurizio Bait

Emergenza caldo ottomila chiamate per chiedere aiuto

▶Regione, Comuni e associazioni in campo per dare una mano agli anziani e ai fragili

▶Temperature in leggero calo, ma è montata l'afa, crescono i malori. Si soffre fino a lunedì

CALDO Si corre ai ripari per un po' di sollievo

SOLLEONE

UDINE Il caldo africano non molla la presa, ma potrebbe avere i giorni contati. Già ieri, rispetto al giorno prima in città, nella bassa pordenonese e la stessa cosa vale per le zone dell'udinese, le temperature son calate di due - tre gradi. In compenso è montata l'afa e l'Ozono ha superato di gran lunga i minimi consentiti. Per la verità sono già diversi giorni che l'Ozono è andato oltre la soglia di sicurezza, facendo aumentare anche i malori e le chiamate al numero di emergenza della Regione, dei Comuni e delle associazioni che si sono messe a servizio per dare una mano agli anziani soli e ai fragili.

MALORI

Ieri è stata anche una giornata in cui, soprattutto nel pomeriggio, sono aumentati i malori per i quali è stato necessario l'intervento dell'ambulanza. Almeno una decina quelli avvenuti in provincia di Pordenone. In particolare si sono verificati colpi di calore, difficoltà a respirare e anche due inizi di disidratazione in persone anziane. Da quanto si è appreso sarebbero stati tutti assistiti in pronto soccorso e salvo un caso i cui è stato necessario il monitoraggio al Dipartimento di emergenza tutti gli altri sono invece tornati a casa. Una ventina, invece, i malori con conseguente trasporto al pronto soccorso che si sono verificati in provincia di Udine. Anche in questo caso praticamente tutti gli assistiti, una volta che si sono ripresi, sono tornati a casa.

LE TELEFONATE

Da una decina di giorni, da quando cioè è esploso il caldo africano con temperature che hanno sfiorato i 40 gradi, sono quintuplicate le chiamate al numero di Emergenza Caldo allestito dalla Regione. Complessivamente, da quando è operativo il numero, fine giugno, sono state intorno alle oltre ottomila, anche se parecchie persone, soprattutto quelle anziane, hanno telefonato più volte per essere rassicurate. Un segno evidente che la solitudine, soprattutto negli anziani, non è una buona compagnia. La maggioranza delle chiamate non hanno avuto seguito se non chiarimenti da parte degli operatori, in altri casi sono stati sollecitati gli assistenti sociali del Comune di residenza e una parte, invece, è stata dirottata alle associazioni che si occupano di dare una mano alle persone sole che hanno bisogno di aiuto. Complessivamente in regione sono state portate nelle case di chi era in difficoltà circa 35mila bottigliette d'acqua. In alcuni casi è stato recapitato anche un ventilatore.

IL METEO

Ieri se si escludono Brugnera (37.1) Capriva (37.4) e Gradisca (37.1) tutte le altre località sono rimaste sotto i 36 gradi. Non è poco, ma viste le temperature sopra i 37 in quasi tutto il Friuli dei giorni scorsi, è il primo segnale che il caldo africano sta per mollare la presa. C'è da soffrire ancora oggi e metà di domani. Nel pomeriggio di lunedì, infatti, i temporali partiranno dalle zone montane per poi arrivare nella notte anche in pianura. I fenomeni temporaleschi continueranno anche martedì e potrebbero portare forti grandinate e vento violento con la possibilità di causare danni.

LE TEMPERATURE

Si soffre fino a lunedì notte, poi la pioggia porterà un po' di sollievo anche se il termometro, salvo le aree più battute, non scenderà sotto i 29 - 30 gradi.

Loris Del Frate

Il virus

Covid, ieri 1783 contagi e tre decessi

Non è ancora una discesa consolidata, ma i contagi per il Covid stanno lentamente diminuendo. È una discesa ancora molto lenta, segno che il virus continua a circolare ad alta velocità e continua a contagiare molto. In ogni caso ieri ci sono stati 1.783 contagi, ma nove si riferiscono al giorno precedente. Di questi 1.429 sono stati accertati dal tampone molecolare, mente invece 345 da quello antigenico. Restano più o meno stabili i ricoveri nei reparti Covid (281), mentre calano di una unità quelli in terapia intensiva, fermandosi a sei. Ci sono però da registrare altri tre decessi, uno a Udine e due a Pordenone, segno che ancora si muore anche se la gran parte dei decessi sono di persone anziane con altre patologie e trovate positive al virus.

Sport Udinese

OGGI SU UDINESE TV

A Primo Piano la crisi politica con Luca Ciriani

Oggi pomeriggio alle ore 18.30 su Udinese Tv per la rubrica Primo Piano, a cura del giornalista Claudio Brachino, affronta il tema della crisi politica nazionale dopo le dimissioni di Mario Draghi. In studio il capogruppo di Fratelli d'Italia al Senato, Luca Ciriani

UN TEST MONDIALE CONTRO IL QATAR

La nazionale del paese che ospiterà i Mondiali avversaria odierna dei bianconeri in ritiro in Austria

CALCIO SERIE A

Tra oggi a Mittersill contro la nazionale del Qatar – inizio alle 17 - e domani al "Dolomitenstadion" di Lienz con avversario l'undici cipriota del Pafos (sempre con inizio alle 17) si completa il programma delle amichevoli nel ritiro austriaco, che si concluderà nel tardo pomeriggio di mercoledì quando la comitiva bianconera rientrerà a Udine dove la sera del 29 sosterrà l'ultimo test in vista dell'avvio delle gare che contano, contro il Chelsea.

TUTTI IN CAMPO

Le intenzioni di Sottil sono quelle di utilizzare tutti gli elementi a disposizione anche se oggi non potranno scendere in campo Deulofeu, rientrato ieri sera da Barcellona dove si era recato per la nascita della secondogenita, Becao, operato ieri al naso a Trieste come riportiamo in altro articolo, il lungo degente Beto, Arslan e probabilmente anche Walace. È vero che quest'ultimo l'altro ieri è stato dichiarato abile e arruolato dopo aver saltato la precedente amichevole con il Bayer per un affaticamento muscolare, ma è difficile che Sottil lo utilizzi in entrambi i test; è più probabile che faccia il suo rientro domani contro il Panos. Mancherà anche Perez, pure lui atteso per oggi in Austria, al massimo domani, dopo aver risolto ogni dettaglio del contratto che lo lega all'Udinese per cinque anni e che ha praticamente concluso l'iter delle visite mediche. Sottil contro il Qatar è intenzionato concedere 60' all'undici iniziale; poi avranno spazio i panchinari. Domani si verificherà l'esatto contrario, mezz'ora per chi parte titolare oggi, un'ora per gli altri.

BIJOL PROMOSSO

Lo sloveno, che sta ritrovando una buona condizione atletica, agirà nel ruolo di centro destra mancando Becao, Nuytinck centrale, e l'altro nuovo arrivo, Masina, centro sinistra; poi entreranno Cocetta e Benkovic, il cui futuro bianconero verrà deciso tra una settimana. È vero che il croato, arrivato a gennaio dal Leicester, è legato all'Udinese da un contratto pluriennale, ma una precisa clausola dà la possibilità alla società bianconera di rescindere il contratto pagando una penale al giocatore. In realtà Benkovic non sta deludendo, Sottil è abbastanza soddisfatto di lui che sta compiendo importanti progressi atletici per cui tutto lascia credere che rimarrà in bianconero e oggi dovrebbe giocare titolare. Dei difensori comunque il vigilato speciale sarà Bijol perché nelle intenzioni di Sottil dovrà essere il perno della retroguardia (a tre), come lo era da gennaio a maggio Pablo Marì. Sta dimostrando buona reattività, è bravo nel gioco aereo, è veloce pur essendo alto 193 centimetri, se la cava anche nell'anticipo anche se contro il Bayer ne ha sbagliati un paio, tanto da essere costretto poi a rimediare ricorrendo al fallo. Con i nuovi compagni va d'amore d'accordo, insomma Bijol sembra fornire le garanzie che società e staff tecnico si attendono da lui.

A CENTROCAMPO

A differenza degli altri reparti, in questo settore c'è abbondanza. Qualcuno potrebbe anche partire e il Flamengo continua a corteggiare Walace, senza però offrire quanto chiesto dai Pozzo. Oggi i tre nel mezzo saranno Lovric, probabilmente Jajalo e Makengo, in continua crescita, mentre nelle ripresa ci sarà posto per Samardzic, Pereyra, Palumbo e forse anche per Walace nel caso Pereyra dovesse essere dirottato in posizione di seconda punta. In avanti dovrebbero partire Nestorovski e Success, con Pafundi destinato a entrare in corso d'opera. Quanto a Pussetto, non è da escludere a priori che gli venga concesso uno scampolo di partita, anche se al momento non rientra nel progetto dell'Udinese né di quello del Watford, titolare del cartellino. Questa dovrebbe essere la formazione di partenza con il 3-5-2: Silvestri; Bijol, Benkovic, Masina; Soppy, Lovric, Jajalo, Pereyra, Udogie; Success, Nestorovski. A disposizione: Padelli, Piana, Nuytinck, Cocetta, Guessand, Abankwah, Ebosele, Walace, Samardzic, Palumbo, Pafundi.

GLI AVVERSARI

La nazionale del Qatar è allenata dal catalano Felix Sanchez Bas e tutti i giocatori giocano in patria, principalmente tra l'Al-Duhail e l'Al-Sadd. Da tenere d'occhio il capitano, l'ala Hassan Al-Haidos, e la punta Almoez Ali, sudanese naturalizzato dal Qatar già dal 2014.

Guido Gomirato

SQUADRA IN COSTRUZIONE Andrea Sottil continua a lavorare in Austria con la rosa bianconera. Oggi l'Udinese affronterà la nazionale del Qatar e domani i ciprioti del Pafos per dar modo a tutti i giocatori in ritiro di scendere in campo almeno sessanta minuti

Becao operato per la frattura al naso

IN INFERMERIA

Rodrigo Becao è stato sottoposto ieri mattina a Trieste a un intervento chirurgico per la riduzione della frattura delle ossa nasali subita nel corso del primo tempo dell'amichevole del 21 luglio contro i tedeschi del Bayer Leverkusen. L'operazione è stata eseguita dal professor Massimo Robiony ed è perfettamente riuscita. Il giocatore, una volta dimesso dalla clinica triestina, dovrà riprendere per gradi la preparazione e per una decina di giorni evitare i contatti fisici. Ma dovrebbe essere a disposizione non solo per la prima di campionato, il 13 agosto contro il Milan, ma anche per il 5 agosto, quando l'Udinese debutterà in Coppa Italia contro la vincente tra il Sudtirol e il Feralpisalò.

A proposito di infortunati questa è la situazione. Arslan, toccato duro alla caviglia sinistra nel test di domenica scorsa contro l'Ilirija di Lubiana, continua a camminare con l'aiuto delle stampelle; ben che vada potrà essere recuperato non prima del 13 agosto quando i bianconeri debutteranno in campionato contro i campioni d'Italia. Infine Beto. Continua a lavorare in palestra. Le sua condizioni vengono monitorate dallo staff sanitario e Sono definite in costante miglioramento. Il portoghese, reduce dal grave infortunio al flessore della gamba destra contro il Venezia il 10 aprile scorso, a breve dovrebbe anche iniziare a lavorare sul campo e a intensificare la preparazione. Ma nessuno si sbilancia su quando potrà mettersi a completa disposizione di Sottil. Dovrebbe saltare le prime gare di campionato, ma non è nemmeno da escludere (anche per motivi precauzionali) tutti gli incontri (cinque) prima della sosta del torneo.

G.G.

Silvestri, superati i problemi d'ernia: «Ora sto bene, la testa è già al Milan»

IL PERSONAGGIO

Su di lui circolano sempre tante voci di mercato, come il continuo accostamento alla Lazio, ma Marco Silvestri pensa solo all'Udinese. «È stata dura giocare lo scorso campionato dovendo convivere per tre mesi con l'ernia - ha detto a Udinese Tv - L'ultima giornata abbiamo deciso di fare l'operazione per recuperare una settimana in vista di questa stagione e ora sono contento, perché ho recuperato bene. Sono rientrato e sono felice per come è andata l'operazione e il recupero con lo staff medico. Mi sento al 100 per cento».

Il lavoro è ripreso dopo le vacanze in famiglia. «Con la famiglia si sta sempre bene, ma non più di tanto perché soffro a stare lontano dal campo. Per questo sono tornato al lavoro una settimana prima; avevo bisogno di iniziare da solo per farmi trovare pronto a inizio ritiro. È stata una scelta giusta presa insieme allo staff medico».

Contro il Bayer Leverkusen è arrivato il ritorno in campo. «Ho giocato 45 minuti e mi sono sentito bene. Era giusto partire solo con un tempo; stavo bene fisicamente, quindi ho zero problemi. Sono contento di avere ripreso in queste condizioni fisiche perché se stai bene puoi fare la differenza».

La squadra ora si sta costruendo. «Il ritiro è utile a cementare il gruppo; sono arrivati tanti ragazzi nuovi, giovani e meno. L'Udinese si sta muovendo bene e il mister sta lavorando bene con l'entusiasmo nostro e di tutto lo staff. Dobbiamo continuare su questa strada per prendere nel miglior modo possibile l'idea di calcio del tecnico e riportarla in campo. Dei nuovi mi ha colpito tanto Masina, fisicamente e tecnicamente è un grandissimo giocatore».

Ora è partito Molina. «È un ragazzo favoloso e sono molto contento e orgoglioso di lui; si merita questo perché è un ragazzo serio e l'ho salutato molto volentieri. Io dal punto di vista del mercato invece sono molto tranquillo; non ho nessun tipo di pensiero perché sto benissimo a Udine e sono concentrato unicamente sull'Udinese».

Il pensiero dell'esordio contro il Milan è presente. «L'esordio in campionato sarà una gara di grande spessore contro i campioni d'Italia in uno stadio pieno. Inizieremo col botto e speriamo di stare bene tutti per poter dare fastidio al Milan e iniziare al meglio la stagione. Duello con Maignan? È un grandissimo portiere - ammette Silvestri - e lo ha dimostrato salvando il Milan in più situazioni complicate. Lo ha fatto come deve fare un portiere di gran de livello, con una o due parate a partita. Sarà bello giocare contro di lui, ha meritato il titolo di miglior portiere dello scorso campionato. I più decisivi sono stati lui e Ospina».

SICUREZZA TRA I PALI Marco Silvestri si prepara alla seconda stagione con l'Udinese. Il portiere ha superato i problemi d'ernia

MERCATO

Domani dovrebbe essere la giornata per le visite mediche e le firme sui rispettivi contratti di Molina con l'Atletico Madrid e di Nehuen Perez con l'Udinese. Poi il difensore classe 2000 è atteso a Lienz per la conclusione del ritiro. Intanto dalla Francia danno per fatto l'arrivo in Friuli di Enzo Ebosse, terzino sinistro classe 1999, che piaceva anche a Verona e Monza e dovrebbe essere lui l'alternativa a Udogie sulla fascia sinistra. Infine, stando a Sportitalia, i Pozzo avrebbero chiesto informazioni all'Inter per Eddie Salcedo, l'anno scorso in forza allo Spezia e in cerca di una squadra dove valorizzarsi. Su di lui ci sono anche alcuni club olandesi e spagnoli, ma la Serie A (e l'Udinese) potrebbero essere più graditi al ragazzo classe 2001.

Stefano Giovampietro

FEDERCALCIO

Sono aumentati di 44 euro i premi preparazione

Giovanili, premi preparazione aumentati di 44 euro per effetto dell'indice Istat che, nel periodo 1 luglio 2021 – 30 giugno 2022, ha avuto un incremento del 7.8%. Si passa, dunque, dai 562 euro agli attuali 606. È quanto è stato deciso dal presidente federale, Gabriele Gravina, in ottemperanza all'adeguamento previsto

NEROVERDI, PRIME PROVE DI TATTICA

Oggi pomeriggio amichevole in quota con il Maniago Vajont (Eccellenza)

Di Carlo: «Test importante per valutare a che punto siamo con la preparazione»

CALCIO SERIE C

Prima partita amichevole ufficiale per il Pordenone allenato da Mimmo Di Carlo questo pomeriggio a Tarvisio. Sul rettangolo del polisportivo comunale Maurizio Siega, i neroverdi ospiteranno il Maniago Vajont, militante nel campionato d'Eccellenza, con fischio d'inizio alle ore 17. L'accesso all'impianto sarà gratuito. Il Maniago Vajont è pure uno dei partner del Pordenone nel progetto affiliazioni Wepn.

PRIMA VERIFICA

«L'amichevole con il Maniago Vajont – ha detto mister Di Carlo - sarà un test importante per valutare a che punto siamo con la preparazione, verificando le distanze in campo fra reparti e giocatori, l'atteggiamento di tutti e l'apprendimento delle nozioni trasmesse nelle prime sessioni di allenamento. In questo momento – ha sottolineato il tecnico – il gruppo, come è normale che sia, potrebbe risentire dell'importante carico di lavoro sin qui sostenuto. Il mio staff ed io valuteremo dopo l'allenamento mattutino le condizioni di tutti i giocatori per decidere poi chi impiegare nell'amichevole del pomeriggio. Sicuramente – garantisce Mimmo - vedremo all'opera Benedetti, di cui conosciamo bene il valore. Si tratta di un grande professionista, ragazzo di personalità e di buon piede. Si è subito inserito al meglio nel gruppo. Da lunedì aumenteremo ulteriormente l'intensità e lavoreremo più sulla rapidità nella settimana che chiuderà il ritiro con l'amichevole che faremo con il Foggia. Sia sul piano tecnico che umano – puntualizza infine - in questo periodo è fondamentale l'avanzamento del processo di conoscenza generale, fra me, lo staff e la squadra e fra i calciatori stessi». Per oggi è prevista una buona partecipazione di pubblico di fede neroverde con i soliti aficionados del fan club PN Neroverde 2020 che raggiungeranno Tarvisio già nel mattino per assistere anche all'allenamento pre pranzo.

«IL MIO AMICO MAURO»

Giovanni Mussoletto è contento che il suo Maniago Vajont possa inaugurare la nuova stagione del Pordenone del suo amico Mauro Lovisa. Re Mauro è stato compagno di squadra del tecnico della formazione giallo-azzurra nel Tamai, nella stagione 1997-98 quando i mobilieri conquistarono la promozione in serie D. «Mauro – racconta Mussoletto – infilò 13 palloni nei sacchi avversari, ma anch'io feci la mia parte con 8 gol. Allora creammo fra di noi un buon rapporto che è rimasto tale sino a oggi. Il Maniago Vajont è veramente orgoglioso di essere stato invitato anche quest'anno a giocare la prima amichevole ufficiale dei ramarri. Il Pordenone – ci tiene a sottolineare – rappresenta tutta la nostra provincia. Ritengo che la società stia mettendo insieme un buon organico con il quale mister Di Carlo potrà veramente puntare alla parte alta della classifica. Il mio Maniago Vajont? Abbiamo appena conquistato una storica promozione in Eccellenza, la serie A dei dilettanti regionali. Un premio per la nostra società che non ci fa mancare nulla. Partiremo nella nuova stagione con l'obiettivo di conservare la categoria, poi – sorride Mussoletto – vedremo strada facendo quello che potrà succedere».

AMICHEVOLE COL FOGGIA

È stata cambiata intanto la sede dell'amichevole di lusso con il Foggia. La sfida non si svolgerà a Malborghetto, come previsto inizialmente, ma al Polisportivo Maurizio Siega di Tarvisio il 30 luglio con fischio d'inizio alle 17.30. Mister Di Carlo e mister Boscaglia (tecnico del Foggia) si sono già incontrati assieme ai rispettivi staff al campo sportivo di Malborghetto, dove i pugliesi stanno effettuando il ritiro.

SABATO 30 LUGLIO SI GIOCHERÀ CON IL FOGGIA CHE È IN RITIRO NELLA VICINA MALBORGHETTO

CALENDARIO

Sapremo fra nove giorni quale sarà la prima squadra che i ramarri incontreranno nel campionato che inizierà il 28 agosto. Martedì 2 agosto infatti è in programma a Roma, nella sede del CONI in piazza Lauro De Bosis, la presentazione del calendario di serie C. La manifestazione sarà visibile su RAI Sport a partire dalle 12.

Dario Perosa

VICINI DI RITIRO Domenico Di Carlo e Roberto Boscaglia tecnico del Foggia con Davide Mezzanotti, Alessio Curcio e Ferdinando Scarpello

Il Valeriano Pinzano pensa in grande

CALCIO DILETTANTI

In Seconda categoria si muove il Valeriano Pinzano, che ha trovato in Giuseppe Chieu (ex Arzino) il suo nuovo timoniere. Salutato dunque Giampiero Molaro, che a ottobre aveva sostituito il dimissionario Bruno Frucco. Alla corte bianconera si sono aggregati 8 nuovi giocatori. L'intento è migliorare il quarto posto (56 punti) ottenuto nella scorsa stagione, al rientro dopo l'avvenuta rinuncia di essere ai nastri di partenza - in Prima - nella tornata precedente, poi chiusa dopo 5 giornate causa pandemia. Agli ordini di Chieu, oltre ai tanti riconfermati, ci saranno Luca Garofalo che ha salutato il pari categoria Spilimbergo e Thomas D'Andrea (dal Vivai Rauscedo) quali nuovi portieri. In difesa ecco a rinforzo Nicolò Giorgi (ex Barbeano con cartellino di proprietà del Casarsa) ed Elia Girardi, che ha seguito lo stesso Chieu salutando l'Arzino. Guido Lenarduzzi torna in "famiglia" dopo un biennio trascorso nelle fila degli Amatori. A centrocampo arriva Manuel Del Toso, che ha lasciato il Diana in Prima dopo la salvezza ottenuta ai playout, sulla quale in pochi scommettevano. A puntellare infine il reparto avanzato l'esperto Elia Martignon dal Ragogna (con trascorsi a Buia e Artegna) con Simone Bortolussi che rientra dopo l'esperienza con l'Unione Smt in Prima. In attesa dell'ufficialità delle iscrizioni (mercoledì 27 luglio è il termine ultimo per inviare gli incartamenti) il Valeriano Pinzano dovrebbe essere di nuovo inserito nel girone B a trazione udinese. In compagnia dei bianconeri dovrebbero rimanere – salvo ribaltoni - anche Spilimbergo, Barbeano e Arzino.

C.T.

Cordenonese 3S, 12 volti nuovi per essere ancora protagonista

CALCIO DILETTANTI

Prima categoria, irrompe la Cordenonese 3S fresca di vittoria del campionato uno scalino sotto. La società, presieduta da Mauro Turrin con il suo braccio destro Massimo Lombardo, che è anche dirigente accompagnatore della squadra, ha rivoluzionato i ranghi. Sono 12 i volti nuovi, che fanno il paio con quelli che, invece, hanno salutato la truppa granata. Zoccolo duro, comunque, in doppia cifra tonda. Al timone tecnico il riconfermato Luca Perissinotto coadiuvato dal vice Federico Fabris. Gianni Siddi è il nuovo preparatore dei portieri, mentre Alberto Simonetti, riconfermato allenatore dei Giovanissimi, ricoprirà il ruolo pure di nuovo preparatore atletico. A chiudere il fisioterapista Mattia Bordelot. Si comincerà a sudare giovedì 11 agosto. Obiettivo, recitare il ruolo di protagonisti anche in questa ritrovata categoria. Asticella messa sui 40 punti (quota salvezza) da raggiungere al più presto.

Squadra rivoltata come un guanto da Mattia Attus, già difensore in campo e ora neo direttore sportivo, che ha dovuto fare i conti con parecchi suoi ex compagni che, al pari suo, hanno deciso di appendere le scarpe al chiodo. Questa speciale lista comprende Alessio Bottos (portiere), Alex Piovesana (difensore) con i pari ruolo Valerio Angioletti oggi team manager del gruppo, Matteo Micheluz passato a fare il dirigente e Fabrizio Orsaria. Si prosegue con Daniele Furlan e Pier Andrea Pegoraro (centrocampisti), Mattia Rochira (attaccante). Si aggiungono, poi, gli uomini d'area Alberto Sfolfo che ha trovato casa alla Sacilese (Promozione) e Andrea Trevisan "emigrato" alla Zigoni Calcio di Oderzo, in Veneto. Si chiude con i metronomi Fabio Previtera, che sta sfogliando la margherita, e Nicolò Dreon rientrato al FiumeBannia (Eccellenza)

L'attaccante Fabio Zanin (dal Corva, Promozione) e il difensore Enrico Lazzari (dal Vivai Rauscedo che ritroverà da avversario) sono gli ultimi due neo arrivati. Vanno ad accodarsi a Giovanni Vriz (attaccante esperto) e il compagno di reparto Nicola Cattaruzza. sempre via Corva. Ci sono poi i difensori Andrea Bortolussi dal FiumeBannia con Mario Mazzacco (dalla Virtus Roveredo, sempre in Prima), Carlo Trubian (dal Maniago Vajont, fresco di salto in Eccellenza), Vito Brassi (portiere) e Valerio Martini (centrocampista) dal Villanova, Mario Mazzacco (dalla Virtus Roveredo). A centrocampo Luca Vallar che ha salutato, per ritrovarla in campionato, L'Unione Smt. In attacco ecco, infine Marco Spessotto dal SaroneCaneva (Promozione) via Fontanafredda. A completamento dai propri Allievi è salito a far parte del gruppo della squadra maggiore il metronomo classe 2005 Matteo Bianchet.

Restano allo stadio "Assi" il portiere Valerio PIccheri, i difensori Giovanni Faccini, Gabriele Marson, Mirco Valeri e Moris Mattiuzzo. A centrocampo sono rimasti Luca Bozzolan, nuovo capitano granata, Gabriele Ganci e Sean Forgetta. In attacco i "superstiti" rispondono, invece, ai nomi di Thomas Vignando e Simone Brunetta. Ancora poco meno di un mese, poi pronti e via. C'è da amalgamare il gruppo, ma le premesse per non soffrire e far soffrire, invece, gli avversari di turno ci sono tutte, con un Giovanni Vriz che, forte del suo trascorso anche da professionista, sarà sicuramente l'uomo faro.

Cristina Turchet

RICONFERMATO Luca Perissinotto allenatore della Cordenonese 3S

LA CDA RIVOLUZIONATA LAVORA A NUOVE SFIDE

▶A disposizione di coach Barbieri un gruppo di atlete da rendere squadra

▶«Il roster è un mix di esperienza e gioventù, partirò dalla mentalità»

VOLLEY

Una squadra completamente rivoluzionata. E non è un modo di dire. La Cda Talmassons, dopo aver ottenuto una brillante semifinale play off con vista verso la A1 femminile, ha letteralmente cambiato pelle lasciando partire, per varie ragioni, tutte le atlete della scorsa stagione e anche il viceallentore. Unico superstite del ribaltone oltre che punto fermissimo per la società della famiglia Cattelan, è il coach.

PUNTO FISSO

Leo Barbieri, infatti si appresta a guidare per la terza stagione le Pink Panthers e le sue idee in merito sono chiarissime. «Nella scorsa stagione abbiamo ottenuto un risultato davvero importante, - racconta l'allenatore delle rosablu - perché non era mai stato raggiunto dalla società, e anche alcune ragazze che erano al debutto non avevano mai raggiunto una semifinale playoff. È stato un momento molto bello, perché è logico che quando si tratta di una prima volta si vive un momento molto importante. Ogni stagione però fa storia a sé e la nuova stagione in arrivo non dipenderà solo dai nostri obiettivi ma anche dalle avversarie che si andranno ad affrontare. Era da diverso tempo infatti che non si trovava un campionato di A2 di così alto livello. La diversità tra il campionato che verrà e quelli degli anni passati si può trovare sicuramente negli investimenti che sono stati fatti. Questo è un ottimo aspetto per la pallavolo e per il livello tecnico, certo è che sarà un campionato molto difficile da affrontare».

GUIDA TECNICA Coach Leo Barbieri si prepara alla terza stagione sulla panchina della Cda Talmassons che in primavera ha portato a giocarsi ai play off la promozione in serie A1

NUOVO GRUPPO

Un campionato che vedrà in campo una squadra decisamente più giovane rispetto a quella della passata stagione. «La squadra l'abbiamo costruita dando una logica a tutti i fondamentali - è il parere del coach lombardo - Il roster sarà davvero un mix composto da giocatrici giovani e altre più esperte, perciò avremo delle certezze, che saranno più di una, e altre ragazze che potrebbero esplodere e diventare delle top player. Tutto questo ci dà grande entusiasmo e grande voglia di lavorare, perché avere delle ragazze così giovani con delle potenzialità così alte, per noi dello staff e per la società sicuramente è importante. Come avvenuto negli scorsi anni poi, più che darsi un obiettivo l'aspetto più importante sarà crearsi una mentalità, un concetto per cui non dovremo sentirci inferiori a nessuno, andando a giocare su ogni campo con il coltello tra i denti».

PARAZZOLI NELLO STAFF

Una certezza invece sarà Fabio Parazzoli, il suo nuovo assistente, con il quale Barbieri ha già proficuamente lavorato. «Innanzitutto ci tengo a ringraziare Stefano Cinelli, perché abbiamo lavorato due anni insieme ed è andato tutto molto bene, con lui è rimasto un ottimo rapporto. Per quanto riguarda Fabio - spiega Barbieri - è sorta questa occasione, in cui lui e la sua compagna Francesca Devetag (*ex giocatrice goriziana con molti anni di A1 alle spalle e recentemente team manager del Vero Volley Monza, ndr*) volevano tornare a vivere in Friuli, dato che lei è friulana. Ne abbiamo quindi parlato, perché tra noi c'è un bel rapporto di amicizia e in questi anni siamo sempre rimasti in contatto. L'aspetto importante è che io ho lavorato con Fabio sia a Brescia che a Crema, centrando in entrambe le occasioni la promozione in A1. Oltre all'amicizia, al lavorare bene insieme, c'è una piccola sottigliezza da tenere in considerazione, ovvero quella del risultato e della vittoria. Questo è l'aspetto più importante: il fatto di avere già ottenuto due volte questo tipo di risultato. Ho avuto anche Francesca come giocatrice a Crema, con cui abbiamo vinto il campionato di A2. Lei ora ha cambiato ruolo e penso che nel percorso di crescita della società, specialmente nell'aspetto del marketing e della comunicazione, lei possa dare un grande aiuto alla società a completare questo processo di crescita iniziato qualche anno fa».

Mauro Rossato

A Lignano le finali di coppa Europa Ebra

BEACH RUGBY

Dopo due anni di stop forzato, ritorna la finale di Coppa Europa Ebra (European beach rugby association) di beach rugby. Nell'ultimo fine settimana di luglio alla Beach Arena Bella Italia di Lignano Sabbiadoro, dieci squadre maschili e sei femminili si sfideranno per il titolo Europeo Ebra, il circuito continentale di tornei che coinvolge, oltre alla località balneare friulana, anche Marsiglia, l'Aia, Porto, Benidorm, Barcellona e il Lago di Balaton. La finale di sabato 30 e domenica 31 luglio sarà a tutti gli effetti quella del 2020, non giocata causa Covid. Infatti durante le Ebra series, in base alle classifiche stilate dopo ogni tappa, le squadre raggiungono dei punteggi che, inseriti in un ranking, permettono loro di raggiungere la finale, che verrà giocata l'estate seguente. Per quanto riguarda gli uomini, le formazioni in gara a Lignano saranno Les Minots, Oval Beach Marseille e BoulBees (Francia), CrazyCrabs, Curacao Presidents, Padova Beach e Forum Iuli (Italia), Goas7s (Spagna), Pasagard (Iran), Donau Pirates Vienna (Austria) Le sei squadre femminili sono Oval Beach (Francia), Forum Iulii e Ricce (Italia), H2 Bbss Ladies (Spagna), Sport Rugby (Portogallo), Donau Pirates (Austria). «Predisporre una finale non è cosa da poco, ma l'abbiamo fortemente voluta e la stiamo preparando al meglio - afferma Andrea Leone, organizzatore dell'evento - Questa ripartenza per il nostro sport è fondamentale e vogliamo garantire il meglio a tutte le squadre partecipanti. Sarà una due giorni di grande beach rugby, spettacolo e divertimento. Per quanto riguarda il pronostico - conclude Leone - le squadre francesi sono le più quotate, ma attenzione a Padova Beach e CrazyCrabs».

B.T.

La spadista Navarria è la madrina della Staffetta dei Tre Rifugi

CORSA IN MONTAGNA

Mara Navarria è la testimonial dell'edizione numero 59 della Staffetta Tre Rifugi, gara in tre frazioni inserita nel calendario della Fisky, in programma domenica 21 agosto a Collina di Forni Avoltri.

Lo annuncia con grande soddisfazione la società organizzatrice della storica gara di corsa in montagna, l'Unione Sportiva Collina del presidente Luca Caneva, che dice: «Anno dopo anno sono tanti gli sportivi di altissimo livello che hanno associato il loro nome alla nostra manifestazione, molto spesso azzurri dello sci, della corsa o di altri sport di montagna. Abbiamo pensato a Mara Navarria non solo per la sua straordinaria carriera di atleta e per i valori, l'impegno e la passione che incarna, ma anche per il trasporto che manifesta per i luoghi della nostra regione e la sua capacità di raccontarli e promuoverli nella sua rubrica settimanale».

Ogni giovedì, infatti, sulle sue pagine social Navarria incontra i suoi follower nella rubrica "Joi be a cjase mê" e in quello spazio parla di tradizioni, curiosità e luoghi che ha nel cuore, portando tutti virtualmente in Friuli Venezia Giulia. Un appuntamento nato in piena pandemia e che continua a curare con passione nonostante i numerosi impegni agonistici. La spadista azzurra, in forza al Gruppo Sportivo Esercito, ha accettato subito l'invito a Collina: «Sono felice di essere la madrina della Staffetta Tre Rifugi - conferma - Il Coglians è la mia montagna friulana, la conosco bene e la vivo appena posso. Il Volaia, il Marinelli, il Tolazzi sono i luoghi della mia infanzia, nei quali torno appena posso per rigenerarmi. Certamente io li vivo con un altro passo e il 21 agosto non vedo l'ora di entusiasmarmi nel vedere gli atleti che si sfideranno su quei sentieri».

La trentasettenne di Carlino ha vinto giovedì la medaglia d'argento con la squadra italiana di spada ai Mondiali del Cairo, dopo una semifinale contro la titolata Francia che l'ha vista grande protagonista. In questa stagione per lei sono arrivati anche un bronzo individuale e un argento a squadre agli Europei. Tra l'altro Mara è legata a Forni Avoltri anche da un altro appuntamento: dal 10 al 18 di agosto sarà a Piani di Luzza con il tradizionale stage estivo "Summer Fencing Camp", con un centinaio di giovani spadisti e spadiste, italiani e internazionali. Intanto le iscrizioni alla Tre Rifugi sono aperte e c'è una novità: dal sito www.3rifugi.com è possibile accedere con un semplice clic dalla homepage alla piattaforma Keepsporting e perfezionare l'iscrizione alla gara dei 3 componenti la staffetta. Non è obbligatoria l'affiliazione a una società.

ARGENTO MONDIALE Mara Navarria con l'ultima medaglia a squadre vinta giovedì a Il Cairo

B.T.

La Delser si prepara alla novità del derby con la Futurosa Trieste

BASKET FEMMINILE

Sarà Udine contro Trieste il prossimo anno in serie A2 femminile. La Fip romana ha ufficializzato la composizione dei due gironi, Nord e Sud, ciascuno formato da quattordici squadre per un totale dunque di ventotto. Nel girone della Delser Apu Women Udine, che è ovviamente quello Nord, sono state inserite Alpo Basket '99, Acciaierie Valbruna Bolzano, Alperia Basket Club Bolzano, Logiman Broni, Dimensione Bagno Carugate, Autosped Castelnuovo Scrivia, Limonta Costa Masnaga, San Giorgio MantovAgricoltura, Il Ponte Casa d'Aste Sanga Milano, Posaclima Ponzano, Podolife Treviso, Futurosa Trieste e A.S. Vicenza. Quest'ultima, pur essendo retrocessa, mantiene comunque la categoria avendone acquisito il titolo sportivo dalla Pettenon Cosmetics San Martino di Lupari. Nel girone Sud troviamo Basket Girls Ancona, O.ME.P.S. Afora Givova Battipaglia, Cus Cagliari, Use Rosa Scotti Empoli, Il Palagiaccio P.F. Firenze, Cestistica Spezzina, Halley Thunder Matelica, Alma Basket Patti, Stella Azzurra Roma, ARAN Cucine Panthers Roseto, Amatori Pallacanestro Savona, Techfind San Salvatore Selargius, La Bottega del Tartufo Umbertide, Pallacanestro Vigarano. Da notare che Roseto ha a sua volta rilevato il titolo sportivo dalla Blue Lizard Basket Capri. Il campionato 2022-2023 proporrà dunque un motivo in più d'interesse per i tifosi delle Apu Women, che potranno godersi il derby con la neopromossa Futurosa Trieste. L'obiettivo di Udine - che ha effettuato acquisizioni importanti in sede di basket mercato - è di raggiungere la serie A1, traguardo sfumato solo all'ultimo nella passata stagione (ma Crema era un ostacolo davvero insormontabile).

Carlo Alberto Sindici

La città stellata si prepara ad accogliere questa sera, in piazza Grande due grandissimi della canzone d'autore italiana Francesco De Gregori e Antonello Venditti, per la prima volta di nuovo insieme dopo il loro esordio in "Theorius campus"

OGGI COME IERI I due cantautori romani di nuovo insieme dopo decine di successi che hanno attraversato i decenni

Palmanova "capoccia" si mette il "Rimmel"

CONCERTO

La rassegna "Estate di Stelle", contenitore di concerti e spettacoli in svolgimento nella città patrimonio dell'Umanità Unesco di Palmanova, si prepara a ospitare questa sera, un evento unico e storico, il concerto che vede per la prima volta uniti sul palco in tour insieme due autentiche leggende della musica italiana: Antonello Venditti e Francesco De Gregori.

Venditti & De Gregori emozioneranno il pubblico con uno show irripetibile in cui daranno nuova veste ai loro più grandi successi, canzoni che sono entrate nel cuore della gente, nelle storie delle persone, che sono la colonna sonora di intere generazioni. I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit Srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, Città di Palmanova e PromoTurismoFVG, sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria, posta in Borgo Aquileia, dalle 18.30. Porte aperte dalle 19.30 dagli ingressi di Borgo Aquileia e Borgo Udine e inizio concerto previsto per le 21.00. Info su www.azalea.it.

STORIE PARALLELE

Una storia comune e diversa, quella di Venditti e De Gregori, entrambi capaci di segnare la canzone d'autore e la musica italiana. Dopo il debutto con l'unico album insieme, lo storico "Theorius Campus" (1972), le loro carriere si sono divise, pur restando sempre parallele. Il resto è storia... fino ad arrivare ad oggi, al loro primo e imperdibile tour che, quest'estate, li vedrà protagonisti insieme sullo stesso palco con un'unica band in alcune delle venue più suggestive d'Italia. Ad affiancarli sul palco una band d'eccezione composta da musicisti che da anni collaborano con i due artisti: Alessandro Canini (batteria), Danilo Cherni (tastiere), Carlo Gaudiello (piano), Primiano Di Biase (hammond), Fabio Pignatelli (basso), Amedeo Bianchi (sax), Paolo Giovenchi (chitarre) e Alessandro Valle (pedal steel e mandolino).

I SINGOLI

Francesco De Gregori e Antonello Venditti hanno unito le loro voci reinterpretando due brani che hanno segnato le loro carriere e la storia della musica italiana: "Generale" e "Ricordati di me", contenuti in un esclusivo 45 giri da collezione uscito a marzo. Due personalità differenti, ma affini. Due stature artistiche, ognuna con la sua poetica. Venditti e De Gregori cominciano a collaborare poco più che ventenni durante un viaggio in Ungheria e iniziano a scrivere le loro prime canzoni insieme, per arrivare al comune esordio discografico con "Theorius Campus", dove Antonello incide "Roma Capoccia", subito grandissimo successo, e Francesco "Signora Aquilone". Un disco che sancì per entrambi l'inizio del proprio percorso artistico.

VENDITTI

Venditti, con 30 milioni di copie è uno tra gli artisti italiani con il maggior numero di dischi venduti. Ha scritto le sue prime canzoni a soli 14 anni: "Sora Rosa" (la prima in assoluto), "Lontana è Milano" e "Roma Capoccia". Intanto frequenta il Liceo Giulio Cesare, a cui rimarrà profondamente legato, tanto da dedicargli, anni dopo, una celebre canzone, intitolata proprio Giulio Cesare. Dopo la maturità classica si iscrive alla facoltà di Giurisprudenza all'Università La Sapienza, laureandosi in legge nel 1973. Continua gli studi prendendo anche la laurea specialistica in Filosofia del diritto. Ritirerà la laurea solo nel 1999 in una lezione concerto tenutasi nell'Aula magna della Sapienza, per festeggiare il suo 50º compleanno.

DE GREGORI

Figlio del bibliotecario Giorgio e dell'insegnante di lettere Rita Grechi, ricevette il nome di Francesco in memoria di suo zio paterno, ufficiale degli Alpini e successivamente partigiano, vicecomandante delle Brigate Osoppo, ucciso a Porzûs nel 1945 dai partigiani comunisti delle Brigate Garibaldi. Nei primi anni della sua carriera, al Folkstudio, De Gregori conosce molti musicisti, tra cui Caterina Bueno, Antonello Venditti, Mimmo Locasciulli, Giovanna Marinuzzi (con la quale avrà un breve flirt citato anni dopo nella canzone Niente da capire), Ernesto Bassignano, Edoardo De Angelis e Giorgio Lo Cascio. Il suo primo grande successo, dopo "Alice nno lo sa", che lo fece conoscere al pubblico, fu l'album Rimmel, del 1975, uno dei dischi più venduti del decennio, contenente, oltre all'omonimo Rimmel, Pablo (scritta insieme a Lucio Dalla), Quattro cani e Pezzi di vetro.

Prossimi concerti della rassegna "Estate di Stelle" gli attesissimi live di Ben Harper and The Innocent Criminals (2 agosto) e il "Back to the Future Live Tour" di Elisa (4 agosto). Biglietti in vendita, info su www.azalea.it.

LE LORO CANZONI HANNO ACCOMPAGNATO GENERAZIONI DI ITALIANI DAGLI ANNI DIFFICILI DEL POST-SESSANTOTTO AGLI ANNI 80/90 E OLTRE

PRIMA DELLA TOURNÉE HANNO PUBBLICATO REINTERPRETANDOLI I SINGOLI "GENERALE" E "RICORDATI DI ME" IN CUI DUETTANO

Paradiso "benedice" un matrimonio ai laghi di Fusine

MUSICA

Oltre 2.500 persone sono salite ai Laghi di Fusine per il primo appuntamento del Festival "senza confini", il concerto di Tommaso Paradiso, che ha ufficialmente inaugurato la 27ª edizione del "No Borders Music Festival". Il cantautore romano, fondatore e frontman dei "The Giornalisti" (il gruppo che ha lanciato diverse hit, una su tutte il tormentone "Riccione" del 2017, quadruplo disco di platino), che da alcuni anni ha avviato la sua carriera come solista, ha emozionato i suoi fan, accorsi da tutto il Triveneto, ripercorrendo i principali successi della carriera, fino ai brani del suo primo album da solista, intitolato "Space cowboy", con un concerto all'insegna delle belle canzoni, per un'ora e mezza di continua condivisione ed empatia.

Il cantante con un entusiasmo contagioso, ha portato in regione uno show unico e imperdibile, in chiave acustica. Un momento in particolare, ha regalato a una fan, prossima sposa, delle emozioni irripetibili: Tommaso l'ha fatta salire sul palco e ha cantato con lei "Questa nostra stupida canzone d'amore". Il No Borders prosegue oggi, alle 14, con "Anima del Jazz", ovvero la produzione esclusiva, ideata dal festival, che vedrà per la prima volta sullo stesso palco quattro superstar mondiali del jazz: Jan Garbarek, Trilok Gurtu, Paolo Fresu e Carlo Cantini, che guideranno il pubblico in un viaggio strumentale davvero unico.

Decisamente "centrato" il titolo del concerto. I quattro musicisti, veri e propri giganti del panorama contemporaneo, che oggi, alle 14, faranno "risuonare" acque, piante, monti che circondano il Lago superiore di Fusine, di anime musicali ne hanno molte. Jan Garbarek, sassofoni, Paolo Fresu, tromba e flicorno, Carlo Cantini, violino e Trilok Gurtu, percussioni - seguendo una suggestione del violinista - hanno dato vita a un progetto ex novo, che prende vita oggi. Se Jan Garbarek e Paolo Fresu sono, ormai e da tempo, vere e proprie "icone" del panorama Jazz contemporaneo, Cantini è uno dei pochi violinisti di alto profilo che migra felicemente da un percorso a un altro, portando la maestria di origine classica nei linguaggi più disparati, muovendosi con un agio concesso a pochi fra generi diversi. Trilok Gurtu rappresenta un reale fenomeno multistilistico e multitecnico, più unico che raro. Dalla caotica Mumbay prese le mosse per una carriera internazionale iniziata prestissimo. Come non ricordarlo, poco più che ventenne, con "Aktuala" di Walter Maioli, ad aprire un concerto di "progressive rock", nel 1974, nella chiesa di San Francesco, a Udine, protagonisti gli "Ossidiana". Ogni musicista di questo originale quartetto ha collaborato con i più grandi nomi della scena mondiale. Garbarek ha portato una sottilissima sensibilità improvvisativa a dialogare con la vocalità rinascimentale dell'"Hilliard Ensemble", già molti anni fa. Fresu ha fatto della tromba jazz una specie di "drammaturgia sonora" che ha pochi riscontri. Carlo Cantini è una personalità musicale intensa quanto colta, nonché "divertita" ed esplorativa. Un concerto da non perdere, quindi, quello di oggi pomeriggio, dove il cammino a piedi, all'andata e al ritorno, facilita la meditazione.

Marco Maria Tosolini

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI
1. Proibizione ingiustificata;
4. Il compianto cantautore di *Bocca di rosa*;
11. Mitologico monte cretese;
12. Popolazione nativa precolombiana;
13. La bevanda di metà pomeriggio;
14. Edgar Lee, poeta statunitense de *L'antologia di Spoon River*;
15. Bisogna aver cura della propria!;
16. All'inizio del secolo; **17.** Paul, poeta francese;
19. Introduce anche complementi di causa;
20. Una "signora" cantata da Claudio Baglioni;
21. Così è il "Danubio blu" musicato da Strauss;
22. Pallida rosa; **23.** Si svolge durante la tonnara;
28. Lo standard delle batterie stilo;
29. Piccolo contenitore di cloruro di sodio;
30. Fiorente città-stato dell'antica Grecia;
31. Prefisso che raddoppia;
32. Ingannò Oloferne;
34. Un bar in Inghilterra;
35. Il primo dei Proci ucciso da Ulisse;
36. Anche leggeri e massimi nella boxe.

VERTICALI
1. German Stepanovic, secondo uomo nello spazio;
2. Divinità greca dell'oltretomba;
3. I confini della Bolivia; **4.** Rialzi del fondo stradale;
5. John che canta *Candle in the wind*;
6. Capitale ellenica; **7.** La divisa degli sportivi neozelandesi; **8.** Digital Communication Service;
9. Un fattore sanguigno; **10.** Cima delle Alpi bernesi famosa per la sua parete nord;
12. Si detrae dal peso lordo;
14. Era avvelenata quella di Biancaneve;
15. Prima... per Dante;
16. L'acqua del sifone;
18. La patria del filosofo Zenone;
19. Punizione inferta; **21.** Cambia le carte in tavola...;
22. Ridottissimo monokini;
23. Biagio poeta gradese; **24.** Può essere pesante;
25. Il regista Brass; **26.** Una lettera greca;
27. Una prova a discarico; **29.** Contrario di molli;
30. Il taglio nei tornei di golf;
31. A Londra sono a due piani;
33. Dentro; **34.** Coda di volpe.

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

VINO
ACINO
VITE
BIANCA
PASSA

CIUCHINO
ANIMALE
BUE
SOMARO
TRAINO

MATERIALE
ANIMATO
LATTE
DISNEY
BOZZETTO

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le 4 immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

	7	5	9		3	6	4	
6				2	7		9	
			6				3	
					6			
	6	4				2	7	
			4					
	1				2			
	8		7	9				1
	5	7	3		1	4	2	

3		2						7
				9		4		
	6				1	8		9
			4				6	
4	2			6			7	8
	5				9			
1		9	3				5	
		6		4				
5						2		3

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

Soluzioni

LABIRINTO

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Morte.

L'ANAGRAMMA
Ametrino.

L'INTRUSO
Vite.

L'OMBRA
L'ombra corretta è la A.

CRUCIVERBA

T	A	B	U	■	D	E	A	N	D	R	E
I	D	A	■	T	O	L	T	E	C	H	I
T	E	■	M	A	S	T	E	R	S	■	G
O	■	P	E	R	S	O	N	A	■	S	E
V	E	R	L	A	I	N	E	■	P	E	R
■	L	I	A	■	■	■	■	B	E	L	■
T	E	A	■	M	A	T	T	A	N	Z	A
A	A	■	S	A	L	I	E	R	A	■	L
N	■	C	O	R	I	N	T	O	■	B	I
G	I	U	D	I	T	T	A	■	P	U	B
A	N	T	I	N	O	O	■	P	E	S	I

GHIGLIOTTINA
UVA: Con l'uva si fa il vino. Un acino di uva. La vite è la pianta che produce l'uva. L'uva bianca è un tipo. L'uva passa è un altro tipo di uva ma essiccata. **ASINO:** Ciuchino è l'asino di Shrek. L'asino è un animale. Insieme al bue è presente nel presepe. Somaro è un sinonimo di asino. L'asino veniva usato come animale da traino. **CARTONE:** Il cartone è un materiale. Il cartone animato è una tipologia di film. Il cartone del latte è il contenitore della bevanda. Disney è la casa cinematografica specializzata in cartoni animati. Il cartone in arte è il bozzetto preparatorio.

TROVA LE DIFFERENZE
1. Riga mancante zebra;
2. Colore della maglia del fotografo;
3. Ramo palma a sinistra;
4. Parte della staccionata mancante;
5. Manca un calzino all'addestratore.

SUDOKU 1

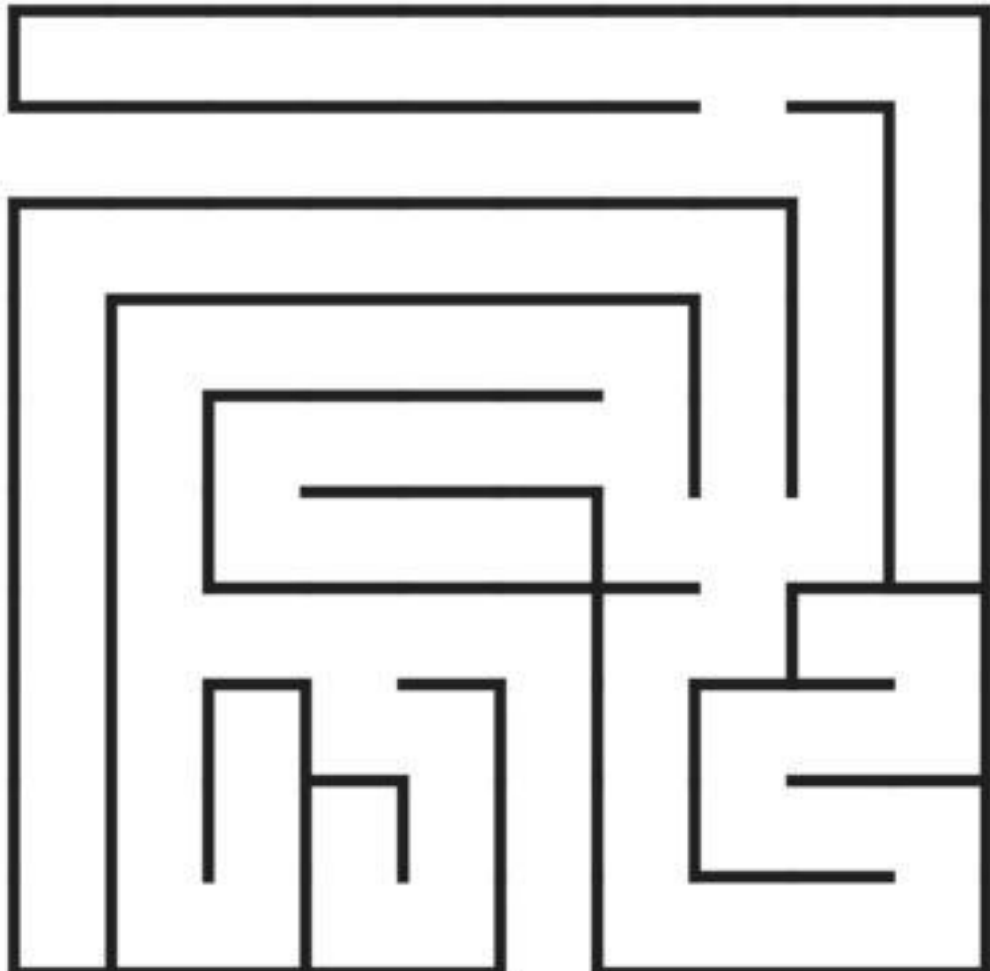
1	7	5	9	8	3	6	4	2
6	4	3	1	2	7	8	9	5
2	9	8	6	5	4	1	3	7
5	3	1	2	7	6	9	8	4
8	6	4	5	1	9	2	7	3
7	2	9	4	3	8	5	1	6
3	1	6	8	4	2	7	5	9
4	8	2	7	9	5	3	6	1
9	5	7	3	6	1	4	2	8

SUDOKU 2

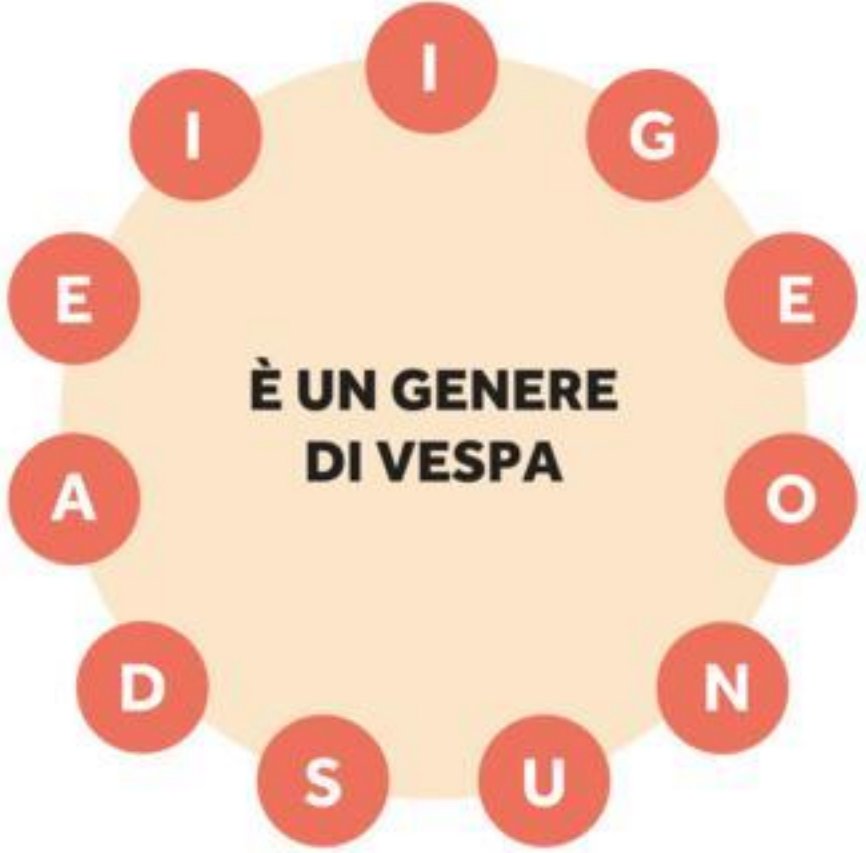
3	9	2	6	8	4	5	1	7
8	1	5	7	9	3	4	2	6
7	6	4	2	5	1	8	3	9
9	7	8	4	3	2	1	6	5
4	2	3	1	6	5	9	7	8
6	5	1	8	7	9	3	4	2
1	8	9	3	2	7	6	5	4
2	3	6	5	4	8	7	9	1
5	4	7	9	1	6	2	8	3

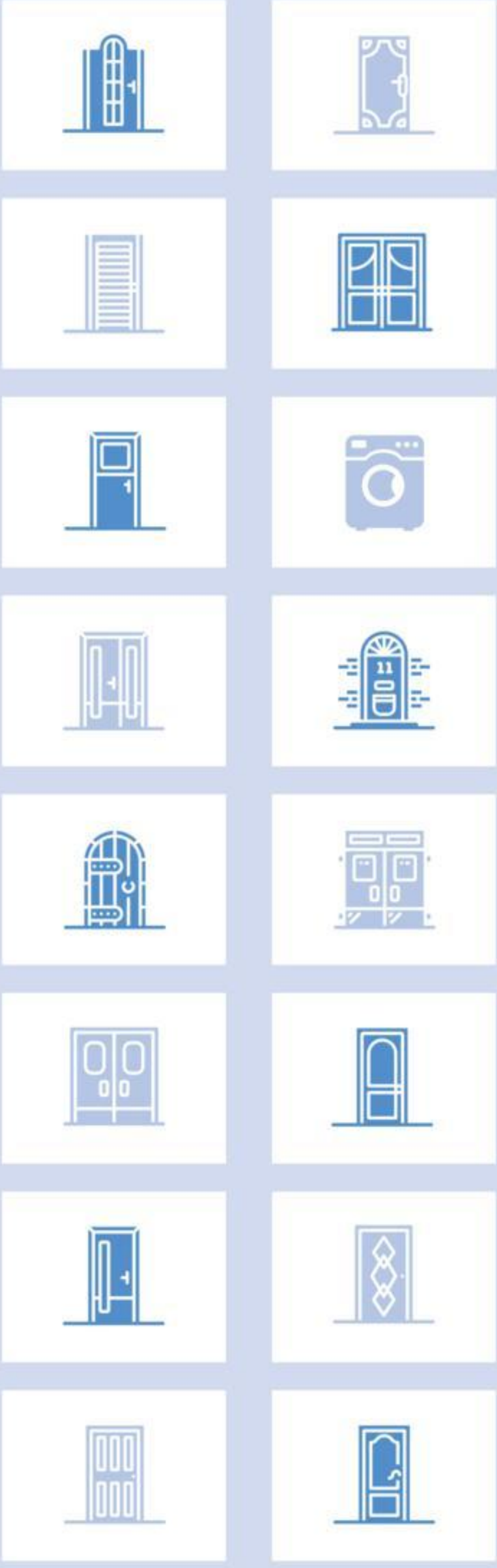
TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

6	5							4
1		7				9		
	2		3	1				7
5		6	4	8	1			
			7	3	6	4		8
2				6	7		8	
		5				7		9
7							4	1

			1				6	
		2	5	4	6			
3							5	
5	6						9	3
		1	9	7	5	4		
8	7						2	1
	5							8
			2	9	8	6		
	2			1				

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

A
B
C
D

CRUCIVERBA

1	2	3		■	4	5	6	7	8	9	10
11			■	12							
13		■	14							■	
	■	15							■	16	
17	18							■	19		
■	20			■	■	■	■	21			■
22			■	23	24	25	26				27
28		■	29							■	
	■	30							■	31	
32	33							■	34		
35							■	36			

ORIZZONTALI
1. Gregory, l'indimenticato attore di *Vacanze romane*; **4.** Isolato, casa abitabile;
11. Bipede dalla celebre pelle;
12. Dove nella pipa si mette il tabacco;
13. Il panda maestro di kung fu;
14. Persona estremamente perfida e malvagia;
15. Piante originarie dal Giappone che ricordano una "signora"; **16.** Due lettere di Jimmy;
17. Il compianto Raimondo del piccolo schermo;
19. Aulenti, la famosa designer;
20. Si citano con i costumi;
21. Il noto attore Degan;
22. Per scoprirla, basta sapere la data di nascita;
23. Ricky e Gianmarco attori figli d'arte;
28. Il tantalio nelle formule;
29. La città toscana del marmo;
30. Neanche; **31.** Iniziali della Loren;
32. Magro, smunto;
34. È "di vetro" quello di Tennessee Williams;
35. Aiuto per il poeta;
36. C'è quello Nord... ma non quello Est.

VERTICALI
1. Oleg famoso clown sovietico;
2. Risuona in gole montane;
3. Il Canada in internet; **4.** Il Jean di *Bella di giorno*;
5. Demone maligno della mitologia nordica;
6. Storica regione francese;
7. Opposto al male; **8.** Raganella;
9. Gemelle in culla; **10.** Isole siciliane;
12. Si patisce con la sete; **14.** I nemici dei gatti;
15. Il pensiero del senzatetto;
16. La musica di Miles Davis;
18. Fibra tessile; **19.** La sua Striscia è un conteso territorio; **21.** Non frequente;
22. Relativa al più alto vulcano europeo;
23. Popolazione dello Sri Lanka;
24. Anagramma di amori;
25. Parte del fiume in secca;
26. Uomo rimasto piccolo; **27.** La casa degli inuit;
29. Saporiti con la pasta;
30. Il nomignolo del rapper Nasir Jones;
31. La nota più lunga; **33.** Un po' di musica;
34. La fine del pranzo.

Soluzioni

LABIRINTO

L'OMBRA
L'ombra corretta è la B.

L'INTRUSO
Lavatrice.

L'ANAGRAMMA
Agenioideus.

CRUCIVERBA

P	E	C	K	■	S	T	A	B	I	L	E
O	C	A	■	F	O	R	N	E	L	L	O
P	O	■	C	A	R	O	G	N	A	■	L
O	■	C	A	M	E	L	I	E	■	J	I
V	I	A	N	E	L	L	O	■	G	A	E
■	U	S	I	■	■	■	■	R	A	Z	■
E	T	A	■	T	O	G	N	A	Z	Z	I
T	A	■	C	A	R	R	A	R	A	■	G
N	■	N	E	M	M	E	N	O	■	S	L
E	M	A	C	I	A	T	O	■	Z	O	O
A	U	S	I	L	I	O	■	P	O	L	O

GHIGLIOTTINA
NAVE: Una nave da guerra. La nave nel porto. Una nave da crociera. Il ponte della nave. La vela della nave.
PESO: Perdere peso. Un peso sulla coscienza. Liberarsi da un peso. Un peso piuma. Dare peso a una questione.
SEDIA: Sedia sdraio. Cadere dalla sedia. Sedia a rotelle. Sedia a dondolo. Sedia elettrica.

TROVA LE DIFFERENZE
1. Soppracciglio sinistro mancante;
2. Colore della guancia destra;
3. Cuore a destra;
4. Occhio sinistro chiuso;
5. Manca interno orecchio.

SUDOKU 1

6	5	3	8	7	9	2	1	4
1	8	7	6	2	4	9	3	5
4	2	9	3	1	5	8	6	7
5	7	6	4	8	1	3	9	2
8	3	4	5	9	2	1	7	6
9	1	2	7	3	6	4	5	8
2	4	1	9	6	7	5	8	3
3	6	5	1	4	8	7	2	9
7	9	8	2	5	3	6	4	1

SUDOKU 2

7	9	5	1	2	3	8	6	4
1	8	2	5	4	6	3	7	9
3	4	6	7	8	9	1	5	2
5	6	4	8	1	2	7	9	3
2	3	1	9	7	5	4	8	6
8	7	9	6	3	4	5	2	1
9	5	3	4	6	7	2	1	8
4	1	7	2	9	8	6	3	5
6	2	8	3	5	1	9	4	7

I libri dell'estate

Dicker, Camilleri, Auci, Grisham e tanti altri. Ecco una scelta di autori e titoli da mettere in valigia per rilassarsi durante le ferie

Le vacanze sono il momento migliore per trovare il tempo di leggere

(Immagine: Freepik.com)

Una vacanza piena di storie

LA GUIDA

Quale libro portare in vacanza? «Io sono la valigia, solo tu hai la combinazione», canta Jovanotti: ognuno di noi ha i propri capricci letterari, e sa se sacrificare capi di vestiario o scarpe di riserva per lasciare posto a un tomo consistente come, per esempio, l'ultimo romanzo di Joël Dicker, *Il caso Alaska Sanders* (La nave di Teseo), sequel del suo fortunato esordio, *La verità sul caso Harry Quebert*, 624 pagine da leggere d'un fiato.

VIGÀTA & DINTORNI

Se sono i noir o i thriller a farci gola la scelta è vastissima e premiata dalle classifiche: il libro di Dicker è saldamente in testa da quasi due mesi.

«Montalbano sono». A tre anni esatti dalla morte di Andrea Camilleri, Sellerio ha pubblicato una raccolta di racconti dedicati al commissario più famoso d'Italia, *La coscienza di Montalbano*: sei storie riunite per la prima volta in volume (e almeno una delle quali praticamente introvabile). Camilleri gioca con la lingua e con mostri sacri come Hitchcock a James Bond; leggendo sembra quasi di sentire la voce roca dell'autore, tra casi umani e soluzioni inaspettate. Da poco in libreria anche *Il talento del cappellano* (Einaudi), nuovo giallo di un'altra fortunata autrice siciliana, la dottoressa e oftalmologa di Noto Cristina Cassar Scalia, creatrice del vicequestore Vanina Guarrasi. Una macabra messinscena, e un cadavere che scompare e poi riappare.

FANTASMI

«Non pensare mai di essere al sicuro». Freschissimo di stampa è anche *La mappa nera* (Rizzoli), del maestro del crime americano Jeffery Deaver, autore del celebre bestseller (diventato film con Denzel Washington) *Il collezionista di ossa*. In *Lo sparo* (Einaudi), torna invece il personaggio di Selma Falk - creato dall'avvocata ed ex ministra norvegese della Giustizia, Anne Holt - che sin dalle prime pagine si chiede se il colpo che ha ucciso l'amica non fosse invece diretto proprio a lei. Merita la ripubblicazione *L'uno dall'altro* (Fazi), di Philip Kerr, autore della *Trilogia berlinese*, sfiziosa trasposizione di un romanzo alla Chandler nella Germania del dopoguerra. Ed è in classifica il nuovo libro di John Grisham, *Gli avversari*, in cui il re del legal thriller ha raccolto tre avvincenti romanzi brevi. Nella top ten anche *Delitti a Fleat House* (Giunti), ultimo libro scritto da Lucinda Riley prima di venire a mancare improvvisamente un anno fa. E la saga di Jack Reacher continua ad affascinare i lettori: Lee Child ha scritto a quattro mani *Meglio morto* (Longanesi) con il fratello minore Andrew.

L'ULTIMO CAPITOLO DELLA SAGA DI JACK REACHER, I RACCONTI DI MONTALBANO E IL NUOVO GIALLO DI CRISTINA CASSAR SCALIA

Ma non di soli noir vive l'uomo, ed ecco allora romanzi d'amore (e dintorni) molto fortunati, come *Noi due come un sogno* di Nicholas Sparks, (Sperling&Kupfer), e *Il rosmarino non capisce l'inverno* (Einaudi) di Matteo Bussola. Nel settore (in grande crescita) young adult, va segnalato *Il fabbricante di lacrime* (Salani), con l'orfanotrofio di Nica, «cresciuta nella favola sbagliata». Una vera chicca è poi *Il libro dei racconti perduti* (Bompiani), inedito del grande J.R.R. Tolkien ritrovato dal figlio Christopher (scomparso due anni fa), la prima opera di letteratura fantastica composta dall'autore del *Signore degli anelli*. Un libro per appassionati del genere è anche *Animali fantastici - I segreti di Silente* (Salani), sceneggiatura dell'omonimo film con Eddie Redmayne e Jude Law, scritta dalla madre di Harry Potter J.K. Rowling e da Steve Kolves. Un libro illustrato, molto curato, con una grafica degna della leggendaria biblioteca di Hogwarts.

AVVENTURA

Nel comparto "avventura" va segnalato anche *L'italiano* (Rizzoli), dello spagnolo Arturo Pérez-Reverte: amore e morte all'ombra di Gibilterra, nella seconda guerra mondiale. Tra i libri storici è appena uscito *La regina e l'imperatrice* (Marsilio) di Alessandra Necci, dedicato a due personaggi femminili d'eccezione: Maria Antonietta e Maria Teresa. Impossibile ignorare un romanzo storico di grande successo, *L'inverno dei Leoni* (Nord) di Stefania Auci, secondo volume della saga familiare dei Florio, che si è appena aggiudicato il Premio Bancarella 2022. Più recente la pubblicazione di *Violeta* (Feltrinelli) nuovo romanzo della scrittrice di bestseller Isabel Allende: una vita lunga un secolo, che si apre e si chiude con una pandemia.

Il traino del Premio Strega continua intanto a far brillare *Spatriati* (Einaudi) di Mario Desiati, con il suo romanzo diventato bandiera di una generazione di quarantenni fluidi e sradicati. Dedicato a questa fascia d'età anche *Forty - Viaggio semiserio nei superpoteri dei quarantenni* (Fandango), della sarda Carla Fiorentino. «Il più grande segreto dei quarantenni? Hanno sempre vent'anni».

Per chi ama tenere la mente in esercizio, vanno segnalate pubblicazioni come i *Libri di esercizi (divertenti)* editi da Fabbri o il *Quaderno di compiti delle vacanze per adulti* (Blackie) di Daniel López Valle Cristóbal Fortúnez. Perché non sono soltanto i figli a dover sgobbare durante le vacanze. Cercate qualcosa di più impegnativo? C'è *Il Gioco di Andromeda* (Newton Compton), primo libro-enigma interamente in italiano di Iacopo Cellini. Era inevitabile, dopo il grande successo di *La mascella di Caino* (Mondadori), capolavoro del 1934 dell'enigmista Torquemada, alias Edward Powys Mathers. Per chi teme di annoiarsi sotto l'ombrellone.

Riccardo De Palo

TRA LE SORPRESE UN INEDITO DI TOLKIEN, I VOLUMI-ENIGMA E LA VITA LUNGA UN SECOLO DI "VIOLETA" DI ISABEL ALLENDE

LO SCAFFALE

ANDREA CAMILLERI
La coscienza di Montalbano
SELLERIO
272 pagine
14 euro

JOËL DICKER
Il caso Alaska Sanders
LA NAVE DI TESEO
624 pagine
22 euro

ISABEL ALLENDE
Violeta
FELTRINELLI
368 pagine
20 euro

J. K. ROWLING
STEVE KLOVES
Animali fantastici. I segreti di Silente
SALANI
288 pagine
18,90 euro

STEFANIA AUCI
L'inverno dei leoni. La saga dei Florio
NORD
688 pagine
2 euro

JOHN GRISHAM
Gli avversari
MONDADORI
300 pagine
22,50 euro

JOHN R. R. TOLKIEN
Il libro dei racconti perduti Vol. 1
BOMPIANI
384 pagine
16 euro

JEFFERY DEAVER
La mappa nera
RIZZOLI
444 psginr
19 euro

LEE & ANDREW CHILD
Meglio morto
LONGANESI
324 pagine
20 euro

Al Parco dei Mostri di Bomarzo l'arte è una Capsula del tempo

IL PROGETTO

È un percorso a ritroso che dal Contemporaneo torna indietro alla storia del luogo e alle suggestioni delle opere cinquentesche volute da Vicino Orsini - senza dimenticare i molti visitatori noti che dalle sue atmosfere sono rimasti incantati, da Salvador Dalí, a Marcel Duchamp, da André Breton a Willem de Kooning e Niki de Saint Phalle - quello tracciato dalla mostra "Capsula del Tempo", a cura di Serena Achilli, con opere di Tommaso Cascella e Sandro Scarmiglia, che, visitabile fino al 23 ottobre, segna l'ingresso dell'arte contemporanea, per la prima volta, nel Sacro Bosco di Bomarzo, in provincia di Viterbo, a comporre un inatteso dialogo con il Parco dei Mostri. Sono più storie, sguardi ed epoche, dunque, a intrecciarsi, in un gioco di rimandi che affonda le sue radici nel legame, profondo, con il territorio. E nelle storie personali dei due artisti, entrambi romani. «Cascella vive a Bomarzo, da circa vent'anni – racconta Serena Achilli – e ama dialogare con il territorio. Così, quando un'associazione locale, "Arte e Benessere", gli ha proposto di realizzare un progetto per il Sacro Bosco, ha accettato subito e ha iniziato a parlarne con la famiglia Bettini che dagli anni Cinquanta del Novecento ne è proprietaria. Scarmiglia, che vive a Blera, ha fondato Parco Terra Arte, invitando più artisti a creare sculture ad hoc».

MOSTRA DI SCULTURE CONTEMPORANEE NEL SACRO BOSCO DEL VITERBESE, CON OPERE DI TOMMASO CASCELLA E SANDRO SCARMIGLIA

LA VISIONE

A fare da *trait d'union* tra le opere dei due artisti e quelle del Parco dei Mostri è, quindi, anche la visione del paesaggio come teatro e, al contempo, come protagonista con cui relazionarsi, alla ricerca di nuove prospettive. E, soprattutto, indagando la meraviglia, come sentimento e aspirazione dell'uomo. «Sol per sfogare il core», Orsini nel 1552 creò il Sacro Bosco, popolandolo di figure misteriose, in una sorta di labirinto studiato per sollecitare i visitatori a smarrirsi, uscendo dal noto, per poi farsi sedurre dall'ignoto, in un trionfo di simboli, e paradossalmente ritrovarsi.

Uno dei Mostri e sotto, da sx, "Capriccio" di Sandro Scarmiglia e "Cielo" di Tommaso Cascella

LA SCOPERTA

Le opere di Cascella e Scarmiglia ora sembrano guidare il passo alla scoperta delle diverse anime del luogo. «Compongono una sorta di preludio al Sacro Bosco – prosegue – camminando tra le dieci sculture monumentali che formano l'iter espositivo si trovano numerosi spunti, tra simboli enigmatici, che rimandano pure al Parco. Cascella usa bronzo e ferro per riflettere su cielo e sull'universo. In Scarmiglia è evidente anche l'aspetto umano. Tra i suoi lavori, in terra o cemento, due sculture sul tema dell'incontro». Ed è l'inizio. Nel 2023, infatti, ricorrerà il cinquecentenario della nascita di Vicino Orsini. «È allo studio un ricco programma di eventi – conclude Achilli – e speriamo di riportare l'arte contemporanea nel Sacro Bosco».

V. Arn.

Con Kataklò il teatro/danza invade piazzetta Pescheria

TEATRODANZA

In piazzetta Pescheria, a Pordenone, domani sera arrivano i Kataklò, la più importante compagnia italiana di physical theatre, che irromperà in scena con "We are Back to Dance!", per suggellare la fine del programma di eventi programmati dal Teatro comunale "Giuseppe Verdi". Lo spettacolo proposto a Pordenone è un vero e proprio vortice di ballo e acrobazie che accompagnerà gli spettatori in una serata in cui l'imperativo sarà uno solo: ballare. Lo spettacolo è, infatti, un inno alla rigenerazione, in grado di raccogliere l'energia dell'umanità, la mitologia, l'eroismo e la leggerezza. I danzatori-acrobati di Kataklò giocano in scena per dare voce al desiderio di vita, di libertà, di muoversi in un abbraccio vitale, fisico, che ci porta dentro una festa vivida, alla quale aprirsi senza pensieri. Kataklò, da oltre 25 anni, è riconosciuta per essere la prima compagnia ad aver introdotto l'athletic theatre nel panorama della danza italiana. Nata dal genio artistico di Giulia Staccioli, la compagine propone una teatro-danza energica ed espressiva, in cui il corpo, attraverso uno stile che intreccia sapientemente le discipline dell'acrobatica, della danza, dell'acrobazia aerea e del teatro fisico, viene esaltato come promotore di un linguaggio trasversale.

ATTORI-ATLETI Una delle figure dello spettacolo dei Kataklò

SURREALE

Grazie all'inconfondibile e spettacolare ricercatezza della scrittura coreografica e teatrale, Kataklò ha l'emozionante potere di comporre scenari surreali, di creare illusioni e sfidare l'immaginazione, superando ogni confine culturale, linguistico e generazionale. Nata con un gruppo di interpreti provenienti dai più alti livelli della ginnastica olimpica, Kataklò ha saputo evolversi nel tempo, richiedendo ai suoi interpreti una preparazione sempre più completa. La compagnia è internazionalmente riconosciuta per il suo alto valore artistico, grazie anche all'assidua collaborazione, con gli Istituti italiani di Cultura e il Ministero degli Esteri, per eventi, festival e manifestazioni fuori dai confini nazionali. La spettacolarità delle sue produzioni rende Kataklò adatta a qualunque tipo di situazione performativa. A tutto questo si aggiungono le partecipazioni a prestigiosi eventi, basti citare l'esibizione di fronte a Papa Giovanni Paolo II, in piazza San Pietro, la Cerimonia di apertura dei Giochi olimpici di Torino (2006), il Fringe festival di Edimburgo, il Capodanno di Hong Kong, le Olimpiadi della cultura a Pechino (2008). Nel dicembre 2018 Staccioli ha coreografato, al Forum di Assago, un super cast di 30 performers per la finale live di X Factor. Al Festival di Sanremo Kataklò è stata artista ospite per accompagnare la cantante Arisa durante la serata dei duetti.

"SIAMO TORNATI PER BALLARE" È IL TITOLO DELLO SPETTACOLO CHE ANDRÁ IN SCENA DOMANI, IDEATO E DIRETTO DA GIULIA STACCIOLI

Questa sera, intanto, va in scena un evento dal grande valore simbolico: alle 20.30 il palco della sala grande ospita l'Orchestra e il Coro del Teatro Comunale di Bologna con il "Concerto per la Pace", diretto dall'ucraina Oksana Lyniv.

OGGI

Domenica 24 luglio
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Lula Vangari**, di Azzano Decimo, che oggi compie 44 anni, dal marito Paolo che le vuole tanto bene.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Selva via Corva 15 - Tiezzo

CANEVA
▶Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3

CORDENONS
▶Comunale, via Sclavons 54/a

FANNA
▶Albini, via Roma 12

FONTANAFREDDA
▶D'Andrea, via Grigoletti 3/A

PORDENONE
▶Borsatti, via Carducci 17 - Villanova

SACILE
▶Comunale San Michele, via Mameli 41

SAN VITO AL T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

TRAVESIO
▶Iogna Prat, via Roma 3.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.30 - 20.30 - 21.30.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 17.35.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 17.40.
«HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE» di D.Yates : ore 17.45.
«PRINCIPESSA MONONOKE» di H.Miyazaki : ore 17.50.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 18.00 - 20.50.
«SUPERMAN RETURNS» di B.Singer con K.Spacey, B.Routh : ore 18.10.
«SECRET LOVE» di E.Husson : ore 18.30 - 21.10.
«PETER VA SULLA LUNA» di A.Ahadi : ore 18.40.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 20.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.20.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 21.00.
«X - A SEXY HORROR STORY» di T.West : ore 21.40.
«THE TWIN - L'ALTRO VOLTO DEL MALE» di T.Mustonen : ore 21.50.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.00.
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 19.20.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 17.30.
«THOR: LOVE AND THUNDER (AUDIO DOLBY ATMOS)» : ore 20.30.
«PRINCIPESSA MONONOKE» di H.Miyazaki : ore 17.20.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.00.
«SECRET LOVE» di E.Husson : ore 17.00 - 19.05.
«SUPERMAN RETURNS» di B.Singer con K.Spacey, B.Routh : ore 21.10.
«LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO» di P.Dorji : ore 17.20.
«LA DONNA DEL FIUME - SUZHOU RIVER» di L.Ye : ore 19.30.
«X - A SEXY HORROR STORY» di T.West : ore 21.20.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«TUESDAY CLUB - IL TALISMANO DELLA FELICITÀ» di A.Appelin : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«PRINCIPESSA MONONOKE» di H.Miyazaki : ore 17.00 - 19.20.
«PETER VA SULLA LUNA» di A.Ahadi : ore 17.10 - 18.20.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.30 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.25.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 17.45 - 21.30.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 18.20 - 20.45 - 21.45.
«SECRET LOVE» di E.Husson : ore 18.40 - 21.10.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 19.00.
«THE TWIN - L'ALTRO VOLTO DEL MALE» di T.Mustonen : ore 19.10 - 22.20.
«THOR: LOVE AND THUNDER 3D» di T.Waititi : ore 20.00.
«X - A SEXY HORROR STORY» di T.West : ore 22.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il 23 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Ing.

Roberto Casarin

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

Le esequie si terranno mercoledì 27 luglio alle ore 9.00 presso la chiesa di S. Maria di Lourdes in via Piave a Mestre

Mestre, 24 luglio 2022

La moglie Sisa e i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Walter Cherie Ligniere

I funerali avranno luogo martedì 26 luglio alle ore 9.00 nel Duomo di S. Lorenzo, Piazza Ferretto - Mestre.

Mestre, 24 luglio 2022

I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744

È mancata

Irene Perruchon

ved. Gobo

di anni 93

Ne danno il triste annuncio il figlio Giampietro, il nipote Mattia e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 25 luglio alle ore 16.00 nel Santuario della Madonna delle Grazie a Pordenone.

Pordenone, 23 luglio 2022

G | Domenica 24 Luglio 2022
www.gazzettino.it

Con il contributo e il sostegno di

Sacile Estate Musicale

venerdì 29 LUGLIO, ore 21.00
TEATRO ZANCANARO, Sacile (PN)

CONCERTO SINFONICO dell'ORCHESTRA del MEETING

G.ROSSINI Ouverture La Cenerentola

F.CHOPIN Concerto n. 2 in fa minore op.21 per pianoforte e orchestra
MURAAD LAYOUSSE, *pianoforte*

P.SALINAS ROBLES Things that happened on February 24
brano vincitore del 7th International Composition Prize SEM 2022

MARIO ZANETTE, *direttore*

Ingresso Libero

INFO:
Ensemble Serenissima APS
es.concerti@gmail.com
348.5258625

www.ensembleserenissima.com

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA